

PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO MISURE GENERALI (Cfr. PNA 2019 §§ 5.1. e 5.2.) ALERT --> L'individuazione delle misure di prevenzione non deve essere fatta in maniera astratta e generica. La misura deve essere descritta con accuratezza, al fine di far emergere concretamente l'obiettivo che si vuole perseguire e le modalità con cui verrà attuata per incidere sui fattori abilitanti il rischio. L'individuazione delle misure deve avvenire con il coinvolgimento della struttura organizzativa, valutando e recependo le indicazioni dei soggetti interni interessati (responsabili e addetti ai processi), ma anche promuovendo opportuni canali di ascolto degli stakeholder. Le misure devono essere in grado di neutralizzazione dei fattori abilitanti il rischio, sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo, adeguate alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione,graduali rispetto al livello di esposizione del rischio residuo.								
MISURA GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE al ALERT --> indicare se la misura è ATTUATA, NON ATTUATA, IN ATTUAZIONE	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	MONITORAGGIO SUL TRIENNIO	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO ALERT --> Il monitoraggio delle misure generali va fatto su tutte le misure concentrando l'attenzione prioritariamente su quelle misure rispetto alle quali sono emerse criticità dalla relazione annuale RPCT (cfr. PNA 2022, § 10.2.1.)	MONITORAGGIO ALERT --> SELEZIONARE UNA DELLE DUE OPZIONI DEL MENU' A TENDINA	NOTE ALERT --> RIPORTARE CRITICITÀ O DIFFICOLTÀ RISCONTRATE NELL'ATTUAZIONE E LE INIZIATIVE CHE SI INTENDONO ASSUMERE PER SUPERARLE
Codice di comportamento		Adozione/Aggiornamento del Codice di comportamento alla luce del d.P.R. n. 62/2013 e delle Linee guida A.N.AC.	Approvazione del Codice di comportamento	RPCT	ogni anno			si/no
		Relazione all'organo di indirizzo ed al vertice amministrativo in merito alle eventuali violazioni del codice rilevate e/o segnalate	N. violazioni rilevate e/o segnalate		ogni anno			si/no
		Consegna di copia del Codice di comportamento al personale neo assunto- formazione annuale obbligatoria di tutto il personale	N. di personale al quale è stata consegnata copia del Codice/totale personale neo assunto- 100% dipendenti formati		ogni anno			si/no
Autorizzazioni incarichi extra-istituzionali		Adozione/Aggiornamento regolamento o altro atto interno di disciplina	Approvazione del regolamento o altro atto interno	RPCT/SG/RESPONSABILE RISORSE UMANE	ogni anno			si/no
		Rilascio delle autorizzazioni-formazione delle eq da parte del rpct	Numero di autorizzazioni richieste/numero autorizzazioni rilasciate- formazione da parte del rpct.		ogni anno			si/no
		Relazione all'organo di indirizzo ed al vertice amministrativo in merito a eventuali incarichi svolti in assenza di autorizzazione	Numero di violazioni rilevate e/o segnalate		ogni anno			si/no

Conflitti d'interesse		Acquisizione e verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitti d'interesse rese dal personale neo assunto o assegnato a un nuovo incarico ovvero rilasciate da consulenti e collaboratori	Numero di dichiarazioni verificate su numero di personale neo assunto e assegnato a un nuovo incarico	RPCT- TITOLARI EQ	ogni anno			100% dichiarazioni controllate dal rcpt
		Acquisizione e verifica delle dichiarazioni di assenza di conflitti d'interesse rese dal personale o da consulenti e collaboratori in caso di sopravvenienze	Numero di dichiarazioni acquisite su numero di dichiarazioni verificate		ogni anno			verifica a campione da parte del rpct di almeno 80% dichiarazioni, entro dicembre
Formazione		Svolgimento dei corsi di formazione	N. di corsi svolti 40 ore annuali di formazione	RPCT/SG/RESPONSABILE RISORSE UMANE	ogni anno			si/no
Whistleblower		Meccanismi idonei per garantire anonimato e tutle dei segnalanti	Adozione di meccanismi idonei a garantire la tutela dei whistleblowers	RPCT/SG/RESPONSABILE RISORSE UMANE	ogni anno			SI/NO
		Acquisizione e trattazione delle segnalazioni	N. di segnalazioni pervenute su n. di segnalazioni trattate		ogni anno			si/no
Misure alternative alla rotazione		Condivisione delle fasi procedurali,	Numero di procedimenti condivisi/sul totale	RPCT/SG/RESPONSABILE RISORSE UMANE/ALTRO	ogni anno			almeno 80%
		Rotazione funzionale all'interno del medesimo ufficio	Numero di funzioni ruotate/sul totale					si/no
		"Doppia sottoscrizione" degli atti	Numero di atti con doppia sottoscrizione/sul totale					almeno 50%

Inconferibilità/incompatibilità (SG e EQ)		Acquisizione delle dichiarazioni sull'insussistenza di situazioni di inconferibilità	n. di dichiarazioni acquisite/sul totate delle funzioni dirigenziali attribuite	RPCT/SG/RESPONSABILE RISORSE UMANE	ogni anno			si/no
		Acquisizione delle dichiarazioni sull'insussistenza di situazioni di incompatibilità	n. di dichiarazioni acquisite/sul totate dei soggetti con funzioni dirigenziali		ogni anno			
		Verifica dei precedenti penali	n. di soggetti per i quali sono stati acquisiti i certificati del casellario giudiziale		ogni anno			100% incarichi eq - e rup
Divieto di pantouflage (art. 53, comma 16 ter, d.lgs. n. 165/2001)		Acquisizione delle dichiarazioni di pantouflage rese dal personale cessato dal servizio nel corso dell'anno - previsioni espresse nei contratti da stipulare	Numero di dichiarazioni acquisite sul numero di dipendenti cessati dal servizio - previsione clausola nei contratti e scritture private	RPCT/SG/RESPONSABILE RISORSE UMANE	ogni anno			100%
Patti di integrità		Adozione/aggiornamento di uno schema standard di patto d'integrità	Approvazione dello schema	RPCT/SG/RESPONSABILE RISORSE UMANE	ogni anno			SI/NO
		Applicazione dei patti d'integrità a tutte le procedure di gara	N. di patti d'integrità sottoscritti su n. partecipanti alle procedure di gara	RPCT/SG/RESPONSABILE RISORSE UMANE	ogni anno			100% procedure
RASA		Verifica periodica dei dati inseriti in AUSA	Inserimento/aggiornamento dei dati in AUSA	RASA	ogni anno			SI/NO
Commissioni di gara e di concorso		Acquisizione di una dichiarazione attestante l'insussistenza delle condizioni indicate dall'art. 35 bis d.lgs. N. 165/2001 all'atto del conferimento dell'incarico	numero di dichiarazioni verificate/numero di incarichi conferiti soggetti all'art. 35 bis d.lgs. N. 165/2001	RPCT/SG/RESPONSABILE RISORSE UMANE	ogni anno			100% dichiaraioni e controllo da parte del rpct
Monitoraggio dei tempi procedimentali.		Aggiornamento della mappatura dei procedimenti in caso di modifiche organizzative e funzionali	Approvazione delle nuova mappatura dall'organo titolare di indirizzo politico	RPCT-	ogni anno			si/no
		Misurazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese, comparati con i termini previsti dalla normativa vigente	Misurazione/Pubblicazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti	RPCT-TITOLARI EQ	ogni anno			100% procedimenti

Rotazione straordinaria		Adozione - al momento del procedimento penale - di provvedimento, adeguatamente motivato, di valutazione della condotta del dipendente, ai fini dell'eventuale applicazione della misura	Valutazione svolta per ogni avvio di procedimento penale del dipendente per i reati presupposto indicati dalla norma	RPCT/SG/RESPONSABILE RISORSE UMANE	ogni anno			si/no
		Previsione nel codice di comportamento dell'obbligo per i dipendenti di comunicare all'amministrazione la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio	inserimento della previsione nel codice di comportamento		ogni anno			si/no

Appalti e contratti
Misure antiriciclaggio

**ANOMALIE NELL'ASSEGNAZIONE
E NELLA PROCEDURA D'APPALTO**

	Sì	NO	NOTE
Presentazione di un'unica offerta nell'ambito di procedure di gara con: - Tempi ristretti - Aggiudicazione al prezzo più basso - Offerta anormalmente bassa - Contratto caratterizzato da complessità elevata			
Offerta con ribasso elevato in gare al prezzo più basso con: - contratto caratterizzato da complessità elevata - appalto con caratteristiche di ripetitività			
Affidamento al contraente generale in assenza di adeguata esperienza, qualificazione, capacità organizzativa, tecnico realizzativa e finanziaria direttamente o tramite soggetti terzi			
Frazionamento in lotti ingiustificato in modo illogico			
Ripetuti affidamenti allo stesso soggetto senza giustificazione: - con nessuna necessità di garantire la continuità del servizio - con importo contrattuale elevato a fronte di affidamento diretto, procedura senza bando o revoca gara aperta			
Assenza di convenienza economica all'esecuzione del contratto per: - dimensione aziendale - località di svolgimento della prestazione distante dalla residenza, domicilio o sede del soggetto - assenza di legami con il luogo in cui si svolge l'attività (residenza, sede)			

- presuppone modifica delle condizioni o modalità di svolgimento dell'attività, con ulteriori oneri a carico del richiedente - acquisto o vendita di beni o servizi di valore a prezzi palesemente sproporzionati rispetto al mercato o alla loro stima - ripetuto ricorso a contratti a favore di terzo, per persona da nominare o a intestazioni fiduciarie, specie se aventi oggetto, diritti su immobili o partecipazioni societarie - rete di imprese il cui programma comune non contempla tale gara fra gli obiettivi strategici			
Ripetuto ricorso a subappalti o sub affidamenti L.1 oltre i limiti imposti per i contratti pubblici			
Soggetti estranei molto interessati o che sollecitano l'operazione: - dipendenti della P.A. - PEP (Persone Politicamente Esposte)			
Affidamento al contraente generale in assenza di adeguata esperienza, qualificazione, capacità organizzativa, tecnico realizzativa e finanziaria: - direttamente - per mezzo di soggetti terzi			
Numero di partecipanti al raggruppamento temporaneo sproporzionato: - rispetto al valore economico e prestazioni oggetto del contratto - partecipante singolo a sua volta raggruppato o consorziato			
Disponibilità economiche sospette senza plausibili giustificazioni: - con acquisto di beni o servizi non coerenti con l'attività specie se seguito da successivo trasferimento a favore di società dello stesso gruppo senza alcun corrispettivo - sproporzionate rispetto al profilo economico patrimoniale del partecipante - operazioni di importo ingente effettuate da società costituite di recente o con oggetto sociale			

generico o incompatibile con l'attività del soggetto richiedente - garanzie personali da parte di soggetti che sembrano operare in via professionale senza essere autorizzati a prestare garanzie - copertura dell'esposizione del soggetto, con pagamento effettuato in un'unica soluzione invece che rateizzato come concordato, effettuata con intervento di un terzo			
Sponsorizzazione tecnica con: - utilità e/o valore complessivo indeterminato o difficilmente determinabile - individuazione da parte dello sponsor di uno o più soggetti esecutori, che magari coincidono con raggruppamenti numerosi o costituiti da singoli a loro volta raggruppati o consorziati e privi dei requisiti di qualificazione per la progettazione e l'esecuzione			
Sponsorizzazione eseguita con ricorso a subappalti: - oltre i limiti imposti per i contratti pubblici - mediante ripetuto ricorso a sub affidamenti - con reiterata violazione degli obblighi contrattuali e delle prescrizioni impartite in ordine alla progettazione, direzione ed esecuzione			
Concessione o finanza di progetto che, con anticipazioni finanziarie fatte dal concessionario o promotore con: - importo superiore alle norme comunitarie - termine di realizzazione superiore a 4 anni			

Appalti e contratti
Misure antiriciclaggio

PARTECIPANTE / AFFIDATARIO

	Sì	NO	NOTE
Sede o residenza, cittadinanza e controparti con cui l'affidatario opera (professionisti, intermediari, società...) Paesi terzi o zone ad alto rischio di infiltrazione criminale, economia sommersa, degrado economico istituzionale o la cui legislazione non consente di identificare i nominativi che ne detengono la proprietà e il controllo ovvero aree di conflitto o Paesi (o zone limitrofe e di transito) che notoriamente finanziano il terrorismo			
Reticenza nel fornire documenti o documentazione presentata che sembra falsa o dubbia - Documenti di identità, documenti o informazioni inerenti l'operazione - Documenti o informazioni atti a individuare l'effettivo beneficiario dell'operazione - Documentazione con elementi difformi o forti elementi di criticità o dubbio - Attestazioni dell'esistenza di cospicue disponibilità economiche o finanziarie in Paesi ad alto rischio - Attestazioni garanzie reali o personali rilasciate da soggetti con residenza, cittadinanza o sede o relativi a beni ubicati in Paesi terzi ad alto rischio			
Scarsa conoscenza dell'operazione che richiede in merito a: - natura - oggetto - ammontare - scopo			
Indirizzo o domiciliazione fiscale anomali utilizzato da più soggetti legati fra loro che operano in attività non coerenti con l'operazione richiesta, o comunque diversi dalla sede, o che sembrano domiciliazioni di comodo			

- Società controllata o amministrata da soggetti prestanomi			
Collegamenti con organizzazioni no profit o non governative con: - connessioni nell'indirizzo dei rappresentanti o del personale, non giustificate - titolarità di rapporti riconducibili a nominativi ricorrenti - scopi incoerenti con l'appalto, ma riconducibili al finanziamento del terrorismo			
Ripetute domande di partecipazione di società in perdita o in forte difficoltà finanziaria o con assetti societari anomali			
Sospetto che il partecipante/affidatario agisca per conto di altri - PEC o indirizzi di posta elettronica di un soggetto diverso da chi ha presentato la richiesta - Tentativi di evitare contatti diretti attraverso il rilascio di deleghe o procure			
Mancanza di effettivi requisiti per partecipare con: - Rilevanti mezzi finanziari privati anche di incerta provenienza o non compatibili con il profilo economico patrimoniale dell'impresa - Forte disponibilità di anticipazioni finanziarie e garanzie prive di idonea giustificazione			
Assetti societari anomali: - caratterizzati da presenza di trust, fiduciarie, fondazioni, international business company - con ripetute e/o improvvise modifiche dell'assetto proprietario, manageriale o di controllo dell'impresa - costituita di recente, - con intensa operatività finanziaria, ma poi con cessazione improvvisa dell'attività - controllata o amministrata da soggetti prestanomi			

Soci e amministratori Sottoposti a procedimenti penali e/o misure di prevenzione patrimoniale o ad altri provvedimenti di sequestro			
Contiguità o operatività o rapporti finanziari rilevanti o connessione a imprese, fondazioni, associazioni, organizzazioni no profit o non governative con soci o amministratori riconducibili a: - persone sottoposte a procedimenti penali e/o misure di prevenzione patrimoniale - persone sottoposte ad altri provvedimenti di sequestro - soggetti o enti coinvolti nel finanziamento del terrorismo o vicini ad ambienti radicalizzati - persona che rivestono importanti cariche pubbliche - persone con importanti cariche pubbliche e per le quali improvvisamente si registra un notevole aumento di fatturato			
Avvalimento plurimo o frazionato - Concorrente che non dimostra effettiva disponibilità dei mezzi facenti capo all'impresa avvalsa e necessari all'esecuzione dell'appalto - Eccessiva onerosità o irragionevolezza dell'avvalimento desunti dal contratto stesso o da altri elementi assunti nel corso del procedimento			
Raggruppamento temporaneo illogico: Sproporzionato rispetto al valore economico e prestazioni oggetto del contratto Partecipazione singolo a sua volta raggruppato o consorziato Rete di imprese il cui programma comune non contempla tale gara fra gli obiettivi strategici			

Appalti e contratti
Misure antiriciclaggio

ANOMALIE NELLA FASE DI ESECUZIONE

	Sì	NO	NOTE
Modifiche delle condizioni contrattuali in fase di esecuzione consistenti in: - variazioni prestazioni originarie - allungamento termini di ultimazione lavori, servizi, forniture - rinnovi o proroghe al di fuori dei casi previsti - significativo incremento dell'importo del contratto			
Operazioni ripetute e/o non giustificate di: - cessione - affitto di azienda o di un suo ramo - trasformazione, fusione o scissione della società			
Subappalto anomalo: - oltre la quota permessa - senza preventiva indicazione in sede di offerta - senza deposito del contratto di subappalto - senza deposito della documentazione attestante il possesso dei requisiti di legge			
Cessioni di crediti derivanti dall'esecuzione del contratto effettuate: - nei confronti di soggetti diversi da banche e da intermediari finanziari con oggetto sociale l'esercizio di acquisto di crediti - in assenza delle prescrizioni di forma e di previa notifica della cessione			

SCHEMA DI CONTRATTO				
DATA				
Operatore che compila la scheda				
Indicatori di legalità normativa		Sì	NO	NOTE
1	Indicazione di tipologia contratto: - Contratto di appalto per lavori/forniture e servizi - Convenzione - Codice CIG (se previsto) o CUP (ove necessario)			
2	Oggetto del contratto			
3	Forma del contratto			
4	Indicazione delle parti contraenti: - Indicazione dati persona fisica - Indicazione dati persona giuridica (con eventuale elezione di domicilio)			
5	Richiamo agli atti amministrativi di approvazione di progetti preliminari/definitivi/esecutivi			
6	Richiamo all'eventuali atti amministrativi di approvazione di finanziamenti da parte di Enti sovracomunali			
7	Richiamo alla determinazione di indizione di gara			
8	Richiamo alla determinazione di nomina della commissione di gara			
9	Richiamo ai verbali di gara			
10	Richiamo di tutti gli atti amministrativi intercorsi sino alla approvazione della determinazione di aggiudicazione			<i>Dare atto che è decorso il termine di 35 giorni dall'inizio dell'ultima delle comunicazioni ex art. 79 del D.Lgs. 163 del 2006</i>
11	Dichiarazione che le premesse sono parte integrante e sostanziale del contratto			
12	Affidamento del contratto: indicare in sintesi l'oggetto, il Responsabile del Procedimento, il CUP, il CIG			

13	Concessione ed accettazione del contratto , indicare: - Il capitolato generale LL.PP. (ove previsto); - Il capitolato speciale d'appalto, gli elaborati grafici, l'elenco prezzi, il disciplinare di gara; - I piani sicurezza (ove previsti); - Le clausole del "Protocollo di Legalità"; - L'attestazione ex art. 26 L. n. 488 del 23.12.1999 (CONSIP);			<i>Per gli appalti di lavori richiamare e non allegare i documenti previsti dall'art. 137 DPR 207/2010</i>
14	Richiamare: -corrispettivo dovuto in conformità a quanto previsto nel capitolato - capitolo impegno di spesa -IBAN - Dichiarazione presentata dalla ditta ai sensi dell'art. 3 L. n. 136/2010			<i>Indicare l'importo al netto dell'IVA e degli oneri per la sicurezza</i>
15	Durata del contratto in conformità a quanto previsto nel capitolato- tempi e modalità di consegna- verifiche intermedie e finali			
16	Richiamo all'art. 3 della l. 136/2010 sulla tracciabilità dei flussi finanziari e disposizioni normativa antimafia			Indicare "La Società assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della l. n. 136 del 2010 e ss.mm. ii. e si impegna a dare immediata comunicazione alla stazione appaltante, alla Prefettura U.T.G. di Milano della notizia dell'inadempimento della propria controparte (eventuale subappaltatore/subcontraente) agli obblighi di tracciabilità finanziaria. Il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero di altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni costituisce, così come previsto dall'art. 3 comma 9bis della L. n. 136 del 2010 causa di risoluzione del contratto".
17	Cause di risoluzioni, penali in conformità a quanto previsto dal capitolato- garanzie fideiussorie			
18	Disciplina di subappalto, ove previsto in conformità a quanto previsto nel capitolato			
19	Richiamare l'osservanza nella esecuzione dell'appalto delle norme in materia di contratti collettivi di lavoro e delle norme sulla sicurezza			

20	Spese contrattuali			
21	Modalità di pagamento			
22	Controversie: indicazioni del foro competente			
23	Rispetto normativa privacy			
24	Rispetto delle disposizioni fiscali ed in materia di registrazione			
25	Fase successiva all'affidamento dell'incarico: conformità allo schema approvato e verifica delle condizioni contrattuali			
	Indicatori qualità dell'atto			
A	Qualità dell'atto amministrativo			<i>L'atto risulta comprensibile e adeguatamente motivato</i>
B	Affidabilità			<i>L'atto richiama correttamente gli atti precedenti, la documentazione è completa e adeguatamente conservata.</i>
	Esito			

EVENTUALI OSSERVAZIONI DA SEGNALARE

QUADRO SINTETICO

TIPOLOGIA	FATTORI DI CONTROLLO			
Forme di contratto	Regolarità delle procedure	Rispetto dei tempi	Correttezza formale	Rispetto della normativa legislativa in generale
Atto pubblico				
Scrittura privata autenticata				
Scrittura privata				
Contratti sopra soglia art. 35 Cod. Contratti				
Contratti sotto soglia art. 35 Cod. Contratti				
Affidamenti diretti				

CHECK-LIST AFFIDAMENTO DIRETTO

Oggetto dell'appalto:

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio negli atti di gara.

A.	INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO				
A.1	Soggetto Attuatore				
A.2	Stazione Appaltante				
A.3	Rilevazione del Valore dell'appalto ¹		(Importo Euro)		
a)	Base d'asta	€			
b)	Oneri per la sicurezza connessi a rischi da interferenza, ove previsti (nonsoggetti a ribasso)	€			
c)	Valore stimato affidamento comprensivo di ogni opzione (art. 5 Direttiva 2014/24/UE e art. 35, co. 4, del d.lgs 50/2016)	€			
A.4	Tipo affidamento	☐	Lavori e opere	☐	Altri Servizi e Forniture
		☐	Servizi di ingegneria e architettura	☐	Appalto integrato
		☐	Misto	☐	Concessioni
		☐	Altro. Specificare di seguito:		
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile				
A.6	Indicare CIG				

A.7	Indicare CUI, laddove applicabile		
B.	ESAME DELLA DOCUMENTAZIONE		
B.1	ASPETTI GENERALI	SI	NO
B.1.1	Completezza della documentazione?	☐	☐
a)	Determina di affidamento (o unica in caso di assenza della determina a contrarre)	☐	
b)	Capitolato d'oneri	☐	
c)	Richiesta di offerta/preventivo	☐	
d)	Schema di contratto	☐	
	Altro:		
e)	Schema di domanda di partecipazione (se presente)	☐	
f)	Modello offerta economica (se presente)	☐	
g)	Atti relativi alle verifiche dei requisiti generali e speciali (ad. esempio verbali)	☐	
h)	Richieste e riscontro ad eventuali chiarimenti	☐	
i)	Documenti comprovanti i requisiti (es. certificati agenzie, casellario, ecc.)	☐	
l)	Dichiarazioni conflitto di interessi del RUP e di tutti i soggetti obbligati sia nella fase antecedente l'affidamento sia eventualmente nella fase di affidamento (dopo che l'elenco dei concorrenti è stato reso noto)	☐	
m)	Eventuale ulteriore documentazione:		
B.1.2	Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:		
B.2	DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL'AFFIDAMENTO		
B.2.1	d.lgs. 50/2016		
a)	lavori, servizi o forniture di importo inferiore € 40.000, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici. (art. 36, co. 2, lett. a)	☐	
b)	lavori di importo pari o superiore a € 40.000 e inferiore a € 150.000 o servizi e forniture di importo inferiore a € 139.000 (se stazione appaltante è un'autorità governativa centrale) ovvero a € 214.000 (per tutte le altre stazioni appaltanti), previa valutazione, ove esistenti, per lavori di 3 preventivi e per servizi e forniture di almeno 5 oo.ee. individuati con indagini di mercato o da elenchi di oo.ee., nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti. (art. 36, co. 2, lett. b)	☐	
c)	servizi di progettazione, di coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, di direzione dei lavori, di direzione dell'esecuzione, di coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione e di collaudo, l'importo è inferiore a € 100.000 (art. 157, co. 2).	☐	
B.2.2	Art. 1, comma 2, lett. a), d.l. 76/2020, convertito con modificazioni in l. 120/2020 e ss.mm.ii. (procedimenti fino al 30/06/2023)	☐	
B.2.3	EVENTUALI ORDINANZE COMMISSARIALI (es. ex art. 4, co. 3, d.l. 32/2019)	☐	
a)	Specificare di seguito:		
B.3	CONTENUTI DELLA DETERMINA O ATTO EQUIVALENTE COMPRENSIVO DEI RELATIVI ALLEGATI		

B.3.1		Elementi essenziali della determina o atto equivalente comprensivo degli allegati²	
a)	Presenza delle motivazioni da cui si desume l'interesse pubblico perseguito		☐
b)	Oggetto dell'affidamento		☐
c)	Caratteristiche delle opere, beni o servizi da acquistare		☐
d)	Importo stimato affidamento e capitolo di bilancio		☐
e)	Modalità di selezione dell'operatore economico (es. elenco PA)		☐
f)	Specificare di seguito le ragioni della scelta dell'operatore economico:		
g)	Possesso dei requisiti di carattere generale		☐
h)	Possesso dei requisiti tecnico professionali		☐
B.3.2		Ulteriori elementi presenti nella determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati	
a)	Riferimenti al rispetto dei principi generali del codice?		☐
b)	Riferimenti al rispetto del criterio di rotazione , ovvero di adeguata motivazione in caso di deroga		☐
c)	L'affidamento si riferisce ad un bene tutelato (patrimonio paesaggistico e culturale) ³		☐
d)	LAV	Presenza dell'opera nel programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti e nell'elenco annuale delle opere il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000 euro	☐
e)	LAV	Presenza della clausola relativa al divieto per l'affidatario della progettazione, e suoi controllanti/collegati, di partecipare alle procedure di lavori (verificare la presenza della clausola anche nel contratto, nella lettera d'invito e nel disciplinare di gara) ⁴	☐
f)	LAV	Previsione della consegna dei lavori in via d'urgenza nelle more della verifica dei requisiti?	☐
g)	SERV	Presenza dell'acquisto nel programma biennale di forniture e servizi nonché nei relativi aggiornamenti annuali il cui valore stimato sia pari o superiore a 40.000 euro?	☐
h)	SERV	Riferimenti ai precedenti livelli della progettazione e le relative approvazioni ⁵	☐
i)	SERV	Presenza di motivazione	☐
j)	SERV	Riferimenti a determinazione corrispettivi della progettazione secondo il d.m. 17/06/2016	☐
k)	Quadro tecnico economico aggiornato		☐
B.4		REQUISITI RICHIESTI AGLI OO.EE. PER L'AFFIDAMENTO	SI NO
B.4.1	LAV	Ulteriori requisiti richiesti (es. Albo Gestori ambientali, iscrizione <i>White List</i> provinciali, condizioni particolari esecuzione)?	☐ ☐

B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?	☐	☐
B.4.3	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:		
B.5	LEGALITA'	SI	NO
B.5.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocolli di legalità/patti integrità vigenti?	☐	☐
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:		
B.5.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantouflage</i> ⁷ (art. 53, co. 16-ter, d.lgs. 165/2001)? [contratto]	☐	☐
B.5.3	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari? (l. 13 agosto 2010, n. 136) [contratto/capitolato]	☐	☐
B.6	ALTRI ASPETTI RILEVANTI	SI	NO
B.6.1	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione della piattaforma utilizzata? (in caso affermativo specificare) [determina]	☐	☐
B.6.2	Presenza garanzia provvisoria - facoltativa per affidamenti inferiori a € 40.000) ⁸	☐	☐
B.6.3	Tempo di esecuzione dei servizi o delle opere [invito/contratto]	Giorni Mesi	
B.6.4	È riportata la motivazione circa la mancata suddivisione in lotti dell'appalto ?[determina]	☐	☐
B.6.5	Nelle valutazioni finalizzate alla stima del valore complessivo di gara, sono stati presi in considerazione tutti gli elementi necessari ai fini di evitare all'eventuale frazionamento artificioso? ?	☐	☐
B.6.6	Le disposizioni in materia di anticipazione a favore dell'aggiudicatario tengono conto della possibilità di erogare tale somma fino al 30% per effetto dell'art. 207, co. 1, d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio)? [invito/contratto]	☐	☐

B.6.7	È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]		☐	☐
a)	In caso di risposta affermativa indicare di seguito la motivazione:			
B.6.9	Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente? [invito/contratto]		☐	☐
a)	Previsione del divieto di cessione del contratto?		☐	☐
b)	LAV	Previsione del limite del 50% alla quota subappaltabile per le lavorazioni appartenenti alla categoria prevalente?	☐	☐
c)	Nel caso di previsione di limiti al subappalto per categorie scorporabili gli stessi sono adeguatamente motivati?		☐	☐
d)	In caso di risposta affermativa indicare di seguito la motivazione:			
B.6.10	Le disposizioni in materia di avalimento sono conformi alla normativa vigente?[invito/determina]		☐	☐
a)	E' richiesta la dichiarazione sul possesso dei requisiti nonché il possesso dei requisiti tecnici ed delle risorse oggetto di avalimento dell'ausiliaria?		☐	☐
B.6.11	È previsto il versamento del contributo gara ANAC? [determina/invito]		☐	☐
B.6.12	Presenza di indicazioni sul rispetto delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi ?[determina/contratto]		☐	☐
B.6.13	Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi di cui al Bando tipo ANAC n. 1/2021, par. 3.3, ai sensi dell'art. 29 del d.l. n. 4/2022 [contratto/capitolato]		☐	☐
B.6.14	LAV	Riferimenti alla progettazione, alla verifica e validazione del RUP ¹² (con indicazione degli estremi di avvenuta validazione del progetto posto a base di gara)? [bando/lettera d'invito]	☐	☐
B.6.15	In caso di corrispettivo calcolato a misura, è presente la clausola di invarianza dei prezzi fissi? (		☐	☐
C.	SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA			
C.1	Responsabile Unico del Procedimento: (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)			
C.2	Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, Dir. esecuzione contratto: (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)			

C.3	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?			SI NO
C.3.1.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate dal RUP?			
C.3.2.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate da tutti gli altri soggetti obbligati?			
C.4	LAV	Il nominativo del d.l. è stato indicato negli atti di gara?		SI NO
	N.B.: Con Comunicato del Presidente dell'ANAC del 26.05.2021 si chiarisce che "qualora le stazioni appaltanti intendano affidare al proprio interno le attività di direzione dei lavori, le stesse debbano individuare, prima dell'avvio della procedura, il direttore dei lavori, specificandone il nominativo.", che dovrà quindi essere specificato già negli atti di gara. Ad esso si applica sia la disciplina generale dei conflitti di interesse di cui all'articolo 42 del Codice, sia lo specifico regime di incompatibilità sancito dall'articolo 26 del Codice, secondo cui lo svolgimento dell'attività di verifica è incompatibile con lo svolgimento, per il medesimo progetto, dell'attività di progettazione, del coordinamento della sicurezza della stessa, della direzione lavori e del collaudo (comma 7).			
C.5	Emergono criticità con riferimento alle dichiarazioni del RUP e degli altri soggetti intervenuti sopra elencati?			SI NO
C.5.1	In caso affermativo specificare di seguito:			
D	AGGIUDICAZIONE			
D.1	RILEVAZIONE DEL VALORE DI AGGIUDICAZIONE			
a)	Ribasso percentuale Offerto	... %		
b)	Valore dell'aggiudicazione (Contratto)	 €		
D.2	RISPETTO DEI TERMINI PER LA CONCLUSIONE DELLA PROCEDURA (Art. 1, co. 1, d.l. 76/2020)? (2 mesi) ¹³			SI NO

D.3	PRESENTA INDICAZIONI CIRCA IL RISPETTO DEL CRITERIO DI ROTAZIONE DEGLI INVITI		SI	NO
			☐	☐
D.3.1	In caso di risposta negativa, nella determina è data adeguata motivazione ¹⁴ ?		☐	☐
D.4	REQUISITI DI IDONEITA' PROFESSIONALE		SI	NO
D.4.1	Criticità riguardo al possesso dei requisiti da parte dell'o.e. affidatario?			
a)	LAV	SOA per gli importi richiesti e per lavori analoghi/requisiti	☐	☐
b)	LAV	Univocità incarico di direttore tecnico nelle imprese di lavori	☐	☐
c)	Ulteriori osservazioni ¹⁶ :			

PROCEDURA NEGOZIATA – SERVIZI E FORNITURE

Oggetto dell'appalto:

A										INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO			
A.1		Soggetto Attuatore											
A.2		Stazione Appaltante											
A.3		Rilevazione del Valore stimato dell'appalto				(Importo Euro)							
		Base d'asta		€									
		Oneri per la sicurezza connessi a rischi da interferenza, ove previsti (non soggetti a ribasso)		€									
		Valore stimato affidamento comprensivo di rinnovi, opzioni, proroghe tecniche e revisioni dei prezzi		€									
A.4		Affidamento sopra soglia comunitaria?						SI	NO				
								☐	☐				
A.5		Indicare CUP, laddove applicabile											
A.6		Indicare CIG											
A.7		Indicare CUI, laddove applicabile											
A.8		Tipo affidamento		☐	Servizi e Forniture			☐	Accordo Quadro				
				☐	Servizi di ingegneria e architettura			☐	Concorso di idee/progettazione				
				Altro (specificare):									
				☐									
A.9		Procedura di scelta del contraente		☐	Procedura Negoziata								
				☐	Altro (specificare)								
A.10		Criterio di aggiudicazione		☐	OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa								
				☐	Minor prezzo								
B										ESAME DOCUMENTAZIONE			
B.1		ASPETTI GENERALI						SI	NO				

B.1.1	Completezza della documentazione?	☐	☐
a)	Determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati a contrarre	☐	☐
b)	Capitolato d'oneri	☐	☐
c)	Avviso indagine mercato/manifestazione di interesse	☐	☐
d)	Schemi di contratto	☐	☐
e)	Lettera di invito o disciplinare di gara	☐	☐
	Altro:		
f)	Nota di richiesta di manifestazione di interesse	☐	☐
g)	Modello di dichiarazione criteri tabellari	☐	☐
h)	Domanda di partecipazione	☐	☐
i)	Modello offerta economica	☐	☐
j)	Dichiarazioni integrative	☐	☐
k)	Dichiarazioni conflitto di interessi del RUP e di tutti i soggetti obbligati sia nella fase antecedente l'affidamento sia eventualmente nella fase di affidamento (dopo che l'elenco dei concorrenti è stato reso noto)	☐	☐
l)	Eventuale ulteriore documentazione: Es. documentazione eventuale esperimento del soccorso istruttorio		
B.1.2	Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:		
B.2	DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL'AFFIDAMENTO		
B.2.1			
a)	procedura negoziata, senza bando,	☐	
b)	Altra Procedura	☐	
B.2.3	PROCEDURA IN DEROGA AI SENSI DI ORDINANZE COMMISSARIALI (es. art. 4, co. 3, d.l. 32/2019)	☐	
	Specificare di seguito:		
B.2.4	ALTRE DISPOSIZIONI ACCELERATORIE E DEROGHE DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE¹		
a)	Se applicabile: inversione procedimentale attualmente prevista per le procedure aperte?	☐	
b)	Consegna via d'urgenza (art. 8, co. 1 lett. a), d.l. 76/2020) ³	☐	

c)	Riduzione dei termini procedurali	☐
d)	Ricorso alla deroga dello <i>stand still</i>	☐
e)	Altro (specificare):	☐
B.3	CONTENUTI DELLA DETERMINA O ATTO EQUIVALENTE COMPRENSIVO DEI RELATIVI ALLEGATI	
B.3.1	Elementi essenziali della determina o atto equivalente⁵?	
a)	Motivazione da cui si desume l'interesse pubblico perseguito	☐
b)	Oggetto dell'affidamento	☐
c)	Procedura adottata con indicazione delle ragioni	☐
d)	Caratteristiche dei beni o servizi da acquistare	☐
e)	Requisiti per la selezione degli operatori economici	☐
f)	Importo stimato affidamento e capitolo di bilancio	☐
g)	Criteri di aggiudicazione	☐
B.3.2	Ulteriori elementi presenti nella determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati	
a)	Numero di operatori economici invitati alla procedura	N. _____
b)	Il numero di oo. ee invitati è conforme alla previsione normativa sulla procedura utilizzata ⁷ ?	☐
c)	Individuazione dei criteri di selezione delle imprese da invitare? (Es. Elenchi PA, indagine di mercato)	☐
d)	Descrivere di seguito il metodo utilizzato per la selezione degli oo. ee.:	
e)	Riferimenti ai precedenti livelli della progettazione ⁸ ?	☐
f)	Presenza di motivazione (rilevanza ai fini della progettazione interna)?	☐
g)	Riferimenti a determinazione corrispettivi della progettazione secondo il D.M. 17/06/2016?	☐
h)	Presenza di riferimenti al rispetto dei principi generali del codice?	☐
i)	Presenza di riferimenti al rispetto del criterio di rotazione ovvero di adeguata motivazione in caso di deroga?	☐
i-bis)	Indicare le misure adottate per il rispetto del criterio di rotazione ovvero le motivazioni addotte nel caso di non applicazione del predetto criterio:	

j)	Quadro tecnico economico aggiornato		☐	
B.4	REQUISITI PREVISTI DALLA LETTERA DI INVITO DISCIPLINARE DI GARA		SI	NO
B.4.1	Requisiti generali		☐	☐
B.4.2	Iscrizione registro imprese o albo professionale?		☐	☐
B.4.5	SIA	Requisiti di capacità economico finanziaria - Linee Guida n. 1 A.N.AC.)?	☐	☐
B.4.6	SIA	Requisiti di capacità tecnico professionale Linee Guida n. 1 A.N.AC.)?	☐	☐
B.4.7	Descrivere di seguito i principali requisiti generali e speciali previsti:			
B.5	CRITERI AGGIUDICAZIONE PREVISTI NEL DISCIPLINARE DI GARA (SOLO IN CASO DI OEPV)		SI	NO
B.5.1	Rispetto ripartizione punteggi secondo Linee Guida n. 2 A.N.AC per affidamenti con O.E.P.V.?		☐	☐
B.5.2	Attribuzione di punteggi discrezionali?		☐	☐
B.5.3	Eventuali problematiche in ordine alla definizione dei criteri e dei pesi e sotto pesi? (es. punteggio eccessivo a criteri che appaiono poco rilevanti, punteggio elevato assegnato a macro criterio senza suddivisione in sub criteri e sub pesi)?		☐	☐
B.5.4	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede un punteggio tecnico minimo (c.d. soglia di sbarramento) per accedere alla fase di apertura delle offerte economiche, è chiarito se tale soglia di sbarramento sarà determinata prima o dopo la riparametrazione ¹⁰ ?		☐	☐
B.5.5	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la riparametrazione del punteggio tecnico ¹¹ , è specificato se ai fini della verifica della soglia di anomalia si farà riferimento ai punteggi pre-riparametrazione o post-riparametrazione?		☐	☐
B.5.6	Nel caso in cui la <i>lex specialis</i> prevede la verifica della soglia di anomalia sul punteggio determinato prima della riparametrazione, discostandosi così dalle Linee Guida n. 2, che prevedono "Ai fini della verifica di anomalia la stazione appaltante fa riferimento ai punteggi ottenuti dai concorrenti all'esito delle relative riparametrazioni", la Stazione Appaltante ha dato motivazione nella legge di gara?		☐	☐
B.6	LEGALITA'		SI	NO
B.6.1	La legge di gara è integrata con i riferimenti a eventuali protocollo di legalità o patti integrità vigenti?		☐	☐
a)	In caso affermativo, specificare di seguito protocollo/patto:			
B.6.2	Divieto affidamento incarichi in violazione del <i>pantouflage</i> ¹² (art. 53, co. 16-ter, d.lgs. 165/2001)?		☐	☐

	[disciplinare/contratto]		
B.6.3	Presenza del divieto partecipazione in forma diversa? [disciplinare/invito]	☐	☐
B.6.4	Riferimenti e contenuti riguardanti la tracciabilità dei flussi finanziari?	☐	☐
B.7	ALTRI ASPETTI RILEVANTI	SI	NO
B.7.1	L'appalto si riferisce ad un bene tutelato (patrimonio paesaggistico e culturale) ¹⁴ ?	☐	☐
B.7.2	Nella determina risulta che l'affidamento è incluso nel programma biennale di forniture e servizi (> 40.000 euro) ¹⁵ del soggetto attuatore?	☐	☐
B.7.3	Utilizzo procedura telematica con specifica indicazione nella determina e nel disciplinare della piattaforma utilizzata? (in caso affermativo specificare) [determina/disciplinare]	☐	☐
B.7.4	Presenza garanzia provvisoria [disciplinare]	☐	☐
B.7.5	È previsto l'obbligo del sopralluogo? [disciplinare/invito]	☐	☐
a)	In caso di risposta affermativa è prevista adeguata motivazione?	☐	☐
B.7.6	Tempo di esecuzione dei servizi [bando/disciplinare/contratto]	Giorni	
		Mesi	
B.7.7	L'appalto è suddiviso in lotti, [determina/disciplinare]	☐	☐
a)	In caso di risposta negativa è presente adeguata motivazione?	☐	☐
b)	Specificare di seguito le modalità di divisione in lotti ovvero in caso di mancata divisione le motivazioni addotte:		

B.7.9	Nelle valutazioni finalizzate alla stima del valore complessivo di gara sono stati presi in considerazione tutti gli elementi necessari ai fini di evitare all'eventuale frazionamento artificioso?		☐	☐									
B.7.12	Le disposizioni sul subappalto sono conformi alla normativa vigente [disciplinare/contratto]		☐	☐									
a)	Previsione del divieto di cessione del contratto?		☐	☐									
B.7.13	Le disposizioni in materia di avvalimento sono conformi alla normativa vigente? [disciplinare/invito]		☐	☐									
a)	È richiesta la dichiarazione sul possesso dei requisiti nonché il possesso dei requisiti tecnici e delle risorse oggetto di avvalimento dell'ausiliaria?		☐	☐									
b)	È prevista la facoltà di un avvalimento frazionato e il divieto di avvalimento a cascata?		☐	☐									
c)	È previsto il divieto per l'ausiliaria di fornire i propri requisiti a più concorrenti o di partecipante al medesimo?		☐	☐									
B.7.14	Le disposizioni in materia di anticipazione a favore dell'aggiudicatario tengono conto della possibilità di erogare tale somma fino al 30% per effetto dell'art. 207, co. 1, del d.l. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio)? [disciplinare/contratto]		☐	☐									
B.7.15	Esclusione automatica ?[determina/disciplinare]		☐	☐									
B.7.16	Indicazione di applicazione delle specifiche tecniche e delle clausole contrattuali contenute nei CAM - Criteri Ambientali Minimi? [determina/contratto]		☐	☐									
B.7.17	In caso di corrispettivo calcolato a misura, è presente la clausola di invarianza dei prezzi fissi? [contratto/capitolato]		☐	☐									
B.7.18	Nei documenti di gara sono state inserite le clausole di revisione dei prezzi [contratto/capitolato]		☐	☐									
B.7.19	SIA	Prescrizioni sull'utilizzo della metodologia BIM, ex art. 23, co. 13, del codice, secondo le prescrizioni di cui al d.m. MIT n. 560 del 01/12/2017, come modificato dal d.m. MIMS n. 312 del 02/08/2021, per la costruzione di nuove opere nonché per gli interventi di recupero, riqualificazione o varianti, secondo la seguente tempistica [disciplinare/CSA]: <table><tr><td>1 GEN 2022</td><td>1 GEN 2023</td><td>1 GEN 2025</td></tr><tr><td>>= 15 MLN €</td><td>>= SOGLIA</td><td>>= 1 MLN €</td></tr><tr><td>ESCL. ORD. MANUTENZ.</td><td colspan="2">ESCL. ORD. EXTRAORD. MANUTENZ.</td></tr></table>	1 GEN 2022	1 GEN 2023	1 GEN 2025	>= 15 MLN €	>= SOGLIA	>= 1 MLN €	ESCL. ORD. MANUTENZ.	ESCL. ORD. EXTRAORD. MANUTENZ.		☐	☐
1 GEN 2022	1 GEN 2023	1 GEN 2025											
>= 15 MLN €	>= SOGLIA	>= 1 MLN €											
ESCL. ORD. MANUTENZ.	ESCL. ORD. EXTRAORD. MANUTENZ.												
B.7.20	Si prevedono procedure di integrazione dell'elenco degli o.e. da invitare laddove la preliminare manifestazione di interesse comporti un numero insufficiente di interessati? [disciplinare]		☐	☐									
B.7.21	Sono indicati i termini minimi per la ricezione delle offerte [lettera d'invito/disciplinare]		☐	☐									

B.7.22	Laddove si ricorra ad espletare indagine di mercato, si prevede la pubblicazione sul profilo del committente per almeno 15 giorni, salva la riduzione del suddetto termine per motivate ragioni di urgenza a non meno di 5 giorni? [determina]	☐	☐
B.7.23	Laddove la stazione appaltante utilizza elenchi di operatori economici, si prevede l'immediata evidenza della procedura mediante pubblicazione sul sito istituzionale di avviso specifico recante anche i riferimenti dell'elenco utilizzato? [determina]	☐	☐
C	SOGGETTI PUBBLICI UFFICIALI CHE INTERVENGONO NELLA PROCEDURA		
C.1	Responsabile Unico del Progetto: (specificare di seguito informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)		
C.2	Altri soggetti che partecipano alla procedura: supporto RUP, resp. proc.to di selezione, altri: (specificare di seguito per ruolo, informazioni anagrafiche, qualifica, titoli, ecc.)		
C.3	Il personale intervenuto ha dichiarato l'insussistenza di cause di incompatibilità e di conflitto di interesse?	SI ☐	NO ☐
C.3.1.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate dal RUP?	☐	☐
C.3.2.	E' stata svolta una verifica sulle dichiarazioni di assenza di conflitto d'interessi rilasciate da tutti gli altri soggetti obbligati?	☐	☐
C.4	Sono emerse criticità con riferimento al RUP ed agli altri soggetti intervenuti sopra elencati?	SI ☐	NO ☐
	In caso affermativo specificare di seguito:		

CHECK-LIST LEX SPECIALIS

PROCEDURA NEGOZIATA - LAVORI

Oggetto dell'appalto:

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio negli atti di gara.

A	INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO			
A.1	Soggetto Attuatore			
A.2	Stazione Appaltante			
A.3	Rilevazione del Valore stimato dell'appalto (Importo Euro)			
a)	Base d'asta	€		
b)	Oneri per la sicurezza connessi a rischi da interferenza, ove previsti (non soggetti a ribasso)	€		
c)	Valore stimato affidamento comprensivo di rinnovi, opzioni, ecc. (art. 5 Direttiva 2014/24/UE)	€		
A.4	Affidamento sopra soglia comunitaria?		SI ☐	NO ☐
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile			
A.6	Indicare CIG			
A.7	Indicare CUI, laddove applicabile			
A.8	Tipo affidamento	☐ Lavori e opere		
		☐ Altro (specificare):		
A.9	Procedura di scelta del contraente	☐ Procedura Negoziata		
		☐ Altro (specificare):		
A.10	Criterio di aggiudicazione	☐	OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa	
		☐	Minor prezzo	

B	ESAME DOCUMENTAZIONE		
B.1	ASPETTI GENERALI	SI	NO
B.1.1	Completezza della documentazione o atto equivalente comprensivo di eventuali allegati?	☐	☐
a)	Determina a contrarre o atto equivalente	☐	
b)	Capitolato	☐	
c)	Avviso indagine mercato/manifestazione di interesse	☐	
d)	Schemi di contratto	☐	
e)	Lettera di invito o disciplinare di gara	☐	
	Altro:		
f)	Nota di richiesta di manifestazione di interesse	☐	
g)	Dichiarazione criteri tabellari	☐	
h)	Domanda di partecipazione	☐	
i)	Modello offerta economica	☐	
j)	Dichiarazioni integrative	☐	
k)	Dichiarazioni conflitto di interessi del RUP e di tutti i soggetti obbligati sia nella fase antecedente l'affidamento sia eventualmente nella fase di affidamento (dopo che l'elenco dei concorrenti è stato reso noto)	☐	
l)	Eventuale ulteriore documentazione: Es. documentazione connessa all'esperimento del soccorso istruttorio		
B.1.2	Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:		
B.2	DISPOSIZIONI DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE AI FINI DELL'AFFIDAMENTO		
B.2.1	D.lgs. n. 36/2023		
a)		☐	
b)		☐	
B.2.2		☐	
B.2.3		☐	
	Specificare di seguito:		
B.2.4	ALTRE DISPOSIZIONI ACCELERATORIE E DEROGHE DI CUI SI AVVALE LA STAZIONE APPALTANTE¹		
a)	Se applicabile: inversione procedimentale attualmente prevista per le procedure aperte?	☐	
b)	Consegna via d'urgenza	☐	
c)	Riduzione dei termini procedurali	☐	
d)	Ricorso alla deroga dello <i>stand still</i>	☐	

e)	Altro (specificare):		☐
B.3	CONTENUTI DELLA DETERMINA		
B.3.1	Elementi essenziali della determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati⁵?		
a)	Motivazione da cui si desume l'interesse pubblico perseguito	☐	
b)	Oggetto dell'affidamento	☐	
c)	Procedura adottata con indicazione delle ragioni	☐	
d)	Caratteristiche delle opere, beni o servizi da acquistare	☐	
e)	Requisiti per la selezione degli operatori economici	☐	
f)	Importo stimato affidamento e copertura contabile	☐	
g)	Criteri di aggiudicazione	☐	
B.3.2	Ulteriori elementi presenti nella determina determina o atto equivalente comprensivo dei relativi allegati⁷?		
a)	Numero di operatori economici invitati alla procedura	N. _____	
b)	Il numero di oo. ee invitati è conforme alla previsione normativa sulla procedura utilizzata ⁷ ?		☐
c)	Individuazione dei criteri di selezione delle imprese da invitare? (Elenchi PA, indagine di mercato, ecc.)		☐
d)	Descrivere di seguito il metodo utilizzato per la selezione degli oo. ee.:		
e)	Presenza della clausola relativa al divieto per gli affidatari di incarichi di progettazione, e suoi controllanti/collegati, di partecipare alle procedure di lavori (verificare la presenza della clausola anche nel contratto, nella lettera d'invito e nel disciplinare di gara) ⁸ ?		☐
f)	Riferimenti al rispetto dei principi generali del Codice?		☐
g)	Presenza di riferimenti al rispetto del criterio di rotazione ovvero di adeguata motivazione in caso di deroga?		☐
g-bis)	Indicare di seguito le misure adottate per assicurare il rispetto del criterio di rotazione ovvero le motivazioni addotte nel caso di non applicazione del predetto criterio:		

CHECK-LIST VARIANTI/MODIFICHE CONTRATTUALI

EX ART. 106, D.LGS. n. 50/2016

Oggetto dell'appalto:

Verifica della presenza di peculiari elementi di rischio nella perizia di variante.

A.	INFORMAZIONI GENERALI SULLA PROCEDURA D'APPALTO								
A.1	Soggetto Attuatore								
A.2	Stazione Appaltante								
A.3	Rilevazione del Valore dell'appalto	(Importo Euro)							
a)	Valore del contratto (al netto dell'IVA)		€						
b)	Valore incrementi al netto dell'IVA (indicare titolo enorma)		€						
c)	Percentuale incremento (indicare titolo e norma)		%						
A.4	Affidamento sopra soglia comunitaria?				<table border="1" style="display: inline-table; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 20px; text-align: center;">SI</td> <td style="width: 20px; text-align: center;">NO</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">☐</td> <td style="text-align: center;">☐</td> </tr> </table>	SI	NO	☐	☐
SI	NO								
☐	☐								
A.5	Tipo affidamento	☐	Lavori e opere	☐	Accordo Quadro				
		☐	Servizi	☐	Concessione				
		☐	Servizi di ingegneria e architettura	☐	Concorso di idee/progettazione				
		☐	Appalto integrato		Altro (specificare):				
		☐	Misto						
A.6	Procedura di scelta del contraente	☐	Procedura Aperta						
		☐	Procedura Negoziata						
		☐	Affidamento diretto						
		Altro (specificare):							
A.4	Criterio di aggiudicazione	☐	OEPV – Offerta economicamente più vantaggiosa						
		☐	Minor prezzo						
A.5	Indicare CUP, laddove applicabile								
A.6	Indicare CIG, laddove applicabile								
A.7	Indicare CUI, laddove applicabile								

B.	ESAME DOCUMENTAZIONE		
B.1	ASPETTI GENERALI	SI	NO
B.1.1	Completezza della documentazione?	☐	☐
a)	Atto di approvazione perizia di variante e soggetto/organo approvatore	☐	
b)	Relazione (autorizzativa) del RUP alle modifiche/varianti	☐	
c)	Relazione del DL alle modifiche/varianti	☐	
d)	Schema atto di sottomissione	☐	
	Altro:		
f)	Relazione tecnica relativa alle modifiche/varianti	☐	
g)	Schema di Contratto aggiuntivo	☐	
h)	Nuovo quadro economico	☐	
i)	Adempimenti contabili che devono essere adottati a fronte della variante/modifica):		
l)	Eventuale altra documentazione: Es., provvedimento di modifica della programmazione già adottata		
B.1.2	Specificare di seguito eventuali problematiche relative alla completezza della documentazione:		
B.2	CONDIZIONI NECESSARIE PER LE MODIFICHE E VARIANTI CONTRATTUALI		
B.2.1	Verificare la sussistenza di almeno una delle seguenti condizioni per le modifiche contrattuali		
a)	Modifiche contrattuali, a prescindere dal loro valore monetario, previste nei documenti di gara iniziale con clausole chiare, precise e inequivocabili, che possono comprendere clausole di revisione dei prezzi e sempre che non alterino la natura generale del contratto	☐	
a-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
b)	Modifiche che prevedono prestazioni supplementari, nel limite del 50% del valore iniziale del contratto, non incluse nell'appalto iniziale e resesi necessarie, a condizione che il cambiamento del contraente originario sia impraticabile per motivi economici e tecnici e comporti per la stessa amministrazione notevoli disagi o una consistente duplicazione dei costi	☐	
b-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
c)	Varianti in corso d'opera, nel limite del 50% del valore iniziale del contratto e che non alterino la natura del contratto, resesi necessarie a seguito di circostanze imprevedute e imprevedibili cosiddette VCO	☐	
c-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
d)	Sostituzione dell'aggiudicatario originario con un nuovo contraente, qualora ricorra una delle seguenti circostanze: morte o ristrutturazioni societarie dell'aggiudicatario; clausola di revisione inequivocabile in conformità alle disposizioni di cui alla lettera a); la SA assume gli obblighi del contraente principale nei confronti dei suoi subappaltatori	☐	
d-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		

e)	Modifiche non sostanziali, che non alterino considerevolmente gli elementi essenziali del contratto originariamente pattuiti N.B.: ai sensi del co. 4 una modifica è considerata sostanziale in presenza di una delle seguenti condizioni: - la modifica introduce condizioni che, se fossero state contenute nella procedura d'appalto iniziale, avrebbero consentito l'ammissione di candidati (o di offerenti) diversi da quelli inizialmente selezionati o l'accettazione di un'offerta diversa da quella inizialmente accettata, oppure avrebbero attirato ulteriori partecipanti alla procedura di aggiudicazione; - la modifica cambia l'equilibrio economico del contratto o dell'accordo quadro a favore dell'aggiudicatario in modo non previsto nel contratto iniziale; - la modifica estende notevolmente l'ambito di applicazione del contratto; - se un nuovo contraente sostituisce quello cui l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore aveva inizialmente aggiudicato l'appalto in casi diversi da quelli previsti al co. 1, lett. d).	☐	
e-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
f)	Modifiche nei limiti di valore della soglia di rilevanza comunitaria e del 10% del valore iniziale del contratto per i servizi e le forniture ovvero del 15% per i lavori, sempreché la modifica non alteri la natura complessiva del contratto. Nell'ambito delle stesse modifiche rientrano anche quelle dovute ad errore progettuale che pregiudichi in tutto o in parte la realizzazione dell'opera o la sua utilizzabilità, nel rispetto dei medesimi limiti d'importo	☐	
f-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
g)	Modifiche per necessario aumento o diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza di 1/5 dell'importo del contratto, alle stesse condizioni previste nel contratto originario (in tal caso, l'appaltatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto)	☐	
g-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
h)	Varianti su beni tutelati, nel limite del 20% dell'importo contrattuale, resesi necessarie per fatti verificatisi in corso d'opera, per rinvenimenti imprevisti o imprevedibili nella fase progettuale, per adeguare l'impostazione progettuale qualora ciò sia reso necessario per la salvaguardia del bene e per il perseguimento degli obiettivi dell'intervento, nonché le varianti giustificate dalla evoluzione dei criteri della disciplina del restauro	☐	
h-bis)	Specificare di seguito nel dettaglio:		
B.3	ALTRI ASPETTI RILEVANTI DA VERIFICARE		
B.3.1	Proposta del direttore dei lavori/dell'esecuzione del contratto al RUP delle modifiche/varianti con indicazione dei motivi in apposita relazione (artt. 8 e 22 del D.M. 49/2018)?	☐	☐
a)	Specificare di seguito le varianti proposte e le correlate motivazioni:		
B.3.2	Autorizzazione del RUP alla perizia di variante?	☐	☐
a)	Specificare di seguito elementi di dettaglio sull'autorizzazione del RUP:		
B.3.3	La perizia di variante comporta la necessità di ulteriore spesa rispetto a quella prevista nel quadro economico del progetto approvato?	☐	☐

B.3.4	L'appaltatore ha iscritto riserve in contabilità riconducibili alle prestazioni oggetto di variante?	☒	☐
a)	Specificare di seguito:		
B.3.5	Per le modifiche al contratto di cui al co. 1, lett. b) e c), è stato pubblicato un avviso nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea per i contratti sopra soglia di cui all'art. 35 ovvero in ambito nazionale per i contratti di importo inferiore alla predetta soglia	☒	☐
a)	Eventuali note:		
B.3.6	Per le modifiche al contratto di cui al co. 1, lett. b) e al co. 2, è prevista la comunicazione all'ANAC delle modificazioni al contratto entro trenta giorni dal loro perfezionamento	☒	☐
a)	Eventuali note:		
B.3.7	Per le varianti in corso d'opera relative a contratti di valore inferiore alla soglia comunitaria relative a lavori, servizi e forniture ovvero per le varianti di importo inferiore o pari al 10% dell'importo originario del contratto relative a contratti di valore pari o superiore alla soglia comunitaria, è stata prevista la comunicazione da parte del RUP all'Osservatorio di cui all'articolo 213, tramite le sezioni regionali, entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante?	☒	☐
a)	Eventuali note:		
B.3.8	Per le varianti in corso d'opera relative a contratti di valore pari o superiore alla soglia comunitaria, di importo eccedente il 10% dell'importo originario del contratto, è prevista negli atti la trasmissione da parte del RUP ad ANAC, unitamente al progetto esecutivo, all'atto di validazione e ad una apposita relazione del RUP, entro 30 giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante (pena sanzioni amministrative pecuniarie)	☒	☐
a)	Eventuali note:		
B.3.9	In caso di proroga della durata del contratto in corso di esecuzione, nel bando e nei documenti di gara era prevista una opzione di proroga tecnica (limitata al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione di un nuovo contraente - esecuzione prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per la SA)	☒	☐
a)	Eventuali note:		

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio **Affidamento diretto in economia o con procedura ristretta di lavori, servizi, forniture**

Area di competenza nell'Ente **Tutte**

Processo

Denominazione **Affidamento diretto di lavori, servizi e forniture** ai sensi del Codice dei contratti

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare):
durata variabile in funzione della procedura di gara (comunque conforme al *Codice degli appalti*)

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:
Codice degli appalti; Regolamento comunale per la disciplina dei contratti

Fasi del processo

Descrizione	Responsabile istruttoria	Responsabile decisione finale
1. definizione dell'oggetto dell'appalto e dei requisiti prestazionali	RUP/collaboratore	RUP
2. individuazione del contraente	RUP/collaboratore	RUP
3. affidamento del lavoro, servizio, fornitura e impegno di spesa e stipula del contratto ovvero di scrittura privata.	RUP	dirigente
4. verifica corretta esecuzione	RUP/collaboratore	RUP/ titolare posizione organizzativa
5. liquidazione	RUP/collaboratore	Dirigente/ titolare posizione organizzativa

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)								
		Livello di interesse "esterno" (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazione eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)	Altro (specificare) (*)		
Fase 1: rischio 1 - abuso dell'affidamento diretto ai di fuori dei casi previsti dalla legge - frazionamento artificioso degli affidamenti	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	alto	alto	basso	basso	alto	alto		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne, che, per la puntuale applicazione delle norme e delle misure di contrasto, non si sono verificate sinora nell'ente
Fase 2: rischio 2 - scelta arbitraria dell'affidatario, senza richiesta di preventivi ovvero di indagine di mercato- mancata astensione in caso di conflitti di interesse - mancata motivazione della scelta dell'affidatario. - Mancato rispetto del criterio di rotazione delle imprese. - Scarso o omesso controllo dei requisiti di partecipazione	- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; - mancanza di trasparenza;	alto	alto	basso	basso	alto	alto		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne, che, per la puntuale applicazione delle norme e delle misure di contrasto, non si sono verificate sinora nell'ente
Fase 5: rischio 3 non rispetto dell'ordine cronologico di presentazione degli stati di avanzamento nella liquidazione della spesa	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	alto	alto	basso	basso	alto	alto		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne, che, per la puntuale applicazione delle norme e delle misure di contrasto, non si sono verificate sinora nell'ente

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile della misura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Rischio 1: - motivare specificamente circa la ricorrenza dei presupposti per l'affidamento diretto - prediligere il ricorso alle procedure aperte o, comunque, ricorrere agli affidamenti diretti e/o procedure negoziate tassativamente nelle ipotesi previste dalla normativa. - Elenco affidamenti diretti all'RPCT ogni sei mesi	Titolare EQ	tempestivo	MOTIVAZIONE SCELTA AGGIUDICATARIO >= 100% VERIFICA AFFIDAMENTI DIRETTI OGNI SEI MESI
Rischio 2: Le seguenti azioni si attuano facendo salve le specifiche previsioni di legge derogatorie (ad esempio per prestazioni artistiche, applicativi informatici, per servizi e forniture infungibili, etc.) - ruotare obbligatoriamente gli affidatari, fatte salve le eccezioni previste dalla normativa vigente e dalle Linee ANAC - richiedere preferibilmente 3 preventivi, ovvero esperire indagine di mercato, fatte salve le eventuali deroghe derivanti da disposizioni normative. - Ricorrere obbligatoriamente al mercato elettronico ovvero alle convenzioni CONSIP, per importi superiori ai 5.000 euro. - Acquisizione dichiarazioni sostitutive da parte degli aggiudicatari - Controlli a campione del RPCT	TITOLARE EQ	- tempestivo - tempestivo - tempestivo	Casi di rotazione affidatari / totale nuovi affidamenti >= 75% CONTROLLI A CAMPIONE DEL 5% OGNI SEI MESI Controlli a campione di almeno 10% requisiti in capo agli aggiudicatari ogni sei mesi
Rischio 3: seguire, compatibilmente con la disponibilità degli atti procedurali necessari, l'ordine di presentazione/protocollazione delle richieste di liquidazione.	TITOLARE EQ	tempestivo	Numero di controlli regolarità effettuati/ totale liquidazioni >= 10%

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;

- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA:** la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata:** se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale:** l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:** la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischio;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento:** l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio **Affidamento mediante procedura negoziata di lavori, servizi, forniture**

Area di competenza nell'Ente **Tutte**

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare):
durata variabile in funzione della procedura di gara (comunque conforme al *Codice degli appalti*)

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:
Codice degli appalti; Regolamento comunale per la disciplina dei contratti

Processo

Denominazione **Affidamento mediante procedura negoziata di lavori, servizi, forniture** ex Codice dei contratti

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria	Responsabile decisione finale
1. predisposizione Programma triennale opere pubbliche e Programma biennale di servizi e forniture	RUP	dirigente
2. definizione dell'oggetto dell'appalto e dei requisiti prestazionali	RUP/collaboratore	RUP
3. predisposizione capitolato speciale e bando	RUP	dirigente
4. definizione dei criteri di aggiudicazione	RUP	dirigente
5. individuazione del contraente	RUP/collaboratore	RUP
6. affidamento del lavoro e stipula del contratto	RUP	dirigente
7. verifica corretta esecuzione	RUP/collaboratore	RUP/ titolare posizione organizzativa
8. liquidazione	RUP/collaboratore	Dirigente/ titolare posizione organizzativa

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)								
		Livello di intesse "esterno" (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazione eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)	Altro (specificare) (*)		
Fase 2 e 3: rischio 1 - frazionamento artificioso al fine di evitare la procedura aperta; - definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico - economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa - utilizzo della procedura negoziata al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; - mancanza di trasparenza;	alto	medio	basso	basso	alto	alto		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne, che, per la puntuale applicazione delle norme e delle misure di contrasto, non si sono verificate ad ora nell'ente
Fase 4 e 5: rischio 2 - errato svolgimento della procedura negoziata - uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa - mancata astensione in caso di conflitti di interessi	- prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; - inadeguata diffusione della cultura della legalità; - inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	alto	medio	basso	basso	alto	alto		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne, che, per la puntuale applicazione delle norme e delle misure di contrasto, non si sono verificate ad ora nell'ente
Fase 7: rischio 3 - mancanza di precisa pianificazione delle	- prolungato ed esclusivo della responsabilità	alto	medio	basso	basso	alto	alto		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad

tempistiche di esecuzione del contratto per sollevare l'impresa da responsabilità e mancato controllo sull'esecuzione di contratto. - Pressioni dell'appaltatore sulla direzione lavori affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma. - Utilizzo improprio della proroga dei contratti	à di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; - inadeguata diffusione della cultura della legalità;									interferenze esterne, che, per la puntuale applicazione delle norme e delle misure di contrasto, non si sono verificate ad ora nell'ente
Fase 8: rischio 4 non rispetto dell'ordine cronologico di presentazione degli stati di avanzamento nella liquidazione della spesa	- prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; - inadeguata diffusione della cultura della legalità;	alto	medio	basso	basso	alto	alto		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne, che, per la puntuale applicazione delle norme e delle misure di contrasto, non si sono verificate ad ora nell'ente

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile della misura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Rischio 1: - Controlli a campione del rpct sulla scelta del tipo di procedura - Prevedere nella lettera d'invito e nel capitolato requisiti di accesso oggettivi e appositi patti di integrità da far sottoscrivere alle imprese. - Definire preventivamente criteri oggettivi per la valutazione delle varie componenti delle offerte. - Utilizzo dei bandi-tipo predisposti dall'ANAC	TITOLARE EQ	Semestrale	Verifica rpct: 10% Patti integrità : 100%
Rischio 2: Pubblicare manifestazione d'interesse completa per la	TITOLARE EQ	le misure vanno attuate almeno 20 giorni prima della scadenza dell'affidamento.	Rispetto termine per pubblicazione avvisi: 100%

scelte delle ditte da invitare. • Osservare le disposizioni che vietano l'inserimento dei requisiti che limitano la partecipazione alla gare delle medie e piccole imprese. • ruotare i commissari di gara, anche mediante personale esterno. • Verifica controlli su aggiudicatari • Astensione in caso di conflitti di interesse •			Numero di procedura/ numero di rotazioni dei commissari effettuate >= 50% Acquisizione documentazione controlli ditte: 100% Acquisizione dichiarazioni assenza conflitti di interesse : 100%
Rischio 3: controllare l'esecuzione corretta dei contratti (rispetto del capitolato e del cronoprogramma).- acquisizione relazioni del rup o dec(laddove sia diverso dal rup) da inviare al rpct	TITOLARE EQ	Semestrale	Relazioni del rup o del dec Consegna semestrale al rpct
Rischio 4: seguire, compatibilmente con la disponibilità degli atti procedurali necessari, l'ordine di presentazione/protocollazione delle richieste di liquidazione.	TITOLARE EQ	Semestrale	Numero di controlli regolarità effettuati/ totale liquidazioni >= 10%

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse “esterno”:** la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA:** la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata:** se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale:** l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:** la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento:** l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. É opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio **Affidamento mediante procedura aperta di lavori, servizi, forniture**

Area di competenza nell'Ente **Tutte**

Denominazione **Affidamento diretto di lavori, servizi e forniture** ai sensi del Codice dei contratti

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare):
durata variabile in funzione della procedura di gara (comunque conforme al *Codice degli appalti*)

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:
Codice degli appalti; Regolamento comunale per la disciplina dei contratti

Processo

Denominazione **Affidamento mediante procedura aperta di lavori, servizi, forniture** ex Codice dei contratti

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria	Responsabile decisione finale
1. predisposizione Programma triennale opere pubbliche e Programma triennale di servizi e forniture	RUP	TITOLARE EQ
2. definizione dell'oggetto dell'appalto e dei requisiti prestazionali	RUP/collaboratore	RUP
3. predisposizione capitolato speciale e bando	RUP	TITOLARE EQ
4. definizione dei criteri di aggiudicazione – determinazione a contrarre	RUP	TITOLARE EQ
5. individuazione del contraente – aggiudicazione definitiva – determinazione presa d'atto aggiudicazione definitiva	RUP/collaboratore	RUP
6. affidamento del lavoro e stipula del contratto	RUP	TITOLARE EQ
7. verifica corretta esecuzione	RUP/collaboratore	RUP/ titolare posizione organizzativa

8. liquidazione

RUP/collaboratore

TITOLARE EQ

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)								
		Livello di intesse "esterno" (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazione eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)	Altro (specificare) (*)		
FASE 1: alterazione definizione fabbisogni per premiare interessi particolari e per configurare affidamenti diretti; alterazione valori stimati con rischio frazionamenti. Fase 2 e 3: rischio 1 - frazionamento artificioso al fine di evitare la procedura aperta; - definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico - economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa - utilizzo della procedura negoziata e l'abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa - mancata astensione in caso di conflitti di interesse	-mancanza misure trattamento dei rischio; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; - mancanza di trasparenza;	alto	medio	basso	basso	alto	alto		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne, che, per la puntuale applicazione delle norme e delle misure di contrasto, non si sono verificate ad ora nell'ente

Fase 4 e 5: rischio 2 uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	- prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; - inadeguata diffusione della cultura della legalità;	alto	medio	basso	basso	alto	alto		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne, che, per la puntuale applicazione delle norme e delle misure di contrasto, non si sono verificate ad ora nell'ente
--	--	------	-------	-------	-------	------	------	--	--------------	---

Identificazione e valutazione del rischio

Fase 7: rischio 3 • mancanza di precisa pianificazione delle tempistiche di esecuzione del contratto per sollevare l'impresa da responsabilità e mancato controllo sull'esecuzione di contratto. • Pressioni dell'appaltatore sulla direzione lavori affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma. • Utilizzo improprio della proroga dei contratti • Errata valutazione necessità di varianti al contratto	- prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; - inadeguata diffusione della cultura della legalità;	alto	medio	basso	basso	alto	alto		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne, che, per la puntuale applicazione delle norme e delle misure di contrasto, non si sono verificate ad ora nell'ente
Fase 8: rischio 4 non rispetto dell'ordine cronologico di presentazione degli stati di avanzamento nella liquidazione della spesa	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	alto	medio	basso	basso	alto	alto		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne, che, per la puntuale applicazione delle norme e delle misure di contrasto, non si sono verificate ad ora nell'ente

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile della misura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Rischio 1: • Procedure tracciate per la rilevazione dei fabbisogni, da concordare con RPCT- obbligo di documentare calcolo del valore stimato del contratto o concessione. • Prevedere nel bando di gara e nel capitolato requisiti di accesso oggettivi e appositi patti di integrità da far sottoscrivere alle imprese.	TITOLARE EQ	semestrale	Attivazione procedura tracciata Condivisione con rpct programmazione Definizione criteri oggettivi per valutazione offerte. Elenco scadenze affidamenti da condividere con rpct e parere preventivo rpct in caso di

- Definire preventivamente criteri oggettivi per la valutazione delle varie componenti delle offerte. - Utilizzo dei bandi-tipo predisposti dall'ANAC - Monitoraggi scadenze per evitare proroghe- parere preventivo del rpct per tutte le proroghe e rinnovi.			proroghe o rinnovi.
Rischio 2: - Osservare le disposizioni che vietano l'inserimento dei requisiti che limitano la partecipazione alla gare delle medie e piccole imprese. - ruotare i commissari di gara, anche mediante personale esterno. - Astensione in caso di conflitti di interessi	TITOLARE EQ	Semestrale	Numero di procedure/ numero di rotazioni dei commissari effettuate >= 50% Acquisizione dichiarazioni assenze conflitti interessi: 100% Verifica a campione del rpct sui requisiti previsti nel bando: 10%
Rischio 3: controllare l'esecuzione corretta dei contratti (rispetto del capitolato e del cronoprogramma) rispetto principio di rotazione nella nomina del dec e del direttore lavori. Verifiche del dec tramite relazioni da inviare al rpct secondo le linee guida anac	TITOLARE EQ	semestrale	Numero di controlli regolarità effettuati/ totale appalti >= 30% Rotazione dec e direttore lavori. Consegna relazioni del dec al rpct.
Rischio 4: seguire, compatibilmente con la disponibilità degli atti procedurali necessari, l'ordine di presentazione/protocollo delle richieste di liquidazione.	TITOLARE EQ	Semestrale	Numero di controlli regolarità effettuati/ totale liquidazioni >= 10%

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. É opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Processo

Denominazione **Gestione approvvigionamenti e pagamenti.**

Descrizione **Gestione dei procedimenti di approvvigionamento e pagamento.**

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): **30 giorni**

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:

Normativa europea in materia di tempi di pagamento - Regolamento di contabilità

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria	Responsabile decisione finale
1. Identificazione fabbisogni e programmazione (definizione delle specifiche e i requisiti dei beni o dei servizi e valutazione budget).		EQ. ufficio competente
2. selezione fornitore e formalizzazione richiesta di acquisto.	Responsabile istruttoria	EQ.
3. controllo regolarità servizio o fornitura	EQ.	EQ. .
4. pagamento fatture entro i termini di legge	EQ.	

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)								
		Livello di intesse “esterno” (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazioni eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)	Altro (specificare) (*)		
1. fase 2: ●omessa o non corretta programmazione fabbisogni; ●omessa o non corretta individuazione del fornitore, nei tempi necessari; ●fatturazione prestazioni non svolte o svolte parzialmente	mancanza di trasparenza; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	medio	medio	basso	basso	alto	alto		medio	La partecipazione al processo di diversi soggetti e di responsabili di livelli diversi risulta idonea a ridurre il livello di rischio
2. fase 3: ●liquidazione e fatture con mancata o incompleta verifica della prestazione	mancanza di trasparenza; esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	basso	basso	basso	basso	alto	alto		basso	L'analisi storica non ha rilevato situazioni di mancato rispetto della cronologia se non per il rispetto di scadenze di legge o contrattuali Gli indicatori sui tempi di pagamento dell'ente sono ottimi

●ritardi nei pagamenti rispetto alle tempistiche contrattuali; ●mancato rispetto della cronologia di ricezione fatture										
---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Uffici di tutti settori Ufficio ragioneria	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
fase 1. Individuare i fabbisogni e incaricare i fornitori in tempi utili per ricevere il servizio o la fornitura, evitando sanatorie ex post di prestazioni ricevute in assenza di determinazione di affidamento. Verificare la correttezza delle prestazioni eseguite dai fornitori confrontando il lavoro svolto con quanto previsto nei capitolati/contratti; liquidazione delle fatture in ordine cronologico di ricezione dal protocollo, compatibilmente con la disponibilità degli atti procedurali necessari.	EQ. ufficio competente	tempestivo	Controllo della singola pratica su più livelli di responsabilità
Rischio 2. Garantire il pagamento delle fatture entro la scadenza e rispettando le tempistiche di ricezione delle fatture da parte dell'ufficio ragioneria. Controllo mensile delle fatture da pagare con note agli uffici competenti.	EQ.. EQ, ragioneria	rispetto delle scadenze massime come da normativa europea	Verifiche trimestrali sui tempi medi di pagamento

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse “esterno”**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio **AFFIDAMENTO DIRETTI DI SERVIZI A PARTECIPATE** Area di competenza nell'Ente **TUTTE**

Processo

Denominazione **Affidamento diretto di servizi a organismi partecipati**

Descrizione **Affidamento diretto di servizi ad aziende speciali**

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): **120 giorni**

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo: **d.lgs. 201/2022- d.lgs. 36/2023.**

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria	Responsabile decisione finale
1. Relazione per affidamento (ex d.lgs.201/2022)	Collaboratore ufficio/RUP/P.O.	Dirigente competente
	Collaboratore ufficio/RUP/P.O.	Dirigente competente
2. Valutazione della convenienza economica e della congruità dei costi rispetto all'affidamento mediante ricorso al mercato	Collaboratore ufficio/RUP/P.O.	Dirigente competente
4. Acquisizione parere revisore dei conti	Collaboratore ufficio ragioneria	Dirigente area finanziaria
5. Predisposizione del contratto di servizio per la successiva approvazione da parte dell'organo consiliare	Collaboratore ufficio/P.O.	Dirigente competente
6. Sottoscrizione del contratto di servizio	Dirigente competente	Dirigente competente

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione	Valutazione rischio
-----------------	---------------------

rischio	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)							Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
		Livello di intesse "esterno" (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazione eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)	Altro (specificare) (*)		
1. Mancanza della relazione istruttoria. Incompletezza o non correttezza delle informazioni e dei dati sul servizio	mancanza di trasparenza • inadeguata o assenza di competenze del personale addetto ai processi; • inadeguata diffusione della cultura della legalità;		basso	basso	basso	medio	medio		basso	Il livello di trasparenza richiesto dalla normativa e la competenza degli operatori consentono il contenimento del rischio
2. Mancanza dell'indagine di mercato. Sottostima del prezzo da riconoscere all'azienda affidataria. Antieconomicità dell'affidamento	mancanza di trasparenza • inadeguata o assenza di competenze del personale addetto ai processi; • inadeguata diffusione della cultura della legalità;		basso	basso	basso	medio	medio		basso	Il livello di trasparenza richiesto dalla normativa e la competenza degli operatori consentono il contenimento del rischio
3. Mancanza delle clausole utili al controllo sulla gestione del servizio e sui costi.	mancanza di trasparenza • inadeguata o assenza di competenze del personale addetto ai processi; • inadeguata diffusione della cultura della legalità;		basso	basso	basso	medio	medio		basso	Il livello di trasparenza richiesto dalla normativa e la competenza degli operatori consentono il contenimento del rischio

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio competente	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Rischio 1. - Predisposizione relazione di congruità completa e motivata; - Presenza del parere dei revisori dei conti sulla delibera consiliare	TITOLARE EQ	tempestivo	Verifica della presenza in delibera della documentazione richiesta
Rischio 2. - Predisposizione relazione di congruità completa e motivata; - Rispetto obblighi di pubblicazione	Titolare EQ	tempestivo	Verifica della presenza in delibera della documentazione richiesta
Rischio 3. Controllo esecuzione del servizio, rispetto del contratto di servizio, da parte del RUP ovvero del direttore dell'esecutore del contratto.	RUP	Tempestivo	Documenti a corredo rendicontazione; Relazione sulla corretta esecuzione del servizio da trasmettere al responsabile COGE

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. É opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio **Affidamento di lavori, servizi e forniture**

Area di competenza nell'Ente **Tutte**

Processo

Denominazione **Varianti al contratto in corso di esecuzione**

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare):
durata variabile in funzione della procedura di gara (comunque conforme al *Codice degli appalti*)

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:
Codice degli appalti; Regolamento comunale per la disciplina dei contratti

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria	Responsabile decisione finale
1. Ricezione, da parte del direttore dei lavori e del dec, di proposta di variante (con o senza incremento di costi).	RUP/collaboratore	RUP
2. Verifica ed istruttoria della variante presentata per valutarne la procedibilità.	RUP/collaboratore	RUP
3. Approvazione con atto dirigenziale della variante.	RUP	dirigente
4. Invio all'Anac della relazione in modo tempestivo, nei casi previsti dalla legge		

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)								
		Livello di intesse "esterno" (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazi one eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)	Altro (specificare) (*)		
Fase 2: omessa verifica degli elaborati di variante al fine di favorire l'operatore economico.	- prolungato ed esclusivo della responsabilit à di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; - inadeguata diffusione della cultura della legalità;	alto	alto	basso	basso	alto	alto		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne, che, per la puntuale applicazione delle norme e delle misure di contrasto, non si sono verificate ad ora nell'ente
Fase 3: adozione del provvedimento dirigenziale in disaccordo con il risultati dell'istruttoria per favorire l'appaltatore. Mancato invio all'Anac della relazione.	- prolungato ed esclusivo della responsabilit à di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; - inadeguata diffusione della cultura della legalità;	alto	alto	basso	basso	alto	alto		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne, che, per la puntuale applicazione delle norme e delle misure di contrasto, non si sono verificate ad ora nell'ente

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile della misura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Fase 2: Prevedere la rotazione del personale adibito all'istruttoria delle varianti, laddove possibile.	TITOLARE EQ	Tempestivamente	Pareri rpct: 100%

- Motivare analiticamente l'atto dirigenziale con il quale si approva la variante. - Acquisizione preventiva parere rcpt			
Fase 3. Pubblicare obbligatoriamente gli atti inerenti a varianti in corso di esecuzione e invio all'ANAC di tutta la documentazione ai sensi della normativa vigente per i contratti pubblici (tramite le modalità indicate dalla stessa ANAC)	TITOLARE EQ	Pubblicazione entro 5 giorni lavorativi	Referto trasmissione ANAC/ numero procedure di variante= 100%

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e trasparenza 2022-2024)
Scheda n. 12

Area di rischio:

- **Affidamento di lavori, servizi e forniture nonché di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici;**
- **Adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato.**

Area di competenza nell'Ente **Tutte**

Processo

Denominazione **Prevenzione del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo**

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): **20 giorni per la comunicazione UIF**

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:

D. Lgs 231/2007, D.M. 25.09.2015

Risorse per il corretto espletamento del processo: **n. 2** unità di personale oltre organo di governo

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria	Responsabile decisione finale
1. Individuazione del <i>soggetto gestore</i> dell'ente (deputato alla valutazione delle segnalazioni di illecito e alla trasmissione all'Unità di informazione finanziaria per l'Italia -UIF)	Segretario comunale	Organo di governo
2. Formazione continua del personale dell'ente in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento al terrorismo	Segretario comunale	Segretario comunale
3. Adozione di procedure interne per valutare il livello di esposizione al rischio e delle relative misure di mitigazione (sulla base delle linee guida del <i>Comitato di sicurezza finanziaria</i> – da emanare -)	Segretario comunale	Organo di governo
4. Segnalazione da parte del dipendente (al superiore gerarchico o al gestore) di fatti riconducibili ad <i>indicatori di anomalia</i> di cui al DM 25.09.2015)	Soggetto gestore (dirigente individuato)	Soggetto gestore (dirigente individuato)
5. Comunicazione allo UIF dei presunti illeciti (individuati - in fase transitoria – sulla base degli <i>indicatori di anomalia</i> di cui al DM 25.09.2015).	Soggetto gestore (dirigente individuato)	Soggetto gestore (dirigente individuato)

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)						Altro (specificare) (*)		
		Livello di intesse "esterno" (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazione eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)			
Fase 1: Rischio 1 mancata individuazione del soggetto gestore dell'ente.	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	basso	alto	basso	basso	alto	alto		basso	La puntuale applicazione delle norme e delle misure di contrasto, ad oggi non ha reso necessario il ricorso alla procedura
Fase 2: Rischio 2 omessa formazione del personale per contrastare l'affermazione di una cultura interna dell'integrità.	- scarsa responsabilità interna; -inadeguata diffusione della cultura della legalità;	basso	alto	basso	basso	alto	alto		basso	La puntuale applicazione delle norme e delle misure di contrasto, ad oggi non ha reso necessario il ricorso alla procedura
Fase 4: Rischio 3 mancata segnalazione da parte del dipendente di fatti e situazioni potenzialmente illecite per favorire particolari soggetti.	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	basso	alto	basso	basso	alto	alto		basso	La puntuale applicazione delle norme e delle misure di contrasto, ad oggi non ha reso necessario il ricorso alla procedura
Fase 5: Rischio 4 mancata trasmissione allo UIF delle segnalazioni per favorire particolari soggetti.	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	basso	alto	basso	basso	alto	alto		basso	La puntuale applicazione delle norme e delle misure di contrasto, ad oggi non ha reso necessario il ricorso alla procedura

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile della misura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Rischio 1: individuazione del soggetto gestore dell'ente, eventualmente anche di più soggetti.	RPCT	tempestivo	Presenza atto di individuazione del soggetto

Rischio 2: Formazione annuale in materia di prevenzione della corruzione	RPCT	annuale	Riscontro annuale sulla formazione in materia di anticorruzione del personale
Rischio 3: comunicazione al RPCT di eventuali fatti o situazioni potenzialmente illecite, utilizzando i parametri indicati dal Decreto Ministeriale.	Responsabili di area	tempestiva	Compilazione della comunicazione nel rispetto dei parametri
Rischio 4: tempestiva segnalazione.	Soggetto gestore (dirigente area finanziari)	20 giorni dalla conoscenza del fatto	Segnalazione entro il 20° giorno dalla conoscenza

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO
(Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2022-2024)
Scheda n. 32

Area di rischio **procedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

Area di competenza nell'Ente: **settore sociale**

Processo

Denominazione **Convenzioni per l'erogazione/gestione di servizi e avvisi/bandi per concessione di contributi relativi all'attività ordinaria di associazioni**

Descrizione **ausili economici e/o benefici a favore di associazioni**

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): **secondo quanto previsto da vigente normativa**

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:

normativa di settore per affidamento/gestione di servizi (es. 117) e regolamento comunale

Risorse per il corretto espletamento del processo: **n. 3** unità di personale

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria	Responsabile decisione finale
1. Approvazione bando per l'individuazione di associazioni per la gestione di servizi (fatto salvo i casi in cui il soggetto è unico) e per l'attribuzione di contributi ordinari	RUP/RESPONSABILE P.O.	Dirigente area servizi alla persona
2. Istanza	ADDETTO SETTORE	RUP
3. Istruttoria ed eventuale richiesta di integrazioni	RUP/ADDETTO SETTORE	RUP
4. adozione del provvedimento finale	RUP	Dirigente area
5. Stipula della convenzione	ADDETTO SETTORE/RUP	Dirigente area

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)								
		Livello di intesse "esterno" (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazione eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)	Altro (specificare) (*)		
Fase 2 e 3: uso di falsa documentazione per agevolare taluni soggetti	- inadeguata diffusione della cultura della legalità; - esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	alto	medio	medio	medio	alto	alto		medio	La tipologia di intervento è sicuramente tra quelli da attenzionare dal punto di vista del processo corruttivo, ma la suddivisione dei ruoli e la pluralità dei soggetti coinvolti nel procedimento, nonché la presenza di un regolamento per la concessione del contributo consentono di riportare il procedimento ad un livello di rischio MEDIO.

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile della misura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Fase 2 e 3: Turnazione degli addetti dei settori preposti all'istruttoria delle istanze	Dirigente area	tempestivo	Numero rotazioni/ numero totale istanze >= 5%

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse “esterno”**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio **adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato**
Area di competenza nell'Ente **demografico**

Processo

Denominazione **procedimenti del settore demografico con istruttoria complessa ed eventuale rilascio di provvedimento**

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): **durata variabile in relazione al tipo di procedimento**

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:

norme vigenti in materia di servizi demografici

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria	Responsabile decisione finale
2. Verifica requisiti e richiesta eventuali integrazioni documentali	Tutto personale del settore demografico	Responsabile settore demografico
3. Rilascio del provvedimento finale	Tutto personale del settore demografico	Responsabile settore demografico

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)								
		Livello di intesse “esterno” (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazi one eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)	Altro (specificare) (*)		
Fase 1 – rischio 1. - Ritardo nella protocollazione dell'istanza - Mancato rispetto dell'ordine di protocollazione delle istanze	- inadeguata diffusione della cultura della legalità; - esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilit à di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	medio	medio	basso	basso	alto	alto		basso	Il procedimento non contempla elevati margini di arbitrarietà
Fase 2 – rischio 1. omesso/incompleto controllo dei requisiti per favorire un determinato utente	- inadeguata diffusione della cultura della legalità; - esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilit à di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	medio	medio	basso	basso	alto	alto		basso	Il procedimento non contempla elevati margini di arbitrarietà

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile della misura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Fase 1 – rischio 1. - rispetto tassativo dell'ordine cronologico di protocollazione - monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti	Responsabile settore demografico	- tempestivo - annuale	Report annuale sui tempi dei procedimenti >= 1
Fase 2 – rischio 1. - rotazione del personale addetto all'istruttoria delle istanze, se possibile - controllo a campione delle dichiarazioni sostitutive presentate, con report annuale al RPCT	Responsabile settore demografico	annuale	Controllo a campione nel rispetto delle prescrizioni delle linee guida comunali sui controlli delle autocertificazioni

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.
e valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio: Procedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Area di competenza nell'Ente: Area Urbanistica / Polizia Locale ed Attività Produttive

Processo

Denominazione: DIA/ SCIA edilizie e attività produttive

Descrizione: Istanza per esercitare la possibilità di utilizzo propri diritti edificatori sull'area di proprietà/ esercitare propria attività sul territorio

Competenza Polizia Locale rilascio verifica SCIA per attività commercio ambulante

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): **30 giorni per le verifiche successive**

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:

L. 122/2010, D.P.R. 160/2010, L.R. n. 6/2010

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria:	Responsabile decisione finale :
1) istanza/Autocertificazione	Collaboratore amm.vo/Agente PL	
2) istruttoria ed eventuale richiesta integrazione	Collaboratore amm.vo/Agente PL	Responsabile P.O.

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)								
		Livello di intesse “esterno” (*)	Grado di discezionalità del decisore (*)	Manifestazio ne eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)	Altro (specificare) (*)		
Fasi 1-2-3: - mancato o ritardato controllo delle attività oggetto di segnalazione - disomogeneità delle valutazioni	Eccessiva regolamentazione complessità della normativa di riferimento	medio	medio	basso	medio	medio	medio		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile a interferenze esterne per la notevole rilevanza degli interessi economici ed a un medio grado di discrezionalità dei decisori
Fase 2 per DIA Non rispetto cronologia pratiche e tempistiche	inadeguata diffusione della cultura della legalità;	medio	medio	basso	medio	medio	medio		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile a interferenze esterne per la notevole rilevanza degli interessi economici ed a un medio grado di discrezionalità dei decisori

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile della misura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Fase 2: • Controlli a campione e comunicazione al RPCT delle anomalie;	Titolare eq	annuale	Numero controlli a campione / numero totale delle istanze >= 50%

- registro delle DIA/SCIA - relazione da parte del responsabile sulle istruttorie espletate			
Fasi 2-3: Monitoraggio dei tempi procedurali in modo da valutare la corretta cronologia dell'evasione delle pratiche, valutando la presenza e la congruità della motivazione del mancato rispetto cronologico dell'emissione del provvedimento finale rispetto al protocollo d'entrata, anche in considerazione delle richieste di compatibilità urbanistica inoltrate all'area competente	Titolare eq	annuale	Report annuale sui tempi dei procedimenti >=1

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la nera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio: Procedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Area di competenza nell'Ente: Area tecnica

Processo

Denominazione: Rilascio permessi di costruire

Descrizione: Istanza per esercitare la possibilità di utilizzo propri diritti edificatori sull'area di proprietà

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): **90 giorni**

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:

DPR 380/2001

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria:	Responsabile decisione finale :
1. istanza	collaboratore	
2. istruttoria ed eventuale richiesta integrazione con calcolo oneri	collaboratore	
3. eventuale richiesta di pareri	collaboratore	
4. proposta di provvedimento finale	Responsabile procedimento	
5. adozione provvedimento finale		Dirigente

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)						Altro (specificare) (*)		
		Livello di interesse "esterno" (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazione eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)			
Fasi 2-4: - disomogeneità delle valutazioni - Non rispetto scadenze temporali - fidelizzazione istruttorie/progettista - assegnazione pratiche agli stessi istruttori; - errato calcolo del contributo di costruzione - omissioni o ritardi nei controlli	- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; - inadeguata diffusione della cultura della legalità; - inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	alto	medio	basso	alto	alto	alto		medio	Il procedimento ha un rilevante livello di interesse esterno ed a un medio grado di discrezionalità dei decisori, che, per la puntuale applicazione delle norme e delle misure di contrasto, non si sono verificate ad ora nell'ente

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile della misura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Previsione di più valutazioni/ firme di istruttori	Titolare eq	tempestivo	Numero di pratiche con doppia valutazione/firma/ totale delle pratiche pratica>=25%
Protocollo informatico di tutti i documenti presentati	Titolare eq	tempestivo	Numero documenti presentati/numero documenti protocollati digitalmente = 1

Rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti	Titolare eq	annuale	Numero verifiche annuali rispetto dei tempi >=1
Verifica a campione delle somme accertate	Titolare eq	annuale	Numero verifica somme accertate/totale delle liquidazioni >=15%
Assegnazione mansione del calcolo del contributo di costruzione a personale diverso da quello che cura l'istruttoria.	Titolare eq	tempestivo	Numero assegnazioni calcolo del contributo a personale diverso da istruttore/totale pratiche >=30%
Definizione criteri e delle modalità di calcolo delle sanzioni			Definizione criteri: si/no
Monitoraggio tempi procedimenti sanzionatori			Monitoraggio tempi : si/no

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto**, **medio**, **basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio: Procedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Area di competenza nell'Ente: Area Urbanistica / Polizia Locale e attività produttive

Processo

Denominazione _Autorizzazioni, a. edilizie, a. per manomissioni suolo pubblico, per attività produttive, commercio su area pubblica e pubblica sicurezza

Descrizione Richiesta da parte di terzi per interventi/attivazione nuove posizioni giuridiche.

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): **30 giorni**

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:

Normativa vigente negli specifici ambiti.

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria:	Responsabile decisione finale :
1. istanza di parte /Autocertificazione	Collaboratore amm.vo / Agente PL	
2. istruttoria ed eventuale richiesta integrazione	Collaboratore amm.vo / Agente PL	
3. adozione del provvedimento finale		Responsabile P.O.
4. controllo su attività autorizzata		

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Valutazione rischio							Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
		Indicatori di stima livello di rischio (2)								
		Livello di intesse "esterno" (*)	Grado di discezionalità del decisore (*)	Manifestazio ne eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)	Altro (specificare) (*)		
Fase 1-2: - mancato controllo delle attività oggetto di richiesta - non rispetto cronologie istanze e scadenze temporali - richiesta documentazioni integrative al fine di rallentare il rilascio del provvedimento. - assegnazione delle pratiche per istruttoria a tecnici che hanno rapporti di contiguità con i professionisti richiedenti.	- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilit à di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	medio	medio	basso	medio	medio	medio		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile a interferenze esterne per la rilevanza degli interessi particolari
Fase 2-3 - Disomogeneità autorizzazioni - Rilascio titoli abilitativi o edilizi in ritardo e/o in assenza dei requisiti previsti. Fase 4: omissione o parziale esercizio dell'attività di vigilanza su attività autorizzata	- inadeguata diffusione della cultura della legalità; - esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilit à di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	medio	medio	basso	medio	medio	medio		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile a interferenze esterne per la rilevanza degli interessi particolari

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

[illegible]

sanzionatorio.			
----------------	--	--	--

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio: Pianificazione urbanistica.

Area di competenza nell'Ente: Area tecnica

Processo

Denominazione: Pianificazione generale

Descrizione: redazione di variante/nuovo strumento urbanistico di pianificazione generale

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): non sono previsti specifici termini per la predisposizione degli elaborati di piano

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:

L.R. 12/2005

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria:	Responsabile decisione finale:
1. valutazione segnalazioni pervenute	Responsabile del procedimento/dirigente	Giunta comunale
2. individuazione proposte di variante/nuova pianificazione	Responsabile del procedimento/dirigente	Giunta comunale
3. richiesta pareri/osservazioni	Responsabile del procedimento/dirigente	
4. proposta adozione controdeduzioni	Responsabile del procedimento/dirigente	Giunta comunale
5. adozione provvedimento finale		Consiglio comunale

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)								
		Livello di intesse “esterno” (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazi one eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)	Altro (specificare) (*)		
Fasi 2-3-4: ● disomogeneità valutazioni ● maggiore consumo del suolo finalizzato a procurare un indebito vantaggio ● disparità di trattamento ● mancata coerenza con la pianificazione sovracomunale ● mancanza di interesse pubblico	- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazioni. - mancanza di trasparenza; - inadeguata diffusione della cultura della legalità;	alto	alto	basso	medio	alto	alto		alto	Il procedimento è potenzialmente suscettibile a interferenze esterne per la notevole rilevanza degli interessi economici ed a un alto grado di discrezionalità dei decisori

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile della misura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Previsione di più valutazioni/firme	EQ.	Tempestivo	Numero firme di istruttori per ogni valutazione ≥ 2
Previsione di più soggetti (interni ed esterni all'ente) nell'istruttoria delle varie fasi	EQ.	Tempestivo	Numero dipendenti per ogni istruttoria = 2
Verifica assenza cause di incompatibilità o di conflitto di interesse da parte di tutti i soggetti che partecipano al processo	EQ.	Tempestivo	Verifica cause di incompatibilità o conflitto di interesse/numero soggetti coinvolti nel processo=1
Ampia diffusione dei documenti per acquisire informazioni da parte della cittadinanza	EQ.	Tempestivo	Riscontro pubblicazione degli atti procedurali sul sito istituzionale
Protocollo informatico di tutti i documenti	EQ.	Tempestivo	Numero documenti presentati/numero documenti protocollati digitalmente = 1

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse “esterno”**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio: Pianificazione urbanistica.

Area di competenza nell'Ente: Area tecnica

Processo

Denominazione: Pianificazione attuativa

Descrizione: Istanza per esercitare la possibilità di utilizzare i propri diritti edificatori sull'area di proprietà

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): 90 giorni per istruttoria. 15 giorni per deposito. 15 giorni per osservazioni. 60 giorni per approvazione definitiva

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:

L.R. 12/2005

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria:	Responsabile decisione finale:
1. istanza	collaboratore	
2. istruttoria ed eventuali richieste integrazioni	collaboratore	
3. richiesta pareri / indizione CDS		dirigente
4. proposta adozione provvedimento finale		Dirigente/giunta comunale
5. adozione provvedimento finale		consiglio comunale

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)								
		Livello di interesse "esterno" (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazione eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)	Altro (specificare) (*)		
Fasi 2-3-4: - disomogeneità valutazioni - maggiore consumo del suolo finalizzato a procurare un indebito vantaggio - disparità di trattamento - mancata coerenza con il piano generale - mancanza di interesse pubblico - erronea commisurazione oneri - mancata indicazione di garanzie	- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazioni. - mancanza di trasparenza; - inadeguata diffusione della cultura della legalità;	alto	medio	basso	medio	alto	alto		alto	Il procedimento è potenzialmente suscettibile a interferenze esterne per la notevole rilevanza degli interessi economici ed a un medio grado di discrezionalità dei decisori

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile della misura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Previsione di più valutazioni/firme	Titolare eq	tempestivo	Numero firme di istruttori per ogni valutazione >= 2
Previsione di due soggetti contribuenti all'istruttoria e per commisurare oneri	Titolare eq	tempestivo	Numero dipendenti per ogni istruttoria = 2
Protocollo informatico di tutti i documenti presentati	Titolare eq	tempestivo	Numero documenti presentati/numero documenti protocollati digitalmente = 1
Verifica assenza cause di incompatibilità o di conflitto di interesse da parte di tutti i soggetti che partecipano al processo, mediante dichiarazione.	Titolare eq	tempestivo	Verifica cause di incompatibilità o conflitto di interesse/numero soggetti coinvolti nel processo=100%
Ampia diffusione dei documenti per acquisire informazioni da parte della cittadinanza	Titolare eq	tempestivo	Riscontro pubblicazione degli atti procedurali sul sito istituzionale
Utilizzo di schemi di convenzione tipo e previsione espressa garanzie – parere preventivo rpct.	Titolare eq	tempestivo	Numero utilizzi schema tipo/ numero piani attuativi istruiti = 1- parere rpct

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse “esterno”**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio: Procedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Area di competenza nell'Ente: Area Polizia Locale – Area tecnica

Processo

Denominazione: verifiche abusi edilizi o ambientali

Descrizione: accertamenti stato di fatto situazione luoghi sotto un profilo edilizio e ambientale rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): **30 giorni**

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:

DPR 380/2001

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria:	Responsabile decisione finale :
1. segnalazione / verifica d'ufficio	Ufficiale PL	
2. sopralluogo	Ufficiale PL + Agente	
3. istruttoria specifica	Ufficiale PL	
4. individuazione natura dell'illecito	Responsabile procedimento	
5. eventuale segnalazione alle autorità competenti	Ufficiale PL	Responsabile P.O.

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)								
		Livello di intesse "esterno" (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazione eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)	Altro (specificare) (*)		
Fase 1: omesso o ritardato accertamento	- eccessiva regolamentazione complessità della normativa di riferimento	alto	medio	basso	medio	alto	medio		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile a interferenze esterne per la rilevanza degli interessi particolari ed a grado di discrezionalità limitato dalle cogenze normative
Fasi 3 e 4: - disomogeneità delle valutazioni - errata determinazione e della sanzione	- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; - eccessiva regolamentazione complessità della normativa di riferimento	alto	medio	basso	medio	alto	alto		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile a interferenze esterne per la rilevanza degli interessi particolari ed a grado di discrezionalità limitato dalle cogenze normative
Fase 5 omissione segnalazione	- inadeguata diffusione della cultura della legalità;	alto	alto	basso	medio	medio	medio		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile a interferenze esterne per la rilevanza degli interessi particolari ed a un alto grado di discrezionalità dei decisori nelle operazioni di verificata e di rendicontazione degli esiti

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile della misura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Istruttoria da parte di due dipendenti ., laddove possibile Controllo casellari giudiziari dei titolari delle concessioni edilizie in sanatoria	Titolare eq	tempestivo	Numero rotazione istruttori/ numero totale istanze >= 50%
Verifica da parte del rpct circa le sanzioni comminate.		tempestivo	Verifiche >= 5%
Effettuazione tempestiva segnalazioni alle autorità competenti- controlli a campione del rpct		tempestivo	numero trasmissione atti/ numero totale delle istanze = 1

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la nera media delle valutazioni dei singoli indicatori

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio **procedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario**

Area di competenza nell'Ente **settore sociale/istruzione**

Processo

Denominazione **erogazione servizi**

Descrizione **erogazione servizi- prestazioni assistenziali**

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): **30 giorni**

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:

Ordine cronologico di arrivo dell'istanza...e regolamento ISEE di ambito

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria	Responsabile decisione finale
1. istanza	Addetto settore	
2. istruttoria ed eventuale richiesta di integrazioni	Addetto settore	
3. eventuale richiesta di pareri	Assistenti sociali/responsabile P.O.	Posizione Organizzativa/ Dirigente
4. Attivazione servizi	Addetto settore	

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)								
		Livello di intesse “esterno” (*)	Grado di discrezionalit à del decisore (*)	Manifestazio ne eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)	Altro (specificare) (*)		
mancato rispetto ordine cronologico di presentazione delle istanze; mancata trasparenza delle procedure per attivare i servizi; utilizzo dichiarazioni non vere per ottenere i servizi; bando e inviti ad personam per agevolare partecipanti; conflitto di interessi tra personale assegnato e soggetti richiedenti; mancata previsione e descrizione dei criteri per ottenere i servizi.	scarsa responsabili zzazione interna; • i inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; • i inadeguata diffusione della cultura della legalità;	medio	basso	basso	basso	medio	medio		basso	Il presente procedimento prevede come esclusiva misura per l'attuazione l'ordine di presentazione dell'istanza, pertanto non si ravvisano particolari elementi di criticità rispetto al rischio.

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile della misura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
- controllo a campione delle dichiarazioni e della documentazione presentata; - Rispetto dei tempi di conclusione dei procedimenti; - Verifica aggiornamento regolamento interno; - Verifica su pubblicazione dei bandi e criteri oggettivi da parte del rpct; - Rilascio dichiarazione attestante assenza conflitti di interesse da parte del responsabile;	Titolare eq	Annuale	Numero di istanze presentate/numero di controlli effettuati >= 5% Monitoraggio tempi dei procedimenti; verifica rpct: 10% controllo delle dichiarazioni da parte del rpct;

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio **GESTIONE IMMOBILI COMUNALI** Area di competenza nell'Ente **TUTTE**

Processo

Denominazione **Gestione degli immobili comunali**

Descrizione **Gestione e valorizzazione del patrimonio dell'Ente**

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): -

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo: normative in materia di locazione/comodato

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria	Responsabile decisione finale
1. Concessioni di immobili comunali anche in comodato d'uso	Collaboratore ufficio/P.O.	Dirigente assegnatario
2. Procedure di locazione di immobili comunali	Collaboratore ufficio/P.O.	Dirigente assegnatario

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)								
		Livello di interesse "esterno" (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazione eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)	Altro (specificare) (*)		
Mancata trasparenza delle procedure per assegnare immobili; Utilizzo di dichiarazioni false e non veritiere; Bando ad personam; Conflitto di interessi tra personale assegnato per la concessione e beneficiari; sottostima del canone di locazione	mancanza di trasparenza; scar sa responsabilizzazione interna; inad eguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi; inad eguata diffusione della cultura della legalità;	medio	bassa	bassa	bassa	media	media		bassa	L'analisi storica non ha rilevato anomalie nelle procedure
Sottostima delle spese da rimborsare all'ente, favorendo alcuni soggetti rispetto ad altri	mancanza di trasparenza; sca rsa responsabi	medio	bassa	bassa	bassa	media	media		bassa	Utilizzo di elementi oggettivi per la verifica di congruità

	lizzazione interna; • ina deguatezz a o assenza di competenz e del personale addetto ai processi; • ina deguata diffusione della cultura della legalità;									
3. Durata abnorme della concessione	mancanza di trasparenza; • sca rsa responsabi lizzazione interna; • ina deguatezz a o assenza di competenz e del	medio	bassa	bassa	bassa	media	media		bassa	Durata massima prevista dalle normative di riferimento

	personale addetto ai processi; • ina deguata diffusione della cultura della legalità;									
--	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile del contratto di comodato/locazione	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
- verifica adeguatezza regolamento interno; - verifica veridicità e correttezza dichiarazioni. - Obbligo di attivazione di procedure pubbliche nel caso di locazioni di immobili comunali, con criteri oggettivi. - verifica congruenza canone locazione rispetto ai prezzi di mercato; - controllo interno successivo sul 5% dei provvedimenti annuali. - Dichiarazione assenza conflitti di interesse da inviare al rcpt	Titolare eq	Entro giugno Annuale le misure vanno adottate almeno 45 giorni prima della scadenza delle locazioni in essere. Attuazione dei controlli con le modalità di cui al Regolamento comunale Tempestivo	Aggiornamento regolamento Controllo 10% dichiarazioni, a campione. Controllo interno successivo sul 5% dei provvedimenti annuali da parte del rpct. Invio dichiarazioni al rpct.
Rischio 2: verifica rpct	Titolare eq	tempestivo	Verifica rcpt
Rischio 3: verifica del rpct	Titolare eq	tempestivo	Controllo interno successivo sul 5% dei provvedimenti annuali

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio **Servizio di raccolta e gestione rifiuti**

Area di competenza nell'Ente **Area Tecnica**

Processo

Denominazione **Servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani – verifica della qualità del servizio all'utenza**

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): **non è prevista una scadenza prestabilita**

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:

Carte del servizio di raccolta dei rifiuti

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria	Responsabile decisione finale
• Avviso alla cittadinanza sulle modalità di raccolta dei rifiuti solidi urbani.	Gestore del servizio di raccolta	Dirigente area tecnica
• Raccolta delle diverse frazioni di rifiuto solido urbano nelle giornate preindicate nel calendario annuale.	Gestore del servizio di raccolta	Dirigente area tecnica
• Raccolta del rifiuto a seguito di sollecito da parte dell'utente/addetto comunale	Gestore del servizio di raccolta	Dirigente area tecnica
• Controllo effettivo sul servizio di raccolta dei rifiuti	Istruttore servizio ecologia	Dirigente area tecnica

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)								
		Livello di intesse "esterno" (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazione eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)	Altro (specificare) (*)		
Fase 1: rischio 1 mancato ritiro dei rifiuti nei giorni e negli orari preindicati rischio 2 raccolta in maniera errata dei rifiuti	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	basso	basso	basso	alto	alto	alto		basso	Eventuali inadempienze nell'esercizio del servizio non sono riconducibili a comportamenti dolosi
Fase 2: rischio 1 reiterato mancato ritiro a seguito di segnalazione del cittadini/addetto comunale. Mancato controllo esecuzione del contratto di appalto rifiuti.	inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;	basso	basso	basso	alto	alto	alto		basso	Eventuali inadempienze nell'esercizio del servizio non sono riconducibili a comportamenti dolosi

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile della misura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Rischio 1: fase 1 e 2 intervento tempestivo dell'operatore su istanza del comune, a seguito di segnalazione pervenuta	Titolare eq	entro 3 giorni	Tempo totale di evasione delle segnalazioni/numero segnalazioni <= 3 giorni
verifica esecuzione del contratto da parte del dec	DEC	semestrale	Relazione al rpct da parte del dec

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse “esterno”**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio **procedimenti relativi alla gestione dei servizi pubblici locali**

Area di competenza nell'Ente: **ogni settore**

Processo

Denominazione **gestione dei servizi pubblici locali**

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): **entro i termini di scadenza affidamento.**

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:

D. Lgs. 201/2022.

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria	Responsabile decisione finale
1. Programmazione affidamento dei servizi pubblici locali	Addetti settore	Dirigente area
2. Predisposizione relazione ex art. 14 del d.lgs. n. 201/2022- parere del revisore	Addetti settore	
3. Predisposizione atti per affidamento	Addetti settore	
4. Affidamento- stipula del contratto	Addetti settore	Dirigente area
5. Verifica e controllo esecuzione contratto- controllo qualità-	Addetti settore	Dirigente area

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio									
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)							Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
		Livello di interesse "esterno" (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazione eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)	Altro (specificare) (*)		
Fase 1: affidamento di servizi senza un minimo di confronto concorrenziale- mancanza di relazione e di programmazione	mancanza di trasparenza- • scarsa responsabilizzazione interna; • inadeguata o assenza di competenze del personale addetto ai processi; • inadeguata diffusione della cultura della legalità;	medio	medio	basso	basso	medio	medio		medio	La pubblicazione della delibera con indicazione del soggetto affidatario consente il contenimento del rischio
Fase 2: eccessiva discrezionalità nell'individuazione dell'affidatario- mancanza di criteri oggettivi di valutazione-	esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	medio	medio	basso	basso	medio	medio		medio	Il livello di competenza e la rotazione del personale istruttore preposto assicurano il contenimento del rischio

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio cultura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Fase 1: predisposizione relazione, previo parere del revisore. Pubblicazione bando con criteri oggettivi. Dichiarazione di inconferibilità e incompatibilità ex articolo 6, comma 6, del d.lgs n. 201/2022 da parte di chi gestisce il servizio. Dichiarazione di inconferibilità ed incompatibilità in capo ai commissari ex articolo 6 comma 7 del d.lgs. n. 201/2022. Dichiarazione assenza di conflitto di interessi del titolare eq, del rup e del dec.	Titolare eq	annuale	Presenza del bando nell'A.T.
Fase 2: verifica requisiti in capo all'affidatario- verifica esecuzione regolare affidamento e qualità del servizio.	Titolare eq.	tempestivo	Verifica delle proposte da parte di almeno 2 addetti qualificati

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse "esterno":** la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA:** la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata:** se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale:** l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:** la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento:** l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. É opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio: Procedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Area di competenza nell'Ente: Area tecnica

Processo

Denominazione: Autorizzazione per medie strutture di vendita

Descrizione: Istanza per apertura attività produttive dai 250m ai 2500m

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): **180 giorni**

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:

D.Lgs .114/1998, L.R. 6/2010, Regolamento per il rilascio medie strutture di vendita,

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria:	Responsabile decisione finale :
1. istanza	collaboratore	
2. istruttoria ed eventuale richiesta integrazione	collaboratore	
3. eventuale richiesta di pareri	collaboratore	
4. adozione provvedimento finale		Dirigente/ responsabile procedimento

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)						Altro (specificare) (*)		
		Livello di intesse "esterno" (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazione eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)			
Fasi 1-2-3 : - disomogeneità delle valutazioni . - rilascio della licenza in ritardo e/o con modalità illegittime e/o in assenza dei requisiti previsti.	- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; - inadeguata diffusione della cultura della legalità;	alto	medio	basso	medio	alto	alto		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne ed a un medio grado di discrezionalità dei decisori, che, per la puntuale applicazione delle norme e delle misure di contrasto, non si sono verificate ad ora nell'ente
Fasi 2-5 Non rispetto cronologia istanze e scadenze temporali	- inadeguata diffusione della cultura della legalità;	alto	medio	basso	medio	alto	alto		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne ed a un medio grado di discrezionalità dei decisori, che, per la puntuale applicazione delle norme e delle misure di contrasto, non si sono verificate ad ora nell'ente

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile della misura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Controllo a campione dei requisiti previsti dalla legge	Titolare eq	tempestivo	1% controlli su licenze emesse
Monitoraggio tempi procedurali.			Monitoraggio tempi : si/no.
Protocollo informatico di tutti i documenti presentati	Titolare eq	tempestivo	Numero documenti presentati/numero documenti protocollati digitalmente = 1

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio: Procedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Area di competenza nell'Ente: Area Polizia Locale

Processo

Denominazione: accertamento di violazioni al Codice della Strada o a leggi e regolamenti

Descrizione: accertamenti di comportamenti vietati in base alle normative vigenti sia rispetto al Codice della Strada sia alle Leggi, Regolamenti ed ordinanze il cui controllo compete alla Polizia Locale.

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): **30 giorni**

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:

Codice della strada, leggi e regolamenti in materia di controlli da parte della polizia locale, regolamento per l'ordinamento dei servizi e degli uffici

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria:	Responsabile decisione finale:
1) Accertamento della violazione	Ufficiali e Agenti PL	Ufficiali e Agenti di PL
2) Registrazione della violazione	Collaboratore amministrativo/Agente PL	Responsabile P.O.
3) Notifica atti	Collaboratore amministrativo/Agente PL	Responsabile P.O.
4) Gestione ricorso	Ufficiale/Agente PL	Prefetto / Giudice di Pace
5) verifica pagamento	Collaboratore Amministrativo/Agente PL	Responsabile P.O.
6) Emissione del ruolo coattivo	Collaboratore Amministrativo/Agente PL	Responsabile P.O.

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)						Altro (specificare) (*)		
		Livello di interesse "esterno" (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazione eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)			
Fase 1: - omesso accertamento, omessa riscossione - disomogeneità delle valutazioni - errato conteggio	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Medio	Basso	Basso	Basso	Medio	Medio	-	Basso	Non si rilevano segnalazioni di ritardi o anomalie nella gestione delle procedure da parte dell'ufficio
Fasi 2-3-4: - omissione o ritardo nell'iter di registrazione - notificazione - mancata trasmissione ricorso	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Medio	Basso	Basso	Basso	Medio	Medio	-	Basso	Non si rilevano segnalazioni di ritardi o anomalie nella gestione delle procedure da parte dell'ufficio
Fase 5: omissione registrazione o registrazione fittizia	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Medio	Basso	Basso	Basso	Medio	Medio	-	Basso	Non si rilevano segnalazioni di ritardi o anomalie nella gestione delle procedure da parte dell'ufficio
Fase 6: ritardo nella formazione del ruolo o omissione inserimento verbali	Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto	Medio	Basso	Basso	Basso	Medio	Medio	-	Basso	Non si rilevano segnalazioni di ritardi o anomalie nella gestione delle procedure da parte dell'ufficio "

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile della misura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Istruttoria dei ricorsi presentati avverso le diverse sanzioni	EQ.	tempestivo	Numero istruttorie ricorsi/numero ricorsi presentati=1
Relazione al RPCT sulle sanzioni irrogate, sulle somme riscosse, quelle oggetto di ricorso o di riscossione coattiva.	EQ.	annuale	Report annuale al PRPCT> = 1
Verifica pratica da più soggetti durante tutte le fasi procedurali	EQ.	tempestivo	Istruttori per ogni partica >= 2
Controlli a Campione e comunicazione al RPC delle anomalie	EQ.	annuale	Numero controlli a campione/Numero totale delle sanzioni >= 15%

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;

- **grado di attuazione delle misure di trattamento:** l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. É opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la nera media delle valutazioni dei singoli indicatori

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio **GESTIONE DEI PROCEDIMENTI INERENTI IMPOSTE E TRIBUTI**

Area di competenza nell'Ente **AREA FINANZIARIA E RISORSE**

Processo

Denominazione **Gestione dei procedimenti inerenti imposte e tributi**

Descrizione **Gestione dei procedimenti di accertamento evasione / elusione di imposte e tributi**

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): **termini di prescrizione quinquennale da normativa**

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo: **disposizioni legislative che disciplinano i singoli tributi locali e regolamenti comunali**

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria	Responsabile decisione finale
1. Estrazione campione da controllare	P.O./Responsabile tributo	P.O./Responsabile tributo
2. Controllo posizioni contribuenti morosi	Dipendenti ufficio / Responsabile tributo	P.O./Responsabile tributo
3. Emissione avviso di accertamento	Dipendenti ufficio / Responsabile tributo	P.O./Responsabile tributo

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)						Altro (specificare) (*)		
		Livello di intesse "esterno" (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazione eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)			
1. fase 1 Scelta discrezionale del campione da controllare	Mancanza trasparenza e servizio prolungato ed esclusivo della responsabilità	medio	bassa	medio	basso	basso	alto		basso	Estrazione tramite applicativo informatico

	à di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; • sc arsa responsabili zzazione interna; • in adeguatezz a o assenza di competenze del personale addetto ai processi;									
2. fase 2 Errato controllo della posizione tributaria	- Eccessiva regolamentazione - Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo -	medio	medio	medio	medio	medio	medio		medio	Controllo attività con report trimestrali
3. fase 3 Mancata emissione di atti sanzionatori	- Mancanza trasparenza - Esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo	medio	medio	medio	basso	medio	medio		medio	Verifica quali-quantitativo dell'attività svolta Rispondenza attività con le previsioni di entrate di bilancio



Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio tributi	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Rischio 1. Garantire l'estrazione integrale delle posizioni debitorie mediante l'applicativo informatico	Responsabile tributo	tempestivo	L'estrazione tramite applicativo informatico garantisce l'universalità dell'estrazione delle posizioni
Rischio 2. corretto calcolo della somma dovuta e controllo della posizione debitoria da parte di due diversi istruttori-controlli a campione da parte del rpct.	Dipendenti ufficio / Responsabile tributo	tempestivo	L'alternanza degli operatori nell'attività di inserimento e di successivo controllo assicura la corretta individuazione delle posizioni debitorie; 1% controlli a campione del rpct.
Rischio 3. Controllo a campione sull'emissione dell'accertamento e nel rispetto dei termini di prescrizione-report semestrali	Titolare eq	Semestrale	I report trimestrali assicurano il controllo, nel corso dell'anno, sull'attività svolta

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. É opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio **GESTIONE DEI PROCEDIMENTI INERENTI IMPOSTE E TRIBUTI**

Area di competenza nell'Ente **AREA FINANZIARIA E RISORSE**

Processo

Denominazione **Gestione dei procedimenti inerenti imposte e tributi**

Descrizione **Gestione dei procedimenti di discarico, sgravio e rimborso di imposte e tributi**

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): **30 giorni**

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:

Legge n. 241/90 e s.m.i. ([D.L. 76/20](#) convertito, con modificazioni, dalla L. 120/20) - Disposizioni regolamentari

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria	Responsabile decisione finale
1. Verifica della domanda presentata dal contribuente per discarico, sgravio o rimborso di imposte/tributi versati e/o non dovuti	Collaboratore ufficio/P.O.	P.O./Responsabile tributo
2. Emissione atto di discarico, sgravio o rimborso	Collaboratore ufficio/P.O.	P.O./Responsabile tributo

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio									Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)									
		Livello di intesse “esterno” (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazio ne eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)	Altro (specificare) (*)			
1. Verifica degli elementi comprovanti il diritto al discarico/sgravio/rimborso	Eccessiva complessità normativa di riferimento	alto	basso	medio	basso	medio	medio		medio	Erogazione fondi dell’ente a cittadini ed imprese	
2. Rispetto della cronologia di ricezione della domanda	Mancanza trasparenza	medio	basso	basso	basso	basso	medio		basso	Garantire la trasparenza	

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile della misura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Rischio 1. - Obbligo di motivazione nel provvedimento di concessione del discarico/sgravio/rimborso - Controllo a campione da parte del segretario generale del 5% dei provvedimenti adottati	Responsabile tributo Segretario generale	annuale	Le misure di verifica degli atti, adottate negli ultimi anni, garantiscono il controllo dell'attività ed il conseguente contenimento dei fattori di rischio
Rischio 2. Garantire il rispetto dei termini di conclusione del procedimento nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande al protocollo dell'ente	Responsabile tributo	tempestivo	I report di monitoraggio trimestrale verificano il rispetto della tempistica e della risposta cronologica

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse “esterno”**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio **Acquisizione e progressione del personale**

Area di competenza nell'Ente **personale**

Processo

Denominazione **Mobilità dei dipendenti- assunzioni ex articolo 90 e articolo 110 tuel**

Descrizione **Procedure di reclutamento di personale mediante mobilità interna od esterna ovvero tempo determinato.**

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): **90 giorni**

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:

D.Lgs 165/2001 e Regolamento comunale per l'ordinamento degli uffici e dei servizi

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria	Responsabile decisione finale
1. Programmazione fabbisogni	ufficio personale	dirigente area
2. Compilazione e pubblicazione bando		
3. Costituzione della commissione di selezione	ufficio personale	dirigente area
4. Ricezione delle istanze dei candidati e verifica requisiti	ufficio personale	dirigente area
5. Selezione dei candidati	Segretario Commissione di valutazione	Commissione di valutazione
6. Verifica procedibilità con amministrazione di provenienza (nullaosta) e assunzione	ufficio personale	dirigente area

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)						Altro (specificare) (*)		
		Livello di interesse "esterno" (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazione eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)			
Fase 1: Previsione di requisiti di accesso personalizzati ed insufficienza di meccanismi, oggettivi e trasparenti, idonei a verificare il possesso di requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire, allo scopo di reclutare candidati particolari.	- mancanza di trasparenza - inadeguata diffusione della cultura della legalità;	alto	medio	basso	medio	alto	alto		alto	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne o a scelte arbitrarie.
Fase 2: Irregolare formazione della commissione di selezione finalizzata al reclutamento di candidati particolari.	- mancanza di trasparenza - inadeguata diffusione della cultura della legalità;	alto	medio	basso	medio	alto	alto		alto	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne o a scelte arbitrarie.
Fase 4: Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e della imparzialità	- mancanza di trasparenza - inadeguata diffusione della cultura della legalità;	alto	medio	basso	medio	alto	alto		alto	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne o a scelte arbitrarie.

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile della misura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Fase 1: - Predisposizione chiara nel bando di mobilità dei requisiti richiesti e delle modalità di verifica. - Verifica preventiva del bando da parte del rpct. - Trasparenza: adeguata pubblicità dei bandi	Titolare eq	tempestivo	Numero verifiche preventive requisiti = numero di bandi: 100% Pubblicazione bandi tempestiva.
Fase 2:	Titolare eq	tempestivo	Verifica condizioni di incompatibilità = numero di procedure di selezione

• Verifica assenza di incompatibilità dei componenti delle commissioni • Rotazione di commissari			Rotazione commissari
Fase 4: • Imparzialità • Tracciabilità dello svolgimento e dell'esito delle operazioni di selezione	Titolare eq	tempestivo	Presenza di tutti gli atti della selezione la cui pubblicazione è dovuta in <i>Amministrazione trasparente</i>

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse “esterno”**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.
e valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio **Incarichi e nomine**
Area di competenza nell'Ente **personale**

Processo

Denominazione **Incarichi ai dipendenti dell'ente**

Descrizione **conferimento ai dipendenti di incarichi extra istituzionali**

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): **30 giorni**

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:

D.Lgs 165/2001, Regolamento comunale per l'ordinamento degli uffici e dei servizi

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria	Responsabile decisione finale
1. Ricezione istanza del dipendente	ufficio personale	dirigente area
2. Verifica sussistenza dei presupposti ai sensi del regolamento interno e della legge vigente	ufficio personale	dirigente competente
3. Verifica del potenziale conflitto di interesse	ufficio personale	dirigente area
4. Verifica preventiva del RPCT	ufficio personale	RPCT
5. Rilascio autorizzazione	ufficio competente	dirigente competente

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)								
		Livello di interesse "esterno" (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazione eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)	Altro (specificare) (*)		
Fase 1-2: omesse verifiche su incompatibilità per agevolare il richiedente; assenza di regolamentazione interna.	- inadeguata diffusione della cultura della legalità; - esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	alto	medio	basso	medio	alto	alto		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne o a scelte arbitrarie.
Fase 5: conferimento o autorizzazione di incarichi illegittimi	- inadeguata diffusione della cultura della legalità; - esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	alto	medio	basso	medio	alto	alto		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne o a scelte arbitrarie.

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile della misura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Controlli su attività da espletare;	dirigente competente	tempestivo	Controlli effettuati >= 25 % contratti richiesti
Ricognizione dei contratti autorizzati;	RPCT	tempestivo	Contratti verificati >= 25% contratti autorizzati
Verifica preventiva del RPCT;	RPCT	tempestivo	Numero verifiche/numero contratti richiesti >= 25%
Pubblicazione tempestiva sul sito	dirigente competente	tempestivo	Presenza di tutti gli incarichi autorizzati in <i>Amministrazione trasparente</i>

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse “esterno”**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio **Acquisizione e progressione del personale**

Area di competenza nell'Ente **personale**

Processo

Denominazione **acquisizione del personale**

Descrizione **concorsi e prove selettive che riguardano il reclutamento di personale**

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): **170 giorni**

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:

D.P.R.2023, D.Lgs. 165/2001, D.Lgs. 267/2000 e Regolamento comunale per lo svolgimento dei concorsi.

Fasi

Descrizione	Responsabile istruttoria	Responsabile decisione finale
1. Programmazione dei fabbisogni di personale	ufficio personale	dirigente area
2. Predisposizione bando di concorso e determinazione indizione del concorso		
3. Pubblicazione e pubblicità bando/scorrimento graduatorie	ufficio personale	dirigente area
4. Raccolta ed esame delle domande	ufficio personale	dirigente area
5. Nomina commissione esaminatrice	ufficio personale	dirigente area
6. Atti preparatori per commissione	ufficio personale	dirigente area
7. Determinazione ammissione od esclusione candidati	ufficio personale	dirigente area
8. Elaborazione prove, valutazione prove e redazione dei relativi verbali	segretario commissione di concorso	commissione di concorso
9. Determinazione per approvazione verbali e graduatoria di merito	ufficio personale	dirigente area
10. Pubblicazione graduatoria di merito	ufficio personale	dirigente area

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)						Altro (specificare) (*)		
		Livello di interesse "esterno" (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazione eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)			
Fase 1-2-3: - Omessa o scorretta ricognizione delle eccedenze di personale con errato calcolo dei fabbisogni per assumere personale; - Previsione di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire. - In caso di scorrimento graduatorie: Individuazione pilotata graduatoria per condizionare la scelta dei candidati da assumere.	- mancanza di trasparenza - inadeguata diffusione della cultura della legalità;	alto	medio	basso	medio	alto	alto		alto	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne o a scelte arbitrarie.
Fase 4: Irregolari composizioni delle commissioni di concorso finalizzate al reclutamento di candidati particolari.-	- mancanza di trasparenza - inadeguata diffusione della cultura	alto	medio	basso	medio	alto	alto		alto	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne o a scelte arbitrarie.

Verifica assenza di incompatibilità dei componenti delle commissioni.			rpct.
Fasi 6 e 7: - Rispetto dell'anonimato degli elaborati dei candidati. - Verifica circa tempistica esito valutazione titoli, da parte dell'ufficio personale. - Controllo a campione da parte del rpct dei criteri valutazione delle prove scritte ed orali	Titolare eq	tempestivo	Attestazione dei commissari nel verbale di concorso dell'esito della verifica dell'anonimato Verifica ufficio personale: 100% Controlli a campione : 100%

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse “esterno”:** la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA:** la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata:** se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale:** l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:** la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento:** l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.
e valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio **Incarichi e nomina**

Area di competenza nell'Ente **Tutte**

Processo (art. 24 PTPC)

Denominazione **Affidamento incarichi di consulenza e collaborazione**

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare):
tempistica specifica della procedura di gara - 60 giorni per la stipula del contratto

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:

D.Lgs. 165/2001, D.Lgs. 267/2000 e Regolamento comunale per l'ordinamento degli uffici e dei servizi

Risorse per il corretto espletamento del processo: n. 5 unità di personale (per area di afferenza)

Fasi		
Descrizione	Responsabile istruttoria	Responsabile decisione finale
1. definizione dell'oggetto dell'incarico e dei requisiti prestazionali previa relazione del responsabile	RUP	RUP
2. Redazione programma degli incarichi e approvazione da parte del C.C.	RUP/collaboratore	RUP
	RUP	dirigente
3. individuazione del contraente previo avviso pubblico	RUP/collaboratore	RUP
4. affidamento dell'incarico e impegno di spesa	RUP	dirigente
5. stipula contratto	istruttore ufficio contratti	Segretario comunale
6. verifica corretta esecuzione	RUP/collaboratore	RUP/ titolare posizione organizzativa
7. liquidazione	RUP/collaboratore	Dirigente/ titolare posizione organizzativa

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio									
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)							Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
		Livello di intesse “esterno” (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazione eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)	Altro (specificare) (*)		
fase 2: rischio 1 - motivazione generica o assente circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento dell’incarico - definizione dei requisiti di accesso alla procedura e, in particolare, dei requisiti tecnico - economici dei concorrenti al fine di favorire un affidatario - restrizione del mercato, attraverso l’indicazione nel disciplinare di elementi che favoriscono determinati soggetti	- mancanza di trasparenza; - esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto; - inadeguata diffusione della cultura della legalità;	alto	alto	basso	basso	alto	alto		alto	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne e implica un alto grado di discrezionalità delle parti
fase 3 e 4: rischio 2 - mancata predisposizione del programma degli incarichi - mancata procedura comparativa - mancata astensione in caso di conflitti di interessi	- mancanza di trasparenza; - esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;	alto	alto	basso	basso	alto	alto		alto	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne e implica un alto grado di discrezionalità delle parti
fase 4: rischio 3 mancato rispetto degli obblighi di trasparenza ex D. Lgs 33/2013	-mancanza di trasparenza;	alto	alto	basso	basso	alto	alto		alto	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne e implica un alto grado di discrezionalità delle parti
fase 5: rischio 4 - assenza parere del Collegio dei revisori - mancata procedura comparativa	- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da	alto	alto	basso	basso	alto	alto		alto	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne e implica un alto grado di discrezionalità delle parti

	parte di pochi o di un unico soggetto; - inadeguata diffusione della cultura della legalità;									
Fase 7: rischio 5 mancato ed inefficace controllo sull'esecuzione dell'incarico	scarsa responsabilizzazione interna;	alto	alto	basso	basso	alto	alto		alto	Il procedimento è potenzialmente suscettibile ad interferenze esterne e implica un alto grado di discrezionalità delle parti

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile della misura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Rischio 1: - prevedere nel bando requisiti di accesso oggettivi e appositi patti di integrità da far sottoscrivere ai partecipanti. - Controlli a campione del RPCT - Verificare l'assenza di professionalità interne all'ente, da inserire nella motivazione - ATTESTAZIONE NELLA DETERMINAZIONE DELLA ASSENZA DI CONFLITTI DI INTERESSE, PREVIA DICHIARAZIONE DA PARTE DELL'INCARICATO	Titolare eq	Tempestivo	Adeguata motivazione : 100% Requisiti oggettivi: controlli a campione del rpct: 10% Acquisizione dichiarazioni: 100% Attestazioni assenza conflitti interesse e pubblicazione: 100%
Rischio 2: predisporre avviso pubblico con criteri oggettivi tesi a non favorire determinati soggetti.	Titolare eq	Tempestivo	PREDISPOSIZIONE AVVISO : 100%
Rischio 3: corrette pubblicazione dei provvedimenti e dei documenti ex D.Lgs. 33/2013	Titolare eq	Tempestivo	Verifica presenza in Amministrazione trasparente dell'incarico conferito
Rischio 4: acquisire parere revisore dei conti.	Titolare eq	Tempestivo	Verifica presenza parere nel fascicolo
Rischio 5: controllo sull'esecuzione dell'incarico	Titolare eq	Tempestivo	Numero di controlli regolarità effettuati/ totale incarichi conferito >= 100%- CONTROLLI A CAMPIONE DEL RPCT: 10%

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse “esterno”**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.

MAPPATURA DEI PROCESSI E VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Area di rischio **Acquisizione e progressione del personale**

Area di competenza nell'Ente **personale**

Processo

Denominazione **Progressioni di carriera dei dipendenti e progressioni economiche**

Descrizione **Procedure per le progressioni tra livelli economici e giuridici**

Tempi di svolgimento del processo (desunti dalla normativa o da specifica indicazione regolamentare): **il procedimento deve avere corso durante l'anno di valutazione**

Riferimento normativo o regolamentare alla base del processo:

Contratto collettivo nazionale di lavoro

Fasi		
Descrizione	Responsabile istruttoria	Responsabile decisione finale
1. Previsione progressione verticale nel piano fabbisogni.	ufficio personale	Delegazione trattante
2. Individuazione dei criteri per il riconoscimento della progressione		
3. Costituzione della commissione per la valutazione (solo per progressioni verticali)	ufficio personale	Dirigente area
4. Analisi dei fascicoli dei dipendenti e redazione graduatoria degli aventi titolo (per progressione orizzontale) e selezione (per progressione verticale)	ufficio personale	Commissione di valutazione (per progressione verticale) Dirigente area (per progressione orizzontale)
5. Attribuzione progressione	ufficio personale	dirigente area

Identificazione e valutazione del rischio

Identificazione rischio	Valutazione rischio								Giudizio sintetico (3)	Dati, evidenze e motivazione misurazione applicata
	Fattori abilitanti del rischio corruttivo (1)	Indicatori di stima livello di rischio (2)						Altro (specificare) (*)		
		Livello di intesse "esterno" (*)	Grado di discrezionalità del decisore (*)	Manifestazione eventi corruttivi in passato (*)	Opacità del processo decisionale (*)	Livello collaborazione responsabile nel PTPCT (*)	Grado di attuazione delle misure trattamento (*)			
Fase 1-2-3:: Individuazione di requisiti personalizzati e poco trasparenti, allo scopo di agevolare dipendenti o candidati particolari; omessa o scarsa predeterminazione di criteri;	- mancanza di trasparenza - inadeguata diffusione della cultura della legalità;	alto	medio	basso	basso	alto	alto		medio	Il procedimento è potenzialmente suscettibile a scelte arbitrarie

Controllo misure di prevenzione da mettere in atto (Trattamento del rischio – programmazione delle misure)

Descrizione misura	Responsabile della misura Ufficio responsabile della misura	Termine per l'attuazione della misura	Indicatori di monitoraggio attuazione della misura
Fase 1-2-3: -Corretta applicazione del sistema di valutazione; - predisposizione piano dei fabbisogni con inserimento progressioni verticali; - predisposizione bandi con criteri oggettivi, previo parere del rpct;	commissione di valutazione e dirigente area	tempestivo	Piano fabbisogni; esame preventivo del rpct: 100%.

(1) Esempi di fattori abilitanti del rischio corruttivo (ex all. 1 PNA 2019):

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;

- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

(2) Indicatori di stima del livello di rischio desunti dall'all. 1 PNA 2019

- **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

(*) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**

(3) Attribuire un valore da scegliere tra: **alto, medio, basso**. È opportuno far ricorso ad un giudizio qualitativo, evitando che la valutazione complessiva del livello di rischio sia la mera media delle valutazioni dei singoli indicatori.
e valutazioni dei singoli indicatori.

Sottosezione del PIAO dedicata alla Trasparenza										
Laddove nelle diverse sottosezioni di “Amministrazione trasparente” vi siano dati non pubblicati, perché “non prodotti” o non esistenti, riportare il motivo per cui non si procede alla pubblicazione, con l’indicazione di eventuali norme a cui fare riferimento o circostanze specifiche alla base dell’assenza dei dati (ad es. “non sono state erogate sovvenzioni”, “non esistono enti di diritto privato controllati dal comune”, etc.). Cfr. FAQ 1.9. e PNA 2018, p. 151										
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell’obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Termine di scadenza per la pubblicazione Laddove il d.lgs. n. 33/2013 non menziona esplicitamente le tempistiche di pubblicazione e aggiornamento, il concetto di tempestività dovrà essere interpretato secondo principi di ragionevolezza, responsabilità e sostenibilità, con la fissazione di termini idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l’aggiornamento costante dei dati	Monitoraggio - annualità Il monitoraggio può essere limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da indicare già nella fase di programmazione. Il campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio l’attività di monitoraggio copra tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013 (Cfr. PNA 2022, § 10.2.1)	Monitoraggio - periodicità Inserire la frequenza del monitoraggio nel corso dell’anno di riferimento	Esiti monitoraggio Gli esiti del monitoraggio devono riferirsi alla percentuale degli obblighi presenti/aggiornati nella relativa sottosezione, secondo le seguenti fasce: 0%- non pubblicato 0,1% - 33% - non aggiornato 34% - 66% - parzialmente aggiornato 67%-100% - aggiornato, indicando un valore compreso tra 0 e 3	Note
Disposizioni generali	Piano integrato di attività e organizzazione recante la sezione rischi corruttivi e trasparenza	Piano integrato di attività e organizzazione recante la sezione rischi corruttivi e trasparenza	Piano integrato di attività e organizzazione recante la sezione rischi corruttivi e trasparenza con rischi e misure di prevenzione della corruzione individuate ai sensi del d.l. 80/2021 e della legge n. 190 del 2012 (link alla sotto-sezione_Altre contenuti_Anticorruzione)	Annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	entro 30 giorni dall’approvazione	ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a “0” e ad “1”, illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
	Atti generali	Riferimenti normativi su organizzazione e attività	Riferimenti normativi con i relativi link alle norme di legge statale pubblicate nella banca dati “Normativa” che regolano l’istituzione, l’organizzazione e l’attività delle pubbliche amministrazioni	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile settore Amministrativo	entro 5 giorni dall’aggiornamento				
		Atti amministrativi generali	Direttive, circolari, programmi, istruzioni e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ovvero nei quali si determina l’interpretazione di norme giuridiche che riguardano o dettano disposizioni per l’applicazione di esse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile settore Amministrativo	entro 5 giorni dall’adozione				
		Documenti di programmazione strategico-gestionale	Direttive, documento di programmazione, obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	entro 5 giorni dall’adozione				
		Statuti e leggi regionali	Estremi e testi ufficiali aggiornati degli Statuti e delle norme di legge regionali, che regolano le funzioni, l’organizzazione e lo svolgimento delle attività di competenza dell’amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 5 giorni dall’adozione				
		Codice disciplinare e codice di condotta	Codice disciplinare, recante l’indicazione delle infrazioni del codice disciplinare e relative sanzioni (pubblicazione on line in alternativa all’affissione in luogo accessibile a tutti - art. 7, l. n. 300/1970) Codice di condotta inteso quale codice di comportamento	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 5 giorni dall’adozione				
	Onceri informativi per cittadini e imprese	Scadenzario obblighi amministrativi	Scadenzario con l’indicazione delle date di efficacia dei nuovi obblighi amministrativi a carico di cittadini e imprese introdotti dalle amministrazioni secondo le modalità definite con DPCM 8 novembre 2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro ____ giorni dall’adozione				
		Titolari di incarichi politici di cui all’art. 14, co. 1, del dlgs n. 33/2013	Organi di indirizzo politico e di amministrazione e gestione, con l’indicazione delle rispettive competenze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro tre mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell’incarico				
			Atto di nomina o di proclamazione, con l’indicazione della durata dell’incarico o del mandato elettivo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro tre mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell’incarico				
			Curriculum vitae	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro tre mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell’incarico				

Sottosezione del PIAO dedicata alla Trasparenza										
Laddove nelle diverse sottosezioni di “Amministrazione trasparente” vi siano dati non pubblicati, perché “non prodotti” o non esistenti, riportare il motivo per cui non si procede alla pubblicazione, con l’indicazione di eventuali norme a cui fare riferimento o circostanze specifiche alla base dell’assenza dei dati (ad es. “non sono state erogate sovvenzioni”, “non esistono enti di diritto privato controllati dal comune”, etc.). Cfr. FAQ 1.9. e PNA 2018, p. 151										
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell’obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Termine di scadenza per la pubblicazione Laddove il d.lgs. n. 33/2013 non menziona esplicitamente le tempistiche di pubblicazione e aggiornamento, il concetto di tempestività dovrà essere interpretato secondo principi di ragionevolezza, responsabilità e sostenibilità, con la fissazione di termini idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l’aggiornamento costante dei dati	Monitoraggio - annualità Il monitoraggio può essere limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da indicare già nella fase di programmazione. Il campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio l’attività di monitoraggio copra tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013 (Cfr. PNA 2022, § 10.2.1)	Monitoraggio - periodicità Inserire la frequenza del monitoraggio nel corso dell’anno di riferimento	Esiti monitoraggio Gli esiti del monitoraggio devono riferirsi alla percentuale degli obblighi presenti/aggiornati nella relativa sottosezione, secondo le seguenti fasce: 0%- non pubblicato 0,1% - 33% - non aggiornato 34% - 66% - parzialmente aggiornato 67%-100% - aggiornato, indicando un valore compreso tra 0 e 3	Note
Organizzazione	Titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo		Compensi di qualsiasi natura connessi all’assunzione della carica	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	entro tre mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell’incarico	ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a “0” e ad “1”, illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	entro tre mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell’incarico				
			Dati relativi all’assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro tre mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell’incarico				
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro tre mesi dalla elezione, dalla nomina o dal conferimento dell’incarico				
		Cessati dall’incarico (documentazione da pubblicare sul sito web)	Atto di nomina, con l’indicazione della durata dell’incarico	Nessuno	Responsabile Settore Amministrativo	per i tre anni successivi alla cessazione				
			Curriculum vitae	Nessuno	Responsabile Settore Amministrativo	per i tre anni successivi alla cessazione				
			Compensi di qualsiasi natura connessi all’assunzione della carica	Nessuno	Responsabile Settore Finanziario	per i tre anni successivi alla cessazione				
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Responsabile Settore Finanziario	per i tre anni successivi alla cessazione				
			Dati relativi all’assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Responsabile Settore Amministrativo	per i tre anni successivi alla cessazione				
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Responsabile Settore Amministrativo	per i tre anni successivi alla cessazione				
	Articolazione degli uffici	Organigramma (Cfr. PNA 2018, Parte IV, paragrafo 4 Semplificazione di specifici obblighi del d.lgs. 33/2013)	Illustrazione in forma semplificata, ai fini della piena accessibilità e comprensibilità dei dati, dell’organizzazione dell’amministrazione: possono ritenersi elementi minimi dell’organigramma la denominazione degli uffici, il nominativo del responsabile, l’indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica cui gli interessati possono rivolgersi.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore amministrativo	entro 5 giorni dall’approvazione delle modifiche organizzative				
Consulenti e collaboratori	Titolari di incarichi di collaborazione o consulenza	Consulenti e collaboratori (da pubblicare in tabelle o mediante link	Estremi degli atti di conferimento di incarichi di collaborazione o di consulenza a soggetti esterni a qualsiasi titolo (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa) con indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell’incarico e dell’ammontare erogato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro tre mesi dal conferimento dell’incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell’incarico	ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato	Se vengono indicati valori pari a “0” e ad “1”, illustrare le criticità riscontrate e come
			Per ciascun titolare di incarico:							
			1) curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro tre mesi dal conferimento dell’incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell’incarico				
			2) dati relativi allo svolgimento di incarichi o alla titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o allo svolgimento di attività professionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro tre mesi dal conferimento dell’incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell’incarico				

Sottosezione del PIAO dedicata alla Trasparenza										
Laddove nelle diverse sottosezioni di “Amministrazione trasparente” vi siano dati non pubblicati, perché “non prodotti” o non esistenti, riportare il motivo per cui non si procede alla pubblicazione, con l’indicazione di eventuali norme a cui fare riferimento o circostanze specifiche alla base dell’assenza dei dati (ad es. “non sono state erogate sovvenzioni”, “non esistono enti di diritto privato controllati dal comune”, etc.). Cfr. FAQ 1.9. e PNA 2018, p. 151										
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell’obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Termine di scadenza per la pubblicazione Laddove il d.lgs. n. 33/2013 non menziona esplicitamente le tempistiche di pubblicazione e aggiornamento, il concetto di tempestività dovrà essere interpretato secondo principi di ragionevolezza, responsabilità e sostenibilità, con la fissazione di termini idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l’aggiornamento costante dei dati	Monitoraggio - annualità Il monitoraggio può essere limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da indicare già nella fase di programmazione. Il campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio l’attività di monitoraggio copra tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013 (Cfr. PNA 2022, § 10.2.1)	Monitoraggio - periodicità Inserire la frequenza del monitoraggio nel corso dell’anno di riferimento	Esiti monitoraggio Gli esiti del monitoraggio devono riferirsi alla percentuale degli obblighi presenti/aggiornati nella relativa sottosezione, secondo le seguenti fasce: 0%- non pubblicato 0,1% - 33% - non aggiornato 34% - 66% - parzialmente aggiornato 67%-100% - aggiornato, indicando un valore compreso tra 0 e 3	Note
		alla ID PerlaPA del DFP)	3) compensi comunque denominati, relativi al rapporto di lavoro, di consulenza o di collaborazione (compresi quelli affidati con contratto di collaborazione coordinata e continuativa), con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro tre mesi dal conferimento dell’incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell’incarico			3 - aggiornato	si intende risolverle
			Tabelle relative agli elenchi dei consulenti con indicazione di oggetto, durata e compenso dell’incarico (comunicate alla Funzione pubblica)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro tre mesi dal conferimento dell’incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell’incarico				
			Attestazione dell’avvenuta verifica dell’insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settore	entro tre mesi dal conferimento dell’incarico e per i tre anni successivi alla cessazione dell’incarico				
			Atto di conferimento, con l’indicazione della durata dell’incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 3 mesi dalla nomina				
			Curriculum vitae, redatto in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 3 mesi dalla nomina				
			Compensi di qualsiasi natura commessi all’assunzione dell’incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	entro 3 mesi dalla nomina				
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	entro 3 mesi dalla nomina				
			Dati relativi all’assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 3 mesi dalla nomina				
			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 3 mesi dalla nomina				
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità dell’incarico	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 3 mesi dalla nomina				
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell’incarico	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro ____ giorni dal termine della precedente annualità				
			Ammontare complessivo degli emolumenti percepiti a carico della finanza pubblica	Annuale (non oltre il 30 marzo)	Responsabile Settore Amministrativo	entro ____ giorni dal termine della precedente annualità				
			Atto di nomina con l’indicazione della durata dell’incarico	Nessuno	Responsabile Settore Amministrativo	il dato deve rimanere pubblicato per 3 anni dalla cessazione dell’incarico				
			Curriculum vitae	Nessuno	Responsabile Settore Amministrativo	il dato deve rimanere pubblicato per 3 anni dalla cessazione dell’incarico				
			Compensi di qualsiasi natura commessi all’assunzione dell’incarico (con specifica evidenza delle eventuali componenti variabili o legate alla valutazione del risultato)	Nessuno	Responsabile Settore Finanziario	il dato deve rimanere pubblicato per 3 anni dalla cessazione dell’incarico				
			Importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici	Nessuno	Responsabile Settore Finanziario	il dato deve rimanere pubblicato per 3 anni dalla cessazione dell’incarico				
			Dati relativi all’assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, e relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti	Nessuno	Responsabile Settore Amministrativo	il dato deve rimanere pubblicato per 3 anni dalla cessazione dell’incarico				

Sottosezione del PIAO dedicata alla Trasparenza										
Laddove nelle diverse sottosezioni di “Amministrazione trasparente” vi siano dati non pubblicati, perché “non prodotti” o non esistenti, riportare il motivo per cui non si procede alla pubblicazione, con l’indicazione di eventuali norme a cui fare riferimento o circostanze specifiche alla base dell’assenza dei dati (ad es. “non sono state erogate sovvenzioni”, “non esistono enti di diritto privato controllati dal comune”, etc.). Cfr. FAQ 1.9. e PNA 2018, p. 151										
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell’obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Termine di scadenza per la pubblicazione Laddove il d.lgs. n. 33/2013 non menziona esplicitamente le tempistiche di pubblicazione e aggiornamento, il concetto di tempestività dovrà essere interpretato secondo principi di ragionevolezza, responsabilità e sostenibilità, con la fissazione di termini idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l’aggiornamento costante dei dati	Monitoraggio - annualità Il monitoraggio può essere limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da indicare già nella fase di programmazione. Il campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio l’attività di monitoraggio copra tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013 (Cfr. PNA 2022, § 10.2.1)	Monitoraggio - periodicità Inserire la frequenza del monitoraggio nel corso dell’anno di riferimento	Esiti monitoraggio Gli esiti del monitoraggio devono riferirsi alla percentuale degli obblighi presenti/aggiornati nella relativa sottosezione, secondo le seguenti fasce: 0%- non pubblicato 0,1% - 33% - non aggiornato 34% - 66% - parzialmente aggiornato 67%-100% - aggiornato, indicando un valore compreso tra 0 e 3	Note
Personale			Altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e indicazione dei compensi spettanti	Nessuno	Responsabile Settore Amministrativo	il dato deve rimanere pubblicato per 3 anni dalla cessazione dell’incarico	ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a “0” e ad “1”, illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
	Incarichi Elevata Qualificazione/Posizioni organizzative	Posizioni organizzative/incarichi Elevata Qualificazione cui non sono affidate funzioni dirigenziali	Curricula dei titolari di posizioni organizzative o Titolari di incarichi di Elevata Qualificazione redatti in conformità al vigente modello europeo	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 3 mesi dal conferimento dell’incarico				
	Dotazione organica	Costo annuale del personale	Costo annuale del personale e relative spese sostenute, nell’ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l’indicazione della distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	entro 5 giorni dall’adozione				
		Costo personale tempo indeterminato	Costo complessivo del personale a tempo indeterminato in servizio, articolato per aree professionali, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 16, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	entro 30 giorni dall’adozione				
	Personale non a tempo indeterminato	Personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, ivi compreso il personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Annuale (art. 17, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro il 31 gennaio per la precedente annualità				
		Costo del personale non a tempo indeterminato (da pubblicare in tabelle)	Costo complessivo del personale con rapporto di lavoro non a tempo indeterminato, con particolare riguardo al personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione con gli organi di indirizzo politico	Trimestrale (art. 17, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	entro 10 giorni dal termine del trimestre di riferimento				
	Tassi di assenza	Tassi di assenza trimestrali (da pubblicare in tabelle)	Tassi di assenza del personale distinti per uffici di livello dirigenziale	Trimestrale (art. 16, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	entro tre giorni dal termine del trimestre di riferimento				
	Dirigenti cessati	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti (dirigenti e non dirigenti) (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli incarichi conferiti o autorizzati a ciascun dipendente (dirigente e non dirigente), con l’indicazione dell’oggetto, della durata e del compenso spettante per ogni incarico	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dal conferimento dell’incarico				
	Contrattazione collettiva	Contrattazione collettiva	Riferimenti necessari per la consultazione dei contratti e accordi collettivi nazionali ed eventuali interpretazioni autentiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 5 giorni dalla conclusione degli accordi				
	Contrattazione integrativa	Contratti integrativi	Contratti integrativi stipulati, con la relazione tecnico-finanziaria e quella illustrativa, certificate dagli organi di controllo (collegio dei revisori dei conti, collegio sindacale, uffici centrali di bilancio o analoghi organi previsti dai rispettivi ordinamenti)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 5 giorni dalla conclusione degli accordi				
		Costi contratti integrativi	Specifiche informazioni sui costi della contrattazione integrativa, certificate dagli organi di controllo interno, trasmesse al Ministero dell’Economia e delle Finanze, che predispone, allo scopo, uno specifico modello di rilevazione, d’intesa con la Corte dei conti e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della funzione pubblica	Annuale (art. 55, c. 4, d.lgs. n. 150/2009)	Responsabile Settore Finanziario	entro 5 giorni dal termine				
	OIV o NUCLEO DI VALUTAZIONE	OIV (da pubblicare in tabelle)	Nominativi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 5 giorni dalla nomina				
			Curricula	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 5 giorni dalla nomina				
			Compensi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 5 giorni dalla nomina				
Bandi di concorso		Bandi di concorso (da pubblicare in tabelle)	Bandi di concorso per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale presso l’amministrazione nonché i criteri di valutazione della Commissione e le tracce delle prove le graduatorie finali, aggiornate con l’eventuale scorrimento degli idonei non vincitori	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	tempestivo	ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a “0” e ad “1”, illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle

Sottosezione del PIAO dedicata alla Trasparenza													
Laddove nelle diverse sottosezioni di “Amministrazione trasparente” vi siano dati non pubblicati, perché “non prodotti” o non esistenti, riportare il motivo per cui non si procede alla pubblicazione, con l’indicazione di eventuali norme a cui fare riferimento o circostanze specifiche alla base dell’assenza dei dati (ad es. “non sono state erogate sovvenzioni”, “non esistono enti di diritto privato controllati dal comune”, etc.). Cfr. FAQ 1.9. e PNA 2018, p. 151													
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell’obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Termine di scadenza per la pubblicazione Laddove il d.lgs. n. 33/2013 non menziona esplicitamente le tempistiche di pubblicazione e aggiornamento, il concetto di tempestività dovrà essere interpretato secondo principi di ragionevolezza, responsabilità e sostenibilità, con la fissazione di termini idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l’aggiornamento costante dei dati	Monitoraggio - annualità Il monitoraggio può essere limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da indicare già nella fase di programmazione. Il campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio l’attività di monitoraggio copra tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013 (Cfr. PNA 2022, § 10.2.1)	Monitoraggio - periodicità Inserire la frequenza del monitoraggio nel corso dell’anno di riferimento	Esiti monitoraggio Gli esiti del monitoraggio devono riferirsi alla percentuale degli obblighi presenti/aggiornati nella relativa sottosezione, secondo le seguenti fasce: 0%- non pubblicato 0,1% - 33% - non aggiornato 34% - 66% - parzialmente aggiornato 67%-100% - aggiornato, indicando un valore compreso tra 0 e 3	Note			
Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Sistema di misurazione e valutazione della Performance	Tempestivo	Responsabile Settore Amministrativo	entro 5 giorni dalla adozione del PIAO	ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle			
	Piano della Performance	Piano della Performance/Piano esecutivo di gestione	Piano della Performance	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 5 giorni dalla adozione del PIAO							
	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance	Relazione sulla Performance	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 5 giorni dall'adozione della Relazione							
	Ammontare complessivo dei premi	Ammontare complessivo dei premi (da pubblicare in tabelle)	Ammontare complessivo dei premi collegati alla performance stanziati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	Entro 10 giorni dallo stanziamento dei fondi				Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle			
			Ammontare dei premi effettivamente distribuiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	Entro 10 giorni dalla distribuzione dei premi							
	Dati relativi ai premi (da pubblicare in tabelle)	Criteri definiti nei sistemi di misurazione e valutazione della performance per l’assegnazione del trattamento accessorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	Entro 10 giorni dalla fissazione dei criteri per l’assegnazione del trattamento accessorio								
			Distribuzione del trattamento accessorio, in forma aggregata, al fine di dare conto del livello di selettività utilizzato nella distribuzione dei premi e degli incentivi	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	Entro 10 giorni dalla distribuzione del trattamento accessorio							
			Grado di differenziazione dell'utilizzo della premialità sia per i dirigenti sia per i dipendenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	Entro 10 giorni dalla distribuzione della premialità							
	Enti pubblici vigilati	(da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dall'amministrazione ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal termine della annualità di riferimento				ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
			Per ciascuno degli enti:										
1) ragione sociale			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal termine dell'annualità di riferimento								
2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal termine dell'annualità di riferimento								
3) durata dell'impegno			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal termine dell'annualità di riferimento								
4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal termine dell'annualità di riferimento								
5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)			Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal termine dell'annualità di riferimento								

Sottosezione del PIAO dedicata alla Trasparenza										
Laddove nelle diverse sottosezioni di “Amministrazione trasparente” vi siano dati non pubblicati, perché “non prodotti” o non esistenti, riportare il motivo per cui non si procede alla pubblicazione, con l’indicazione di eventuali norme a cui fare riferimento o circostanze specifiche alla base dell’assenza dei dati (ad es. “non sono state erogate sovvenzioni”, “non esistono enti di diritto privato controllati dal comune”, etc.). Cfr. FAQ 1.9. e PNA 2018, p. 151										
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Termine di scadenza per la pubblicazione Laddove il d.lgs. n. 33/2013 non menziona esplicitamente le tempistiche di pubblicazione e aggiornamento, il concetto di tempestività dovrà essere interpretato secondo principi di ragionevolezza, responsabilità e sostenibilità, con la fissazione di termini idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l'aggiornamento costante dei dati	Monitoraggio - annualità Il monitoraggio può essere limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da indicare già nella fase di programmazione. Il campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio l'attività di monitoraggio copra tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013 (Cfr. PNA 2022, § 10.2.1)	Monitoraggio - periodicità Inserire la frequenza del monitoraggio nel corso dell'anno di riferimento	Esiti monitoraggio Gli esiti del monitoraggio devono riferirsi alla percentuale degli obblighi presenti/aggiornati nella relativa sottosezione, secondo le seguenti fasce: 0%- non pubblicato 0,1% - 33% - non aggiornato 34% - 66% - parzialmente aggiornato 67%-100% - aggiornato, indicando un valore compreso tra 0 e 3	Note
Enti controllati			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal termine dell'annualità di riferimento				
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo (con l'esclusione dei rimborsi per vitto e alloggio)	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal termine dell'annualità di riferimento				
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirmità dell'incarico (link al sito dell'ente)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	tempestivo				
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (link al sito dell'ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	tempestivo				
			Collegamento con i siti istituzionali degli enti pubblici vigilati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal termine dell'annualità di riferimento				
	Società partecipate	Dati società partecipate (da pubblicare in tabelle)	Elenco delle società di cui l'amministrazione detiene direttamente quote di partecipazione anche minoritaria, con l'indicazione dell'entità, delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate, ad esclusione delle società, partecipate da amministrazioni pubbliche, con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell'Unione europea, e loro controllate (art. 22, c. 6, d.lgs. n. 33/2013) e quelle che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati (art. 2, co. 1, lett. p), d.lgs. 175/2016 e art. 2-bis, co. 1, lett. b), d.lgs. 33/2013).	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal termine dalla annualità di riferimento				
			Per ciascuna delle società:	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)		entro 20 giorni dal termine dalla annualità di riferimento				
			1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal termine dalla annualità di riferimento				
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal termine dalla annualità di riferimento				
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20giorni dal termine dalla annualità di riferimento				
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal termine dalla annualità di riferimento				
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal termine dalla annualità di riferimento				
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20giorni dal termine dalla annualità di riferimento				
			7) incarichi di amministratore della società e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal termine dalla annualità di riferimento				

Sottosezione del PIAO dedicata alla Trasparenza										
Laddove nelle diverse sottosezioni di “Amministrazione trasparente” vi siano dati non pubblicati, perché “non prodotti” o non esistenti, riportare il motivo per cui non si procede alla pubblicazione, con l’indicazione di eventuali norme a cui fare riferimento o circostanze specifiche alla base dell’assenza dei dati (ad es. “non sono state erogate sovvenzioni”, “non esistono enti di diritto privato controllati dal comune”, etc.). Cfr. FAQ 1.9. e PNA 2018, p. 151										
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Termine di scadenza per la pubblicazione Laddove il d.lgs. n. 33/2013 non menziona esplicitamente le tempistiche di pubblicazione e aggiornamento, il concetto di tempestività dovrà essere interpretato secondo principi di ragionevolezza, responsabilità e sostenibilità, con la fissazione di termini idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l’aggiornamento costante dei dati	Monitoraggio - annualità Il monitoraggio può essere limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da indicare già nella fase di programmazione. Il campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio l'attività di monitoraggio copra tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013 (Cfr. PNA 2022, § 10.2.1)	Monitoraggio - periodicità Inserire la frequenza del monitoraggio nel corso dell'anno di riferimento	Esiti monitoraggio Gli esiti del monitoraggio devono riferirsi alla percentuale degli obblighi presenti/aggiornati nella relativa sottosezione, secondo le seguenti fasce: 0% - non pubblicato 0,1% - 33% - non aggiornato 34% - 66% - parzialmente aggiornato 67%-100% - aggiornato, indicando un vaore compreso tra 0 e 3	Note
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirbilità dell'incarico (<u>link al sito dell'ente</u>)	Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal conferimento dell'incarico	ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
			Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell'incarico (<u>link al sito dell'ente</u>)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal termine dalla annualità di riferimento				
			Collegamento con i siti istituzionali delle società partecipate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20giorni dal termine dalla annualità di riferimento				
		Provvedimenti	Provvedimenti in materia di costituzione di società a partecipazione pubblica, acquisto di partecipazioni in società già costituite, gestione delle partecipazioni pubbliche, alienazione di partecipazioni sociali, quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati e razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche (art. 7, co. 4, d.lgs. 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 5 giorni dall'adozione dei provvedimenti				
			Provvedimenti con cui le amministrazioni pubbliche socie fissano obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate (art. 19, co. 5 e 7, d.lgs. 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 5giorni dall'adozione dei provvedimenti				
			Provvedimenti con cui le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento (art. 19, co. 6 e 7, d.lgs. 175/2016)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 5 giorni dall'adozione dei provvedimenti				
		Enti di diritto privato controllati (da pubblicare in tabelle)	Elenco degli enti di diritto privato, comunque denominati, in controllo dell'amministrazione, con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20giorni dal termine dalla annualità di riferimento				
			Per ciascuno degli enti:							
			1) ragione sociale	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20giorni dal termine dalla annualità di riferimento				
			2) misura dell'eventuale partecipazione dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20giorni dal termine dalla annualità di riferimento				
			3) durata dell'impegno	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal termine dalla annualità di riferimento				
			4) onere complessivo a qualsiasi titolo gravante per l'anno sul bilancio dell'amministrazione	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal termine dalla annualità di riferimento				
			5) numero dei rappresentanti dell'amministrazione negli organi di governo e trattamento economico complessivo a ciascuno di essi spettante	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal termine dalla annualità di riferimento				
			6) risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal termine dalla annualità di riferimento				
			7) incarichi di amministratore dell'ente e relativo trattamento economico complessivo	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal termine dalla annualità di riferimento				
	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconfirbilità dell'incarico (<u>link al sito dell'ente</u>)		Tempestivo (art. 20, c. 1, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20giorni dal termine dalla annualità di riferimento					

Sottosezione del PIAO dedicata alla Trasparenza										
Laddove nelle diverse sottosezioni di “Amministrazione trasparente” vi siano dati non pubblicati, perché “non prodotti” o non esistenti, riportare il motivo per cui non si procede alla pubblicazione, con l’indicazione di eventuali norme a cui fare riferimento o circostanze specifiche alla base dell’assenza dei dati (ad es. “non sono state erogate sovvenzioni”, “non esistono enti di diritto privato controllati dal comune”, etc.). Cfr. FAQ 1.9. e PNA 2018, p. 151										
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell’obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Termine di scadenza per la pubblicazione Laddove il d.lgs. n. 33/2013 non menziona esplicitamente le tempistiche di pubblicazione e aggiornamento, il concetto di tempestività dovrà essere interpretato secondo principi di ragionevolezza, responsabilità e sostenibilità, con la fissazione di termini idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l’aggiornamento costante dei dati	Monitoraggio - annualità Il monitoraggio può essere limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da indicare già nella fase di programmazione. Il campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio l’attività di monitoraggio copra tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013 (Cfr. PNA 2022, § 10.2.1)	Monitoraggio - periodicità Inserire la frequenza del monitoraggio nel corso dell’anno di riferimento	Esiti monitoraggio Gli esiti del monitoraggio devono riferirsi alla percentuale degli obblighi presenti/aggiornati nella relativa sottosezione, secondo le seguenti fasce: 0%- non pubblicato 0,1% - 33% - non aggiornato 34% - 66% - parzialmente aggiornato 67%-100% - aggiornato, indicando un valore compreso tra 0 e 3	Note
	Rappresentazione grafica	Rappresentazione grafica	Dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di incompatibilità al conferimento dell’incarico (link al sito dell’ente)	Annuale (art. 20, c. 2, d.lgs. n. 39/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20 giorni dal conferimento dell’incarico				
			Collegamento con i siti istituzionali degli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo e Finanziario	entro 20giorni dal termine dalla annualità di riferimento				
			Una o più rappresentazioni grafiche che evidenziano i rapporti tra l’amministrazione e gli enti pubblici vigilati, le società partecipate, gli enti di diritto privato controllati	Annuale (art. 22, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 20giorni dal termine dalla annualità di riferimento				
Attività e procedimenti	Nell’Aggiornamento 2018 al PNA per i comuni con popolazione inferiore 15.000 è stato previsto che la sottosezione relativa agli obblighi di pubblicazione dei procedimenti amministrativi e dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l’acquisizione d’ufficio dei dati prevista dall’art. 35 del d.lgs. n. 33/2013 può contenere il link alle piattaforme sovracomunali, limitatamente ai casi in cui le stesse gestiscano già tali dati.	Tipologie di procedimento (da pubblicare in tabelle)	Per ciascuna tipologia di procedimento (da pubblicare in tabelle)				ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a “0” e ad “1”, illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
			1) breve descrizione del procedimento con indicazione di tutti i riferimenti normativi utili	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 10 giorni dall’intervenuta modifica dei dati pubblicati				
			2) unità organizzative responsabili dell’istruttoria	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 10 giorni dall’intervenuta modifica dei dati pubblicati				
			3) l’ufficio del procedimento, unitamente ai recapiti telefonici istituzionali e alla casella di poe o/poe istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 10 giorni dall’intervenuta modifica dei dati pubblicati				
			4) l’ufficio competente all’adozione del provvedimento finale, ove diverso dall’ufficio responsabile del procedimento , con l’indicazione del nome del responsabile dell’ufficio unitamente ai rispettivi recapiti telefonici istituzionali e alla casella poe o/poe istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 10 giorni dall’intervenuta modifica dei dati pubblicati				
			5) modalità con le quali gli interessati possono ottenere le informazioni relative ai procedimenti in corso che li riguardano	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 10 giorni dall’intervenuta modifica dei dati pubblicati				
			6) termine di conclusione del procedimento o altro termine rilevante come i termini endoprocedimentali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 10 giorni dall’intervenuta modifica dei dati pubblicati				
			7) procedimenti per i quali il provvedimento dell’amministrazione può essere sostituito da una dichiarazione dell’interessato ovvero il procedimento può concludersi con il silenzio-assenso dell’amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 10 giorni dall’intervenuta modifica dei dati pubblicati				
			8) strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale, riconosciuti dalla legge in favore dell’interessato, nel corso del procedimento nei confronti del provvedimento finale ovvero nei casi di adozione del provvedimento oltre il termine predeterminato per la sua conclusione e i modi per attivarli	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 10 giorni dall’intervenuta modifica dei dati pubblicati				
			9) link di accesso al servizio on line, o, in assenza, tempi previsti per la sua attivazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 10 giorni dall’intervenuta modifica dei dati pubblicati	ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a “0” e ad “1”, illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
			10) modalità per l’effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari (art. 36, d.lgs. 33/2013)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 10 giorni dall’intervenuta modifica dei dati pubblicati				
			11) Titolare, in caso di inerzia, del potere sostitutivo, nonché modalità per attivare tale potere, con indicazione dei recapiti telefonici istituzionali e delle caselle di poe o/poe istituzionali	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 10 giorni dall’intervenuta modifica dei dati pubblicati				

Sottosezione del PIAO dedicata alla Trasparenza Laddove nelle diverse sottosezioni di “Amministrazione trasparente” vi siano dati non pubblicati, perché “non prodotti” o non esistenti, riportare il motivo per cui non si procede alla pubblicazione, con l’indicazione di eventuali norme a cui fare riferimento o circostanze specifiche alla base dell’assenza dei dati (ad es. “non sono state erogate sovvenzioni”, “non esistono enti di diritto privato controllati dal comune”, etc.). Cfr. FAQ 1.9. e PNA 2018, p. 151										
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell’obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Termine di scadenza per la pubblicazione Laddove il d.lgs. n. 33/2013 non menziona esplicitamente le tempistiche di pubblicazione e aggiornamento, il concetto di tempestività dovrà essere interpretato secondo principi di ragionevolezza, responsabilità e sostenibilità, con la fissazione di termini idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l’aggiornamento costante dei dati	Monitoraggio - annualità Il monitoraggio può essere limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da indicare già nella fase di programmazione. Il campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio l’attività di monitoraggio copra tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013 (Cfr. PNA 2022, § 10.2.1)	Monitoraggio - periodicità Inserire la frequenza del monitoraggio nel corso dell’anno di riferimento	Esiti monitoraggio Gli esiti del monitoraggio devono riferirsi alla percentuale degli obblighi presenti/aggiornati nella relativa sottosezione, secondo le seguenti fasce: 0%- non pubblicato 0,1% - 33% - non aggiornato 34% - 66% - parzialmente aggiornato 67%-100% - aggiornato, indicando un valore compreso tra 0 e 3	Note
			Per i procedimenti ad istanza di parte:			entro 10giorni dall'interventa modifica dei dati pubblicati				
			1) atti e documenti da allegare all'istanza e modulistica necessaria, compresi i fac-simile per le autocertificazioni (anche mediante link)	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 10giorni dall'interventa modifica dei dati pubblicati				
			2) uffici ai quali rivolgersi per informazioni, orari e modalità di accesso con indicazione degli indirizzi, recapiti telefonici istituzionali a cui presentare le istanze	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 10 giorni dall'interventa modifica dei dati pubblicati				
	Dichiarazioni sostitutive e acquisizione d'ufficio dei dati	Recapiti dell'ufficio responsabile	Recapiti telefonici e casella di posta elettronica istituzionale dell'ufficio responsabile per le attività volte a gestire, garantire e verificare la trasmissione dei dati o l'accesso diretto degli stessi da parte delle amministrazioni precedenti all'acquisizione d'ufficio dei dati e allo svolgimento dei controlli sulle dichiarazioni sostitutive	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 10giorni dall'interventa modifica dei dati pubblicati				
Provvedimenti Nell'aggiornamento 2018 al PNA è stata prevista la possibilità per comuni meno 5000 abitanti di assolvere all'obbligo di cui all'art. 23 d.lgs. n. 33/2013 mediante pubblicazione integrale dei corrispondenti atti	Provvedimenti organi indirizzo politico	Provvedimenti organi indirizzo politico	Elenco degli accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 5 giorni dalla scadenza del semestre di riferimento	ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Provvedimenti dirigenti amministrativi	Elenco degli accordi stipulati dall'amministrazione con soggetti privati o con altre amministrazioni pubbliche, ai sensi degli articoli 11 e 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.	Semestrale (art. 23, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 5 giorni dalla scadenza del semestre di riferimento				
ATTI E DOCUMENTI DI CARATTERE GENERALE RIFERITI A TUTTE LE PROCEDURE Ove gli atti e i documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (artt. 6 e 8, co. 3), è sufficiente che in AT venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti										
		Automatizzazione delle procedure	Elenco delle soluzioni tecnologiche adottate dalle SA e enti concedenti per l’automatizzazione delle proprie attività.	Una tantum con aggiornamento tempestivo in caso di modifiche	Responsabile Settore Amministrativo	entro 5 giorni dall'adozione degli atti				
	Acquisizione interesse realizzazione opere incomplete		Avviso finalizzato ad acquisire le manifestazioni di interesse degli operatori economici in ordine ai lavori di possibile completamento di opere incomplete nonché alla gestione delle stesse NB: Ove l'avviso è pubblicato nella apposita sezione del portale web del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, la pubblicazione in AT è assicurata mediante link al portale MIT	Tempestivo	Responsabile Settore Tecnico	entro 5 giorni dall'adozione degli atti				
	Mancata redazione programmazione		Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori Comunicazione circa la mancata redazione del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi, per assenza di acquisti di forniture e servizi.	Tempestivo	Responsabile Settore Tecnico e Responsabile Settore Amministrativo	entro 5giorni dall'adozione degli atti				

Sottosezione del PIAO dedicata alla Trasparenza														
Laddove nelle diverse sottosezioni di “Amministrazione trasparente” vi siano dati non pubblicati, perché “non prodotti” o non esistenti, riportare il motivo per cui non si procede alla pubblicazione, con l’indicazione di eventuali norme a cui fare riferimento o circostanze specifiche alla base dell’assenza dei dati (ad es. “non sono state erogate sovvenzioni”, “non esistono enti di diritto privato controllati dal comune”, etc.). Cfr. FAQ 1.9. e PNA 2018, p. 151														
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell’obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Termine di scadenza per la pubblicazione Laddove il d.lgs. n. 33/2013 non menziona esplicitamente le tempistiche di pubblicazione e aggiornamento, il concetto di tempestività dovrà essere interpretato secondo principi di ragionevolezza, responsabilità e sostenibilità, con la fissazione di termini idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l’aggiornamento costante dei dati	Monitoraggio - annualità Il monitoraggio può essere limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da indicare già nella fase di programmazione. Il campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio l’attività di monitoraggio copra tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013 (Cfr. PNA 2022, § 10.2.1)	Monitoraggio - periodicità Inserire la frequenza del monitoraggio nel corso dell’anno di riferimento	Esiti monitoraggio Gli esiti del monitoraggio devono riferirsi alla percentuale degli obblighi presenti/aggiornati nella relativa sottosezione, secondo le seguenti fasce: 0%- non pubblicato 0,1% - 33% - non aggiornato 34% - 66% - parzialmente aggiornato 67%-100% - aggiornato, indicando un valore compreso tra 0 e 3	Note				
Bandi di gara e contratti		Documenti sul sistema di qualificazione	Atti recanti norme, criteri oggettivi per il funzionamento del sistema di qualificazione, l’eventuale aggiornamento periodico dello stesso e durata, criteri soggettivi (requisiti relativi alle capacità economiche, finanziarie, tecniche e professionali) per l’iscrizione al sistema.	Tempestivo	Responsabile Settore Tecnico	entro 5 giorni dall’adozione degli atti	ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a “0” e ad “1”, illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle				
		Gravi illeciti professionali	<u>Obbligo applicabile alle imprese pubbliche e ai soggetti titolari di diritti speciali esclusivi</u> Atti eventualmente adottati recanti l’elencazione delle condotte che costituiscono gravi illeciti professionali agli effetti degli artt. 95, co. 1, lettera e) e 98 (cause di esclusione dalla gara per gravi illeciti professionali).	Tempestivo		entro 5 giorni dall’adozione degli atti								
		Progetti di investimento pubblico	<u>Obbligo previsto per i soggetti titolari di progetti di investimento pubblico.</u> Elenco annuale dei progetti finanziati, con indicazione del CUP, importo totale del finanziamento, le fonti finanziarie, la data di avvio del progetto e lo stato di attuazione finanziario e procedurale	Annuale	Responsabile Settore Tecnico	entro 5 giorni dall’adozione degli atti								
	PER OGNI SINGOLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO INSERIRE IL LINK ALLA BDNC CONTENENTE I DATI E LE INFORMAZIONI COMUNICATI DALLA S.A. E PUBBLICATI DA ANAC AI SENSI DELLA DELIBERA N. 261/2023													
	PER CIASCUNA PROCEDURA SONO PUBBLICATI INOLTRE I SEGUENTI ATTI E DOCUMENTI													
	Ove gli atti e i documenti siano già pubblicati sulle piattaforme di approvvigionamento digitale, ai sensi e nel rispetto dei termini e dei criteri di qualità delle informazioni stabiliti dal d.lgs. 33/2013 (artt. 6 e 8, co. 3), è sufficiente che in AT venga indicato il link alla piattaforma in modo da consentire a chiunque la visione dei suddetti atti e documenti													
	<u>Fase o procedura</u>	<u>Denominazione singolo obbligo</u>	<u>Contenuto dell’obbligo</u>	<u>Aggiornamento</u>	<u>Dirigente ufficio responsabile della pubblicazione dei dati</u>	<u>Termine di scadenza per la pubblicazione</u>								
	Pubblicazione	Dibattito pubblico	1) Relazione sul progetto dell’opera (art. 40, co. 3 codice e art. 5, co. 1, lett. a) e b) allegato) 2) Relazione conclusiva redatta dal responsabile del dibattito (con i contenuti specificati dall’art. 40, co. 5 codice e art. 7, co. 1 dell’allegato) 3) Documento conclusivo redatto dalla SA sulla base della relazione conclusiva del responsabile (solo per il dibattito pubblico obbligatorio) ai sensi dell’art. 7, co. 2 dell’allegato Per il dibattito pubblico obbligatorio, la pubblicazione dei documenti di cui ai nn. 2 e 3, è prevista sia per le SA sia per le amministrazioni locali interessate dall’intervento	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dall’adozione degli atti								
		Documenti di gara	Documenti di gara. Che comprendono, almeno: Delibera a contrarre Bando/avviso di gara/lettera di invito Disciplinare di gara Capitolato speciale Condizioni contrattuali proposte	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5giorni dall’adozione degli atti								
	Affidamento	Commissioni giudicatrici	Composizione delle commissioni giudicatrici e CV dei componenti	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dalle nomine								
		Pari opportunità e inclusione lavorativa	<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati.</u> Copia dell’ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile redatto dall’operatore economico, tenuto alla sua redazione ai sensi dell’art. 46, decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (operatori economici che occupano oltre 50 dipendenti). Il documento è prodotto, a pena di esclusione, al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell’offerta	Da pubblicare successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dall’adozione degli atti								

Sottosezione del PIAO dedicata alla Trasparenza										
Laddove nelle diverse sottosezioni di “Amministrazione trasparente” vi siano dati non pubblicati, perché “non prodotti” o non esistenti, riportare il motivo per cui non si procede alla pubblicazione, con l’indicazione di eventuali norme a cui fare riferimento o circostanze specifiche alla base dell’assenza dei dati (ad es. “non sono state erogate sovvenzioni”, “non esistono enti di diritto privato controllati dal comune”, etc.). Cfr. FAQ 1.9. e PNA 2018, p. 151										
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell’obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Termine di scadenza per la pubblicazione Laddove il d.lgs. n. 33/2013 non menziona esplicitamente le tempistiche di pubblicazione e aggiornamento, il concetto di tempestività dovrà essere interpretato secondo principi di ragionevolezza, responsabilità e sostenibilità, con la fissazione di termini idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l’aggiornamento costante dei dati	Monitoraggio - annualità	Monitoraggio - periodicità	Esiti monitoraggio	Note
Esecutiva		Affidamenti Servizi pubblici locali (SPL)	Procedure di affidamento dei servizi pubblici locali: 1) deliberazione di istituzione del servizio pubblico locale (art. 10, co. 5); 2) relazione contenente la valutazione finalizzata alla scelta della modalità di gestione (art. 14, co. 3); 3) Deliberazione di affidamento del servizio a società in house (art. 17, co. 2) per affidamenti sopra soglia del servizio pubblico locale, compresi quelli nei settori del trasporto pubblico locale e dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale; 4) contratto di servizio sottoscritto dalle parti che definisce gli obblighi di servizio pubblico e le condizioni	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dall'adozione degli atti	Il monitoraggio può essere limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da indicare già nella fase di programmazione. Il campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio l'attività di monitoraggio copra tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013 (Cfr. PNA 2022, § 10.2.1)	Inserire la frequenza del monitoraggio nel corso dell'anno di riferimento	Gli esiti del monitoraggio devono riferirsi alla percentuale degli obblighi presenti/aggiornati nella relativa sottosezione, secondo le seguenti fasce: 0%- non pubblicato 0,1% - 33% - non aggiornato 34% - 66% - parzialmente aggiornato 67%-100% - aggiornato, indicando un valore compreso tra 0 e 3	
		Collegio Consultivo Tecnico (CCT)	Composizione del Collegio consultivo tecnici (nominativi) CV dei componenti	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dalle nomine				
		Pari opportunità e inclusione lavorativa	<u>Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici PNRR e PNC e nei contratti riservati.</u> 1) Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla stazione appaltante/ente concedente dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti 2) Certificazione di cui all'art. 12 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dall'adozione degli atti				
	Sponsorizzazioni	Contratti di sponsorizzazione	Affidamento di contratti di sponsorizzazione di lavori, servizi o forniture per importi superiori a quarantamila 40.000 euro: 1) avviso con il quale si rende nota la ricerca di sponsor per specifici interventi, ovvero si comunica l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione, con sintetica indicazione del contenuto del contratto proposto.	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dall'adozione degli atti				
	Procedure di somma urgenza e di protezione civile	Procedure di somma urgenza	Atti e documenti relativi agli affidamenti di somma urgenza a prescindere dall'importo di affidamento. In particolare: 1) verbale di somma urgenza e provvedimento di affidamento; con specifica indicazione delle modalità della scelta e delle motivazioni che non hanno consentito il ricorso alle procedure ordinarie; 2) perizia giustificativa; 3) elenco prezzi unitari, con indicazione di quelli concordati tra le parti e di quelli dedotti da prezziari ufficiali; 4) verbale di consegna dei lavori o verbale di avvio dell'esecuzione del servizio/fornitura; 5) contratto, ove stipulato.	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dall'adozione degli atti				
	Finanza di progetto	Finanza di progetto	Provvedimento conclusivo della procedura di valutazione della proposta del promotore relativa alla realizzazione in concessione di lavori o servizi	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dall'adozione degli atti				
Sovvenzioni, contributi, sussidi,	Criteri e modalità	Criteri e modalità	Atti con i quali sono determinati i criteri e le modalità cui le amministrazioni devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dall'adozione degli atti				
			Atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e comunque di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dall'adozione degli atti				
			Per ciascun atto:							
			1) nome dell'impresa o dell'ente e i rispettivi dati fiscali o il nome di altro soggetto beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dall'adozione dell'atto				
			2) importo del vantaggio economico corrisposto	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dall'adozione dell'atto				

Sottosezione del PIAO dedicata alla Trasparenza										
Laddove nelle diverse sottosezioni di “Amministrazione trasparente” vi siano dati non pubblicati, perché “non prodotti” o non esistenti, riportare il motivo per cui non si procede alla pubblicazione, con l’indicazione di eventuali norme a cui fare riferimento o circostanze specifiche alla base dell’assenza dei dati (ad es. “non sono state erogate sovvenzioni”, “non esistono enti di diritto privato controllati dal comune”, etc.). Cfr. FAQ 1.9. e PNA 2018, p. 151										
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Termine di scadenza per la pubblicazione Laddove il d.lgs. n. 33/2013 non menziona esplicitamente le tempistiche di pubblicazione e aggiornamento, il concetto di tempestività dovrà essere interpretato secondo principi di ragionevolezza, responsabilità e sostenibilità, con la fissazione di termini idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l'aggiornamento costante dei dati	Monitoraggio - annualità Il monitoraggio può essere limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da indicare già nella fase di programmazione. Il campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio l'attività di monitoraggio copra tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013 (Cfr. PNA 2022, § 10.2.1)	Monitoraggio - periodicità Inserire la frequenza del monitoraggio nel corso dell'anno di riferimento	Esiti monitoraggio Gli esiti del monitoraggio devono riferirsi alla percentuale degli obblighi presenti/aggiornati nella relativa sottosezione, secondo le seguenti fasce: 0%- non pubblicato 0,1% - 33% - non aggiornato 34% - 66% - parzialmente aggiornato 67%-100% - aggiornato, indicando un valore compreso tra 0 e 3	Note
vantaggi economici	Atti di concessione	(da pubblicare in tabelle creando un collegamento con la pagina nella quale sono riportati i dati dei relativi provvedimenti finali) (NB: è fatto divieto di diffusione di dati da cui sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute e alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati, come previsto dall'art. 26, c. 4, del d.lgs. n. 33/2013)	3) norma o titolo a base dell'attribuzione	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dall'adozione dell'atto	ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
			4) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dall'adozione dell'atto				
			5) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dall'adozione dell'atto				
			6) link al progetto selezionato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dall'adozione dell'atto				
			7) link al curriculum vitae del soggetto incaricato	Tempestivo (art. 26, c. 3, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dall'adozione dell'atto				
			Elenco (in formato tabellare aperto) dei soggetti beneficiari degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e di attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati di importo superiore a mille euro	Annuale (art. 27, c. 2, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 10 giorni dall'adozione degli atti				
Bilanci	Bilancio preventivo e consuntivo	Bilancio preventivo	Documenti e allegati del bilancio preventivo, nonché dati relativi al bilancio di previsione di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	entro 5 giorni dall'approvazione del bilancio	ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
			Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci preventivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	entro 5 giorni dall'approvazione del bilancio				
		Bilancio consuntivo	Documenti e allegati del bilancio consuntivo, nonché dati relativi al bilancio consuntivo di ciascun anno in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	entro 5 giorni dall'approvazione del bilancio				
			Dati relativi alle entrate e alla spesa dei bilanci consuntivi in formato tabellare aperto in modo da consentire l'esportazione, il trattamento e il riutilizzo.	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	entro 5 giorni dall'approvazione del bilancio				
	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio	Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio, con l'integrazione delle risultanze osservate in termini di raggiungimento dei risultati attesi e le motivazioni degli eventuali scostamenti e gli aggiornamenti in corrispondenza di ogni nuovo esercizio di bilancio, sia tramite la specificazione di nuovi obiettivi e indicatori, sia attraverso l'aggiornamento dei valori obiettivo e la soppressione di obiettivi già raggiunti oppure oggetto di ripianificazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	entro 5 giorni dall'approvazione del bilancio				
Beni immobili e gestione patrimonio	Patrimonio immobiliare	Patrimonio immobiliare	Informazioni identificative degli immobili posseduti e detenuti e il titolo in forza del quale si possiede o detiene l'immobile	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Tecnico	entro 15 giorni dalle modifiche del patrimonio immobiliare	ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a "0" e ad "1", illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o affitto	Canoni di locazione o di affitto versati o percepiti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	entro 15 giorni dalle modifiche del patrimonio immobiliare				
			Attestazione dell'FOIV o di altra struttura analoga nell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	Annuale e in relazione a delibere A.N.AC.	Responsabile Settore Amministrativo	entro 5 giorni dalla attestazione				

Sottosezione del PIAO dedicata alla Trasparenza										
Laddove nelle diverse sottosezioni di “Amministrazione trasparente” vi siano dati non pubblicati, perché “non prodotti” o non esistenti, riportare il motivo per cui non si procede alla pubblicazione, con l’indicazione di eventuali norme a cui fare riferimento o circostanze specifiche alla base dell’assenza dei dati (ad es. “non sono state erogate sovvenzioni”, “non esistono enti di diritto privato controllati dal comune”, etc.). Cfr. FAQ 1.9. e PNA 2018, p. 151										
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell’obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Termine di scadenza per la pubblicazione Laddove il d.lgs. n. 33/2013 non menziona esplicitamente le tempistiche di pubblicazione e aggiornamento, il concetto di tempestività dovrà essere interpretato secondo principi di ragionevolezza, responsabilità e sostenibilità, con la fissazione di termini idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l’aggiornamento costante dei dati	Monitoraggio - annualità Il monitoraggio può essere limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da indicare già nella fase di programmazione. Il campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio l’attività di monitoraggio copra tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013 (Cfr. PNA 2022, § 10.2.1)	Monitoraggio - periodicità Inserire la frequenza del monitoraggio nel corso dell’anno di riferimento	Esiti monitoraggio Gli esiti del monitoraggio devono riferirsi alla percentuale degli obblighi presenti/aggiornati nella relativa sottosezione, secondo le seguenti fasce: 0%- non pubblicato 0,1% - 33% - non aggiornato 34% - 66% - parzialmente aggiornato 67%-100% - aggiornato, indicando un valore compreso tra 0 e 3	Note
Controlli e rilievi sull’amministrazione	Organismi indipendenti di valutazione; nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Atti degli Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe	Documento dell’OIV di validazione della Relazione sulla Performance (art. 14, c. 4, lett. c), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Responsabile Settore Amministrativo	entro 5 giorni dalla adozione del documento	ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a “0” e ad “1”, illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
			Relazione dell’OIV sul funzionamento complessivo del Sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (art. 14, c. 4, lett. a), d.lgs. n. 150/2009)	Tempestivo	Responsabile Settore Amministrativo	entro 5 giorni dalla adozione della relazione				
			Altri atti degli organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe, procedendo all’indicazione in forma anonima dei dati personali eventualmente presenti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 5 giorni dalla adozione				
	Organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile	Relazioni degli organi di revisione amministrativa e contabile al bilancio di previsione o budget, alle relative variazioni e al conto consuntivo o bilancio di esercizio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dalla adozione delle relazioni				
	Corte dei conti	Rilievi Corte dei conti	Tutti i rilievi della Corte dei conti ancorché non receipti riguardanti l’organizzazione e l’attività delle amministrazioni stesse e dei loro uffici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dalla formulazione dei rilievi				
Servizi erogati	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi e standard di qualità	Carta dei servizi o documento contenente gli standard di qualità dei servizi pubblici	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 10 giorni dalla adozione della nuova carta dei servizi	ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a “0” e ad “1”, illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
	Class action	Class action	Notizia del ricorso in giudizio proposto dai titolari di interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei nei confronti delle amministrazioni e dei concessionari di servizio pubblico al fine di ripristinare il corretto svolgimento della funzione o la corretta erogazione di un servizio	Tempestivo	Responsabile Settore Amministrativo	entro 20 dalla conoscenza della notizia del ricorso				
			Sentenza di definizione del giudizio	Tempestivo	Responsabile Settore Amministrativo	entro 20 dalla pubblicazione della sentenza				
			Misure adottate in ottemperanza alla sentenza	Tempestivo	Responsabile Settore Amministrativo	entro 20 giorni dalla adozione delle misure				
	Costi contabilizzati	Costi contabilizzati (da pubblicare in tabelle)	Costi contabilizzati dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi e il relativo andamento nel tempo	Annuale (art. 10, c. 5, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	entro 20 giorni dalla scadenza della annualità di riferimento				
Pagamenti	Servizi in rete	Risultati delle indagini sulla soddisfazione da parte degli utenti rinviati alla qualità dei servizi in rete e	Risultati delle rilevazioni sulla soddisfazione da parte degli utenti rispetto alla qualità dei servizi in rete resi all’utente, anche in termini di fruibilità, accessibilità e tempestività, statistiche di utilizzo dei servizi in rete.	Tempestivo	Tutti i Responsabili di Settore	entro 20 giorni dalla intervenuta rilevazione	ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato	Se vengono indicati valori pari a “0” e ad “1”, illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
	Dati sui pagamenti	Dati sui pagamenti (da pubblicare in tabelle)	Dati sui propri pagamenti in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all’ambito temporale di riferimento e ai beneficiari	Trimestrale	Responsabile Settore Finanziario	entro 10 dal termine del trimestre di riferimento				
	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Indicatore dei tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi, prestazioni professionali e forniture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti)	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	entro 10 dal termine dell’annualità di riferimento				
			Indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti	Trimestrale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	entro 10 dal termine del trimestre di riferimento				
		Ammontare complessivo dei debiti	Ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici	Annuale (art. 33, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	entro 10 dal termine del trimestre di riferimento				

Sottosezione del PIAO dedicata alla Trasparenza										
Laddove nelle diverse sottosezioni di “Amministrazione trasparente” vi siano dati non pubblicati, perché “non prodotti” o non esistenti, riportare il motivo per cui non si procede alla pubblicazione, con l’indicazione di eventuali norme a cui fare riferimento o circostanze specifiche alla base dell’assenza dei dati (ad es. “non sono state erogate sovvenzioni”, “non esistono enti di diritto privato controllati dal comune”, etc.). Cfr. FAQ 1.9. e PNA 2018, p. 151										
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell’obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Termine di scadenza per la pubblicazione Laddove il d.lgs. n. 33/2013 non menziona esplicitamente le tempistiche di pubblicazione e aggiornamento, il concetto di tempestività dovrà essere interpretato secondo principi di ragionevolezza, responsabilità e sostenibilità, con la fissazione di termini idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l’aggiornamento costante dei dati	Monitoraggio - annualità Il monitoraggio può essere limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da indicare già nella fase di programmazione. Il campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio l’attività di monitoraggio copra tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013 (Cfr. PNA 2022, § 10.2.1)	Monitoraggio - periodicità Inserire la frequenza del monitoraggio nel corso dell’anno di riferimento	Esiti monitoraggio Gli esiti del monitoraggio devono riferirsi alla percentuale degli obblighi presenti/aggiornati nella relativa sottosezione, secondo le seguenti fasce: 0%- non pubblicato 0,1% - 33% - non aggiornato 34% - 66% - parzialmente aggiornato 67%-100% - aggiornato, indicando un valore compreso tra 0 e 3	Note
	Pagamenti informatici	pagamenti informatici (cfr. delibera 77 del 16.2.2022)	data di Adesione alla piattaforma PagoPA : “Aderente alla piattaforma PagoPA dal XXX.XXXX” e link alla sezione “Dove pagare” del sito web di PagoPA IN ALTERNATIVA e SOLO TEMPORANEAMENTE (Laddove non sia ancora avvenuta la completa integrazione centralizzata con il sistema PagoPA e fino alla completa integrazione centralizzata con il sistema PagoPA): IBAN del conto corrente per la gestione delle entrate	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Finanziario	tempestiva			3 - aggiornato	
Opere pubbliche	Tempi costi e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche	Tempi, costi unitari e indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate. (da pubblicare in tabelle, sulla base dello schema tipo redatto dal Ministero dell’economia e della finanza d’intesa con l’Autorità nazionale anticorruzione)	Informazioni relative ai tempi e agli indicatori di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Tecnico	entro 10 giorni dall’interventa modifica dei dati pubblicati	ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a “0” e ad “1”, illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
			Informazioni relative ai costi unitari di realizzazione delle opere pubbliche in corso o completate	Tempestivo (art. 38, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Tecnico	entro 10 giorni dall’interventa modifica dei dati pubblicati				
Pianificazione e governo del territorio		Pianificazione e governo del territorio Nell’ottica di una migliore comprensione complessiva dei dati relativi agli strumenti urbanistici ai sensi dell’art. 39, la documentazione dell’iter di approvazione è pubblicata insieme (nella stessa pagina o allo stesso link) alla delibera del Consiglio comunale di approvazione definitiva della variante allo strumento urbanistico vigente con la variante approvata (cfr. Delibera n. 800 del 1° dicembre 2021)	Atti di governo del territorio quali, tra gli altri, piani territoriali, piani paesistici, strumenti urbanistici, generali e di attuazione, nonché le loro varianti	Tempestivo (art. 39, c. 1, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Tecnico	entro 10 giorni dalla adozione	ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a “0” e ad “1”, illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
			Documentazione relativa a ciascun procedimento di presentazione o approvazione delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in variante allo strumento urbanistico generale comunque denominato vigente nonché delle proposte di trasformazione urbanistica di iniziativa privata o pubblica in attuazione dello strumento urbanistico generale vigente che comportino premialità edificatorie a fronte dell’impegno dei privati alla realizzazione di opere di urbanizzazione extra oneri o della cessione di aree o volumetrie per finalità di pubblico interesse	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Tecnico	entro 10 giorni dalla approvazione dei documenti o presentazione delle proposte				
Informazioni ambientali		Informazioni ambientali	Informazioni ambientali che le amministrazioni detengono ai fini delle proprie attività istituzionali:	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Tecnico	entro 20 giorni dall’interventa modifica dei dati pubblicati	ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a “0” e ad “1”, illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
			Stato dell’ambiente	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Tecnico	entro 20 giorni dall’interventa modifica dei dati pubblicati				
			Fattori inquinanti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Tecnico	entro 20 giorni dall’interventa modifica dei dati pubblicati				
			Misure incidenti sull’ambiente e relative analisi di impatto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Tecnico	entro 20 giorni dall’interventa modifica dei dati pubblicati				
			Misure a protezione dell’ambiente e relative analisi di impatto	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Tecnico	entro 20 giorni dall’interventa modifica dei dati pubblicati				
			Relazioni sull’attuazione della legislazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Tecnico	entro 20 giorni dall’interventa modifica dei dati pubblicati				
			Stato della salute e della sicurezza umana	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Tecnico	entro 20 dalla modifica delle informazioni pubblicate				

Sottosezione del PIAO dedicata alla Trasparenza										
Laddove nelle diverse sottosezioni di “Amministrazione trasparente” vi siano dati non pubblicati, perché “non prodotti” o non esistenti, riportare il motivo per cui non si procede alla pubblicazione, con l’indicazione di eventuali norme a cui fare riferimento o circostanze specifiche alla base dell’assenza dei dati (ad es. “non sono state erogate sovvenzioni”, “non esistono enti di diritto privato controllati dal comune”, etc.). Cfr. FAQ 1.9. e PNA 2018, p. 151										
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell’obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Termine di scadenza per la pubblicazione Laddove il d.lgs. n. 33/2013 non menziona esplicitamente le tempistiche di pubblicazione e aggiornamento, il concetto di tempestività dovrà essere interpretato secondo principi di ragionevolezza, responsabilità e sostenibilità, con la fissazione di termini idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l’aggiornamento costante dei dati	Monitoraggio - annualità Il monitoraggio può essere limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da indicare già nella fase di programmazione. Il campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio l’attività di monitoraggio copra tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013 (Cfr. PNA 2022, § 10.2.1)	Monitoraggio - periodicità Inserire la frequenza del monitoraggio nel corso dell’anno di riferimento	Esiti monitoraggio Gli esiti del monitoraggio devono riferirsi alla percentuale degli obblighi presenti/aggiornati nella relativa sottosezione, secondo le seguenti fasce: 0%- non pubblicato 0,1% - 33% - non aggiornato 34% - 66% - parzialmente aggiornato 67%-100% - aggiornato, indicando un valore compreso tra 0 e 3	Note
		Relazione sullo stato dell’ambiente del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio	Relazione sullo stato dell’ambiente redatta dal Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Tecnico	entro 20 dalla modifica delle informazioni pubblicate				
Interventi straordinari e di emergenza		Interventi straordinari e di emergenza (da pubblicare in tabelle)	Provvedimenti adottati concernenti gli interventi straordinari e di emergenza che comportano deroghe alla legislazione vigente, con l’indicazione espressa delle norme di legge eventualmente derogate e dei motivi della deroga, nonché con l’indicazione di eventuali atti amministrativi o giurisdizionali intervenuti	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 10 giorni dall’adozione dei provvedimenti	ogni anno	emestrale	In alternativa: 0- non pubblicato 1- non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a “0” e ad “1”, illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
			Termini temporali eventualmente fissati per l’esercizio dei poteri di adozione dei provvedimenti straordinari	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 10 giorni dall’adozione dei provvedimenti				
			Costo previsto degli interventi e costo effettivo sostenuto dall’amministrazione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Tutti i Responsabili di Settore	entro 10 giorni dall’adozione dei provvedimenti				
Altri contenuti	Prevenzione della Corruzione	Piano integrato di attività e organizzazione recante la sezione rischi corruttivi e trasparenza	Piano integrato di attività e organizzazione recante la sezione “rischi corruttivi e trasparenza” che individua i rischi e misure di prevenzione della corruzione ai sensi del d.l. 80/2012 e della legge n. 190 del 2012	Annuale	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	entro 30 giorni dall’approvazione	ogni anno	Isemestrale	In alternativa: 0- non pubblicato 1- non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a “0” e ad “1”, illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
		Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	entro 5 dalla nomina				
		Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza	Relazione del responsabile della prevenzione della corruzione recante i risultati dell’attività svolta	Annuale (ex art. 1, c. 14, L. n. 190/2012)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	entro il termine stabilito annualmente da ANAC				
		Provvedimenti adottati dall’ANAC, ed atti di adeguamento a tali provvedimenti	Provvedimenti adottati dall’ANAC, ed atti di adeguamento a tali provvedimenti in materia di vigilanza e controllo nell’anticorruzione	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	entro 5 giorni dalla adozione dei provvedimenti				
		Atti di accertamento delle violazioni	Atti di accertamento delle violazioni delle disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	entro 5 giorni dalla adozione degli accertamenti				
Altri contenuti	Accesso civico	Accesso civico “semplice” concernente dati, documenti e informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria	Nome del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l’esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale e nome del titolare del potere sostitutivo, attivabile nei casi di ritardo o mancata risposta, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	entro 5 giorni dalla nomina del RPCT	ogni anno	semestrale	In alternativa: 0- non pubblicato 1- non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a “0” e ad “1”, illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
		Accesso civico “generalizzato” concernente dati e documenti ulteriori	Nome Uffici competenti cui è presentata la richiesta di accesso civico, nonché modalità per l’esercizio di tale diritto, con indicazione dei recapiti telefonici e delle caselle di posta elettronica istituzionale - pubblicazione in tabelle	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza	entro 5 giorni dall’eventuale modifica dei dati già pubblicati				
		Registro degli accessi	Elenco delle richieste di accesso (atti, civico e generalizzato) con indicazione dell’oggetto e della data della richiesta nonché del relativo esito con la data della decisione - pubblicazione in tabelle	Semestrale	Tutti i Responsabili di Settore	entro 5 giorni dalla scadenza del semestre di riferimento				
		Catalogo dei dati, metadati e delle banche dati	Catalogo dei dati, dei metadati definitivi e delle relative banche dati in possesso delle amministrazioni, da pubblicare anche tramite link al Repertorio nazionale dei dati territoriali (www.rndt.gov.it), al catalogo dei dati della PA e delle banche dati: www.dati.gov.it e http://basidati.agid.gov.it/catalogo gestiti da AGID	Tempestivo (ex art. 8, d.lgs. n. 33/2013)	Responsabile Settore Amministrativo	entro 10 giorni dall’eventuale modifica dei dati già pubblicati			In alternativa:	
		Regolamenti	Regolamenti che disciplinano l’esercizio della facoltà di accesso telematico e il riutilizzo dei dati, fatti salvi i dati presenti in Anagrafe tributaria	Annuale	Responsabile Settore Amministrativo	entro 10 giorni dalla scadenza dell’annualità di riferimento				

Sottosezione del PIAO dedicata alla Trasparenza										
Laddove nelle diverse sottosezioni di “Amministrazione trasparente” vi siano dati non pubblicati, perché “non prodotti” o non esistenti, riportare il motivo per cui non si procede alla pubblicazione, con l’indicazione di eventuali norme a cui fare riferimento o circostanze specifiche alla base dell’assenza dei dati (ad es. “non sono state erogate sovvenzioni”, “non esistono enti di diritto privato controllati dal comune”, etc.). Cfr. FAQ 1.9. e PNA 2018, p. 151										
Denominazione sotto-sezione livello 1 (Macrofamiglie)	Denominazione sotto-sezione 2 livello (Tipologie di dati)	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell’obbligo	Aggiornamento	Responsabile/Struttura responsabile della pubblicazione dei dati	Termine di scadenza per la pubblicazione Laddove il d.lgs. n. 33/2013 non menziona esplicitamente le tempistiche di pubblicazione e aggiornamento, il concetto di tempestività dovrà essere interpretato secondo principi di ragionevolezza, responsabilità e sostenibilità, con la fissazione di termini idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l’aggiornamento costante dei dati	Monitoraggio - annualità Il monitoraggio può essere limitato ad un campione di obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da indicare già nella fase di programmazione. Il campione va modificato, anno per anno, in modo che nel triennio l’attività di monitoraggio copra tutti gli obblighi previsti dal d.lgs. n. 33/2013 (Cfr. PNA 2022, § 10.2.1)	Monitoraggio - periodicità Inserire la frequenza del monitoraggio nel corso dell’anno di riferimento	Esiti monitoraggio Gli esiti del monitoraggio devono riferirsi alla percentuale degli obblighi presenti/aggiornati nella relativa sottosezione, secondo le seguenti fasce: 0%- non pubblicato 0,1% - 33% - non aggiornato 34% - 66% - parzialmente aggiornato 67%-100% - aggiornato, indicando un valore compreso tra 0 e 3	Note
Altri contenuti	Accessibilità e Catalogo dei dati, metadati e banche dati	Obiettivi di accessibilità (da pubblicare secondo le indicazioni contenute nella circolare dell’Agenzia per l’Italia digitale n. 1/2016 e s.m.i.)	1. Obiettivi di accessibilità dei soggetti disabili agli strumenti informatici per l’anno corrente (entro il 31 marzo di ogni anno) 2. Lo stato di attuazione del “piano per l’utilizzo del telelavoro” nella propria organizzazione	Annuale (ex art. 9, c. 7, D.L. n. 179/2012)	Responsabile Settore Amministrativo	1. entro 10 giorni dall’adozione degli obiettivi di accessibilità 2. entro 10 giorni dall’adozione del PIAO	ogni anno	semestrale	0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a “0” e ad “1”, illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle
Altri contenuti	Dati ulteriori	Dati ulteriori (NB: nel caso di pubblicazione di dati non previsti da norme di legge si deve procedere alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti, in virtù di quanto disposto dall’art. 4, c. 3, del d.lgs. n. 33/2013)	Dati, informazioni e documenti ulteriori che le pubbliche amministrazioni non hanno l’obbligo di pubblicare ai sensi della normativa vigente e che non sono riconducibili alle sottosezioni indicate		Responsabile Settore Amministrativo		ogni anno	semestrale	In alternativa: 0 - non pubblicato 1 - non aggiornato 2 - parzialmente aggiornato 3 - aggiornato	Se vengono indicati valori pari a “0” e ad “1”, illustrare le criticità riscontrate e come si intende risolverle



COMUNE DI BELLUSCO

Provincia di Monza e Brianza

PROTOCOLLO DI INTEGRITÀ IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI DEL COMUNE DI BELLUSCO

Articolo 1. Finalità

Il presente Protocollo d'integrità stabilisce la reciproca e formale obbligazione, tra il Comune di Bellusco, le sue Istituzioni ("l'Amministrazione aggiudicatrice"), e gli operatori economici, di improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza.

Per i consorzi ordinari o raggruppamenti temporanei l'obbligo riguarda tutti i consorziati o partecipanti al raggruppamento o consorzio, gli esecutori dei consorzi fra cooperative di produzione e lavoro, dei consorzi fra imprese artigiane, dei consorzi stabili, per conto dei quali i consorzi medesimi presentano offerta.

L'obbligo di improntare i propri comportamenti ai principi di lealtà, trasparenza e correttezza di cui al presente articolo riguarda anche i soggetti cd "ausiliari" degli operatori economici qualora essi, in sede di offerta, indichino l'intenzione di ricorrere all'istituto dell'avvalimento.

Il Protocollo di integrità costituisce parte integrante di qualsiasi contratto affidato dal Comune di Bellusco e dalle sue Istituzioni a seguito della procedura di affidamento.

Articolo 2. Obblighi dell'operatore economico

L'operatore economico, per partecipare alla procedura di affidamento:

- dichiara di non avere influenzato il procedimento amministrativo diretto a stabilire il contenuto del bando, o di altro atto equivalente, al fine di condizionare le modalità di scelta del contraente da parte dell'Amministrazione aggiudicatrice e di non aver corrisposto né promesso di corrispondere ad alcuno – e s'impegna a non corrispondere né promettere di corrispondere ad alcuno – direttamente o tramite terzi, ivi compresi i soggetti collegati o controllati, somme di denaro, regali o altre utilità finalizzate a facilitare l'aggiudicazione e/o gestione del contratto;
- dichiara di non avere stretto accordi collusivi con altre imprese partecipanti alla gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo delle offerte di comodo (importo dell'offerta superiore a quella del vincitore designato, notoriamente troppo elevato per

essere accettato, condizioni particolari notoriamente inaccettabili per la stazione appaltante);

- dichiara di non avere stretto accordi collusivi con altre imprese partecipanti alla gara volti a manipolarne gli esiti, attraverso la mancata presentazione di offerte come scelta comune tra una o più imprese concorrenti o il ritiro di offerte precedentemente presentate per far accettare quella del vincitore designato;
- dichiara di non avere stretto accordi collusivi con altre imprese partecipanti alla presente procedura di gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo della rotazione delle offerte (le imprese colluse continuano a partecipare alle gare indette dalla stazione appaltante, ma decidono di presentare a turno l'offerta vincente);
- dichiara di non avere stretto accordi collusivi con altre imprese partecipanti alla procedura di gara volti a manipolarne gli esiti, utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti dello stesso;
- dichiara di non avere stretto accordi collusivi con altre imprese partecipanti alla presente procedura di gara per favorire un'impresa attraverso la spartizione del mercato, convenendo di non entrare in concorrenza fra di loro per particolari committenti o aree geografiche, impegnandosi reciprocamente a non partecipare (o a partecipare solo con offerte di comodo) alle gare indette dai committenti assegnati alle altre;
- si obbliga a non ricorrere ad alcuna mediazione o altra opera di terzi finalizzata all'aggiudicazione e/o gestione del contratto;
- assicura di non trovarsi in situazioni di controllo o di collegamento con altri concorrenti di cui all'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte sono imputabili ad un unico centro decisionale e che non si è accordato e non si accorderà con altri partecipanti alla procedura;
- assicura, con riferimento alla specifica procedura di affidamento, di non avere in corso né di avere praticato intese e/o pratiche restrittive della concorrenza e del mercato vietate ai sensi della vigente normativa;
- si impegna a segnalare al Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Bellusco, secondo le modalità indicate sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente" del Comune di Bellusco, qualsiasi tentativo di turbativa, irregolarità o distorsione nelle fasi di svolgimento della procedura o durante l'esecuzione del contratto, da parte di ogni interessato o addetto o di chiunque possa influenzare le decisioni relative alla procedura, comprese illecite richieste o pretese dei dipendenti dell'Amministrazione stessa;

- si obbliga ad informare puntualmente tutto il personale, di cui si avvale, del presente Protocollo di integrità e degli obblighi in esso contenuti e a vigilare affinché gli impegni sopra indicati siano osservati da tutti i collaboratori e dipendenti nell'esercizio dei compiti loro assegnati;
- assicura di collaborare con le forze di polizia, denunciando ogni tentativo di estorsione, intimidazione o condizionamento di natura criminale (richieste di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di subappalti a determinate imprese, danneggiamenti/furti di beni personali o in cantiere, etc.);

Nelle fasi successive all'aggiudicazione, gli obblighi si intendono riferiti all'aggiudicatario, il quale, a sua volta, ha l'onere di pretenderne il rispetto anche da parte dei propri subcontraenti.

Articolo 3. Obblighi dell'Amministrazione aggiudicatrice

Il Comune di Bellusco e le sue Istituzioni si obbligano a rispettare i principi di lealtà, trasparenza e correttezza e ad attivare i procedimenti disciplinari nei confronti del personale a vario titolo intervenuto nel procedimento di affidamento e nell'esecuzione del contratto in caso di violazione di detti principi.

In particolare, il Comune di Bellusco e le sue Istituzioni in veste di amministrazioni aggiudicatrici assumono l'espresso impegno di non offrire, accettare o richiedere somme di denaro o qualsiasi altra ricompensa, vantaggio o beneficio, sia direttamente che indirettamente tramite intermediari, al fine dell'assegnazione del contratto e/o al fine di distorcerne la relativa corretta esecuzione.

Il Comune di Bellusco e le sue Istituzioni sono obbligati a rendere pubblici i dati più rilevanti riguardanti l'aggiudicazione, in base alla normativa in materia di trasparenza.

Articolo 4. Violazione del Protocollo di integrità

La violazione del Protocollo di integrità è dichiarata in esito a un procedimento di verifica in cui venga garantito adeguato contraddittorio con l'operatore economico interessato.

La violazione da parte dell'operatore economico, sia in veste di concorrente che di aggiudicatario, di uno degli impegni previsti suo carico dall'articolo 2, può comportare, secondo la gravità della violazione accertata e la fase in cui la violazione è accertata:

- l'esclusione dalla procedura di affidamento;
- la risoluzione di diritto dal contratto.

Il Comune di Bellusco e le sue Istituzioni possono non avvalersi della risoluzione del contratto qualora ritengano gli effetti pregiudizievoli a esigenze imperative (imprescindibili esigenze di carattere tecnico o assimilabili a quest'ultimo tali da rendere evidente che gli obblighi contrattuali che residuano possano essere adempiuti solo dall'esecutore attuale; gli interessi

economici non possono essere presi in considerazione, salvo le circostanze eccezionali in cui la risoluzione del contratto determini conseguenze sproporzionate) essere connesse a interessi pubblici, quali indicati dall'articolo 121, comma 2, D.Lgs. n.104/2010. In ogni caso è fatto salvo l'eventuale diritto al risarcimento del danno.

Articolo 5. Efficacia del Protocollo di integrità

Il Protocollo di Integrità e le sanzioni applicabili resteranno in vigore sino alla completa esecuzione del contratto assegnato a seguito della procedura di affidamento.

Il contenuto del presente documento può essere integrato dagli eventuali futuri Protocolli di legalità sottoscritti dal Comune di Bellusco.

Il Comune di Bellusco
Il Responsabile del Settore ...

L'Operatore Economico